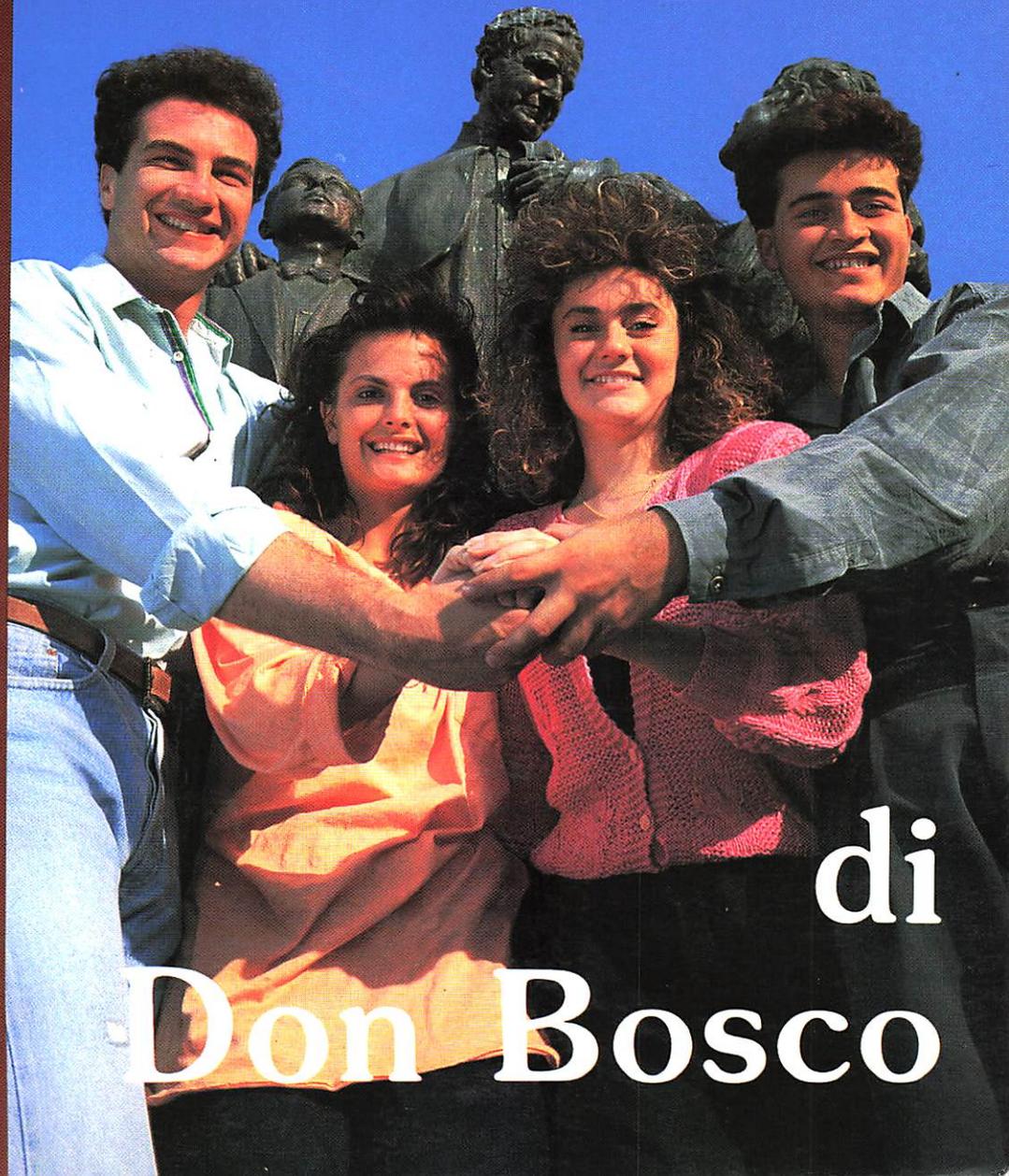


LA FAMIGLIA SALESIANA



di
Don Bosco

**LA FAMIGLIA
SALESIANA
DI DON BOSCO**

Dicastero per la Famiglia Salesiana

**LA FAMIGLIA
SALESIANA
DI DON BOSCO**

Edizione e copyright

Dicastero per la Famiglia Salesiana - SDB
Anno Centenario della Morte di Don Bosco 1988

Testo a cura di

Joseph Aubry

Fotografie

Archivio Fotografico SDB
e segreterie dei vari Istituti
Franco Marzi
Carla Morselli
Daniel Cilia

Copertina

Maurizio Urso

Coordinamento

Sergio Cuevas León SDB
Charles Cini SDB
Giovanni Cherubin SDB
Massimiliano Durante
Fabio Sabatini

Realizzazione Grafica

Giuseppe Tombini

Realizzazione a cura
della Editrice VELAR spa, Gorle (BG)
via Torquato Tasso, 10 / Tel. (035) 665825

Finito di stampare il mese di settembre 1988
dalla Litonova Scanzorosciate (BG)

Continuare a scoprire le ricchezze del carisma salesiano nella Chiesa è una delle proposte che l'anno centenario della morte di Don Bosco ci lascia come impegno di futuro.

La storia dei gruppi che si ispirano a Don Bosco propone una schiera interminabile di testimonianze spirituali ed apostoliche che mostrano la fecondità del dono di Dio che in lui trova il suo primo collaboratore e diffusore.

La Famiglia salesiana di Don Bosco è oggi un fatto ecclesiale che assume una fisionomia propria nell'insieme di altre famiglie spirituali della Chiesa. Don Bosco ispira l'ampiezza della missione giovanile e popolare, insieme ad una esperienza dei valori del Vangelo che si fa storia perfino di vita consacrata, nei suoi primi discepoli. Da allora fino alle iniziative originali che lo Spirito stimola nei nuovi fondatori lungo questi cento anni, il carisma si manifesta fecondo e continua a penetrare culture e popoli.

Per la prima volta presentiamo tutti i gruppi e istituti che compongono la nostra Famiglia. Alla esperienza profonda del progetto apostolico-spirituale di Don Bosco, si aggiungono, nuove sintesi di vita, le diverse esperienze specifiche che ogni gruppo esprime con varietà di accentuazioni e di sfumature carismatiche.

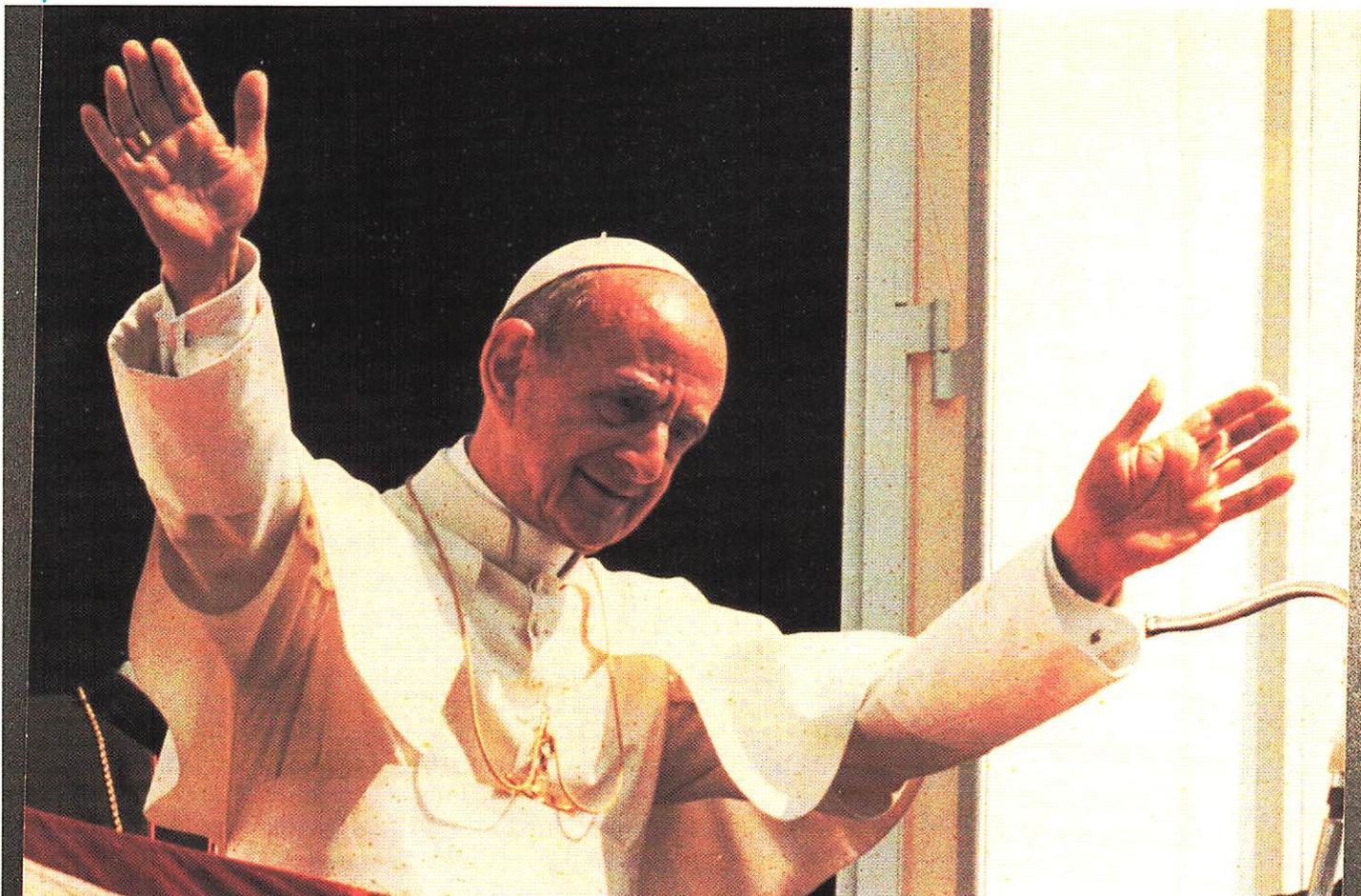
L'insieme di questa fioritura apostolica ci invita al ringraziamento a Dio e alla Madonna Ausiliatrice. L'albero della Famiglia salesiana continuerà a crescere perché le domande di vita dei giovani e dei poveri, sono molte e appartengono al dinamismo della storia. Insieme a loro le strade si aprono a nuovi impegni ed iniziative.

Ringraziamo quanti hanno voluto collaborare per la realizzazione di questa pubblicazione in onore di Don Bosco.

Roma, 24 luglio 1988



Don Sergio Cuevas León
Consigliere Generale per la Famiglia Salesiana



“Salutiamo con voi il Rettor Maggiore, il quale può ben andare fiero della vitalità, del numero, dell’efficienza della Famiglia spirituale che voi formate, raccogliendo l’eredità e le consegne di san Giovanni Bosco.

Davvero ci sentiamo circondati da una Famiglia, da una grande moltitudine che vive nell’unità e che sente la fratellanza cristiana... Voi siete in tutti i continenti dove la Chiesa è diffusa. Avete preso le dimensioni della Chiesa stessa, e noi sappiamo e

dobbiamo davvero assicurarvi del bene che la vostra Famiglia Salesiana rende alla Chiesa e all’umanità... La Famiglia Salesiana porta un contributo d’esempi e di opere incalcolabilmente prezioso. In nome di Cristo, che adesso noi umilmente ma con pienezza d’ufficio rappresentiamo, vorremmo dire grazie a tutta la Famiglia Salesiana”.

(Paolo VI. Udienza della Famiglia Salesiana in occasione del Centenario dei Cooperatori nella Basilica di San Pietro, 3 nov. 1976)

**LA FAMIGLIA
SALESIANA
UN DATO STORICO
ECCLESIALE**

Il progetto di un Santo

La Famiglia Salesiana è nata dallo zelo e dalla carità pastorale di *Don Bosco*. Infatti lui stesso l'ha ideata, voluta, lanciata a servizio dei giovani e dei ceti popolari, obbedendo a *tre convinzioni*:

— la salvezza concreta dei tanti giovani bisognosi richiede operai numerosi, di qualità e capacità *varie e complementari*;

— questi operai si possono trovare *dappertutto*, in ogni ambiente sociale, in ogni tipo di situazione ecclesiale;

— tali operai, per essere efficienti, debbono, evitando di disperdersi, essere *uniti*, condividere lo stesso ideale, lo stesso spirito e metodo, collaborare al massimo sostenendosi vicendevolmente.

Tre dei gruppi appartenenti alla Famiglia Salesiana hanno la fortuna, e la grazia, di essere stati fondati e di aver ricevuto una regola di vita dallo stesso Don Bosco: la Società di San Francesco di Sales (1859), l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice (1872) e l'Associazione dei Cooperatori Salesiani (1876).

Una identità chiarita

Un secolo di esperienza con momenti forti e momenti deboli, poi l'evento del Concilio, una riflessione intensa portata avanti a partire dal Capitolo Generale Speciale dei Salesiani, il rinnovamento post-conciliare degli istituti religiosi e dei movimenti ecclesiali (in particolare l'aggiornamento delle *Costituzioni* e dei *Regolamenti* o *Statuti*): tutto questo ha portato alla creazione di una Famiglia Salesiana *rinnovata, ampliata*, e anche *chiarificata*, che tiene conto dell'estrema varietà dei tipi d'impe-

gno a servizio del progetto evangelico salesiano. Oggi la Famiglia Salesiana esiste come "vasto movimento di persone che, in vari modi, operano per la salvezza della gioventù" (*Cost. SDB 5*) secondo lo spirito salesiano. Questi "vari modi" si presentano nella seguente maniera.

In primo luogo appartengono alla Famiglia tutti coloro per i quali la realtà salesiana diventa una vocazione, ai quali lo Spirito Santo ispira di ricercare la santità cristiana impegnandosi nella missione salesiana, secondo lo spirito di Don Bosco, coloro quindi che si sentono, tutti insieme, *corresponsabili e collaboratori* nell'attuazione di tale missione e di tale spirito nella Chiesa e nel mondo. Vi appartengono innanzitutto i tre gruppi fondati dal Santo, ma anche gruppi fondati dopo di lui: l'Istituto secolare delle Volontarie di Don Bosco e altri gruppi apostolici (religiosi o secolari) che saranno presentati in questo opuscolo. I membri di questi gruppi sono *tutti* dei battezzati che vivono la loro vocazione cristiana salesianamente, considerandosi tra loro fratelli e sorelle per questo particolare titolo. Il Rettor Maggiore della Società di S. Francesco di Sales, in quanto successore di Don Bosco, fa da padre a questa Famiglia Salesiana e ne costituisce il centro visibile di unità.

È da notare che fino adesso *sette* di questi gruppi apostolici hanno chiesto e ottenuto dal Rettor Maggiore, sulla base di criteri oggettivi, il riconoscimento ufficiale di appartenenza alla Famiglia Salesiana (tra il 1981 e il 1987)⁽¹⁾, una decina di altri (essi pure presentati in questo opuscolo) ne hanno fatto invece domanda.

Appartengono alla Famiglia "al titolo speciale dell'educazione ricevuta" anche gli exallievi e le exallieve

delle opere salesiane. La coscienza di un senso di parentela educativa si esprime in una gamma larghissima di legami concreti di comunione e di forme di collaborazione, che vanno dalla simpatia e dal contatto occasionale fino all'impegno deciso nella missione salesiana, secondo la propria condizione sociale, secolare ed ecclesiale.

Infine appartengono in qualche modo alla Famiglia, in qualità di "Amici di Don Bosco", tutti quelli che si muovono nelle opere salesiane o nel loro ambito e mantengono qualche legame con esse: i giovani stessi e le giovani, i loro genitori, gli educatori corresponsabili (ma non Cooperatori), gli aiutanti, i collaboratori laici, gli impegnati in una cooperazione temporanea (volontariato, movimenti giovanili), semplici benefattori che s'impegnano con qualche aiuto, dono o servizio esterno, i simpatizzanti... Il gran cuore di Don Bosco è aperto a tutte queste persone, le nutre più o meno intensamente del suo spirito, le coinvolge insieme agli altri gruppi più impegnati in un vasto "Movimento salesiano".

I criteri di appartenenza

L'organo ufficiale *Atti del Consiglio Generale della Società Salesiana di San Giovanni Bosco*, nel suo n. 304 (aprile-giugno 1982), ha elencato gli "elementi comuni" che servono da criteri per il riconoscimento ufficiale di appartenenza di un gruppo alla Famiglia Salesiana:

1. **Vocazione salesiana:** cioè chiamata a partecipare al dono di Dio (spirito e missione) fatto a Don Bosco e alla sua Famiglia, in qualche aspetto rilevante della sua tipica esperienza spirituale e apostolica. Il gruppo deve manifestare di essere

mosso dallo Spirito Santo a guardare a Don Bosco come modello e maestro e a voler attualizzare in qualche modo il suo carisma; questo è più facile da discernere se il fondatore è un salesiano o una Figlia di Maria Ausiliatrice o un altro membro della Famiglia Salesiana.

2. Partecipazione alla missione giovanile e popolare salesiana: significa che l'istituto ha, tra i suoi scopi, tutti o alcuni di quelli della missione globale salesiana: evangelizzazione e catechesi, promozione integrale dei giovani, soprattutto poveri e abbandonati, cultura cristiana del "popolo", particolarmente attraverso i mezzi della comunicazione sociale, lavoro specificamente missionario.

3. Condivisione dello spirito e metodo educativo-pastorale salesiano, centrato sulla carità pastorale, lo spirito di famiglia, l'ottimismo, la preghiera semplice e vitale, la stima dei sacramenti e la devozione a Maria. Adozione anche di una criteriologia pastorale e promozione di un tipo di presenza e di azione educativa e pastorale che si ispira al "sistema preventivo" di Don Bosco.

4. Vita evangelica secondo lo spirito salesiano, in quanto l'istituto propone ai suoi membri un ideale evangelico conforme allo "spirito dei consigli", con voti, promesse o altro tipo d'impegno, vissuti secondo lo stile di vita e di santificazione salesiana in cui Don Bosco e gli altri santi della Famiglia Salesiana sono modelli concreti.

5. Fraternità attiva salesiana: ogni gruppo infatti conserva la propria specificità e autonomia, ma come ricchezza di comunione da offrire alla Famiglia, e decide di inserirsi nella realtà dei diversi gruppi della Famiglia Salesiana e di viverne i tipici legami di fraternità e di collabora-

zione; inoltre di *riconoscere* al Rettor Maggiore, successore di Don Bosco, la funzione di padre e di centro di unità della Famiglia, e alla Congregazione Salesiana un ruolo speciale di animazione spirituale che essa ha ereditato da Don Bosco.

Tutti questi elementi comuni sono di per sé fondamento di una intensa comunione di fraternità apostolica tra i vari gruppi di battezzati che li condividono.

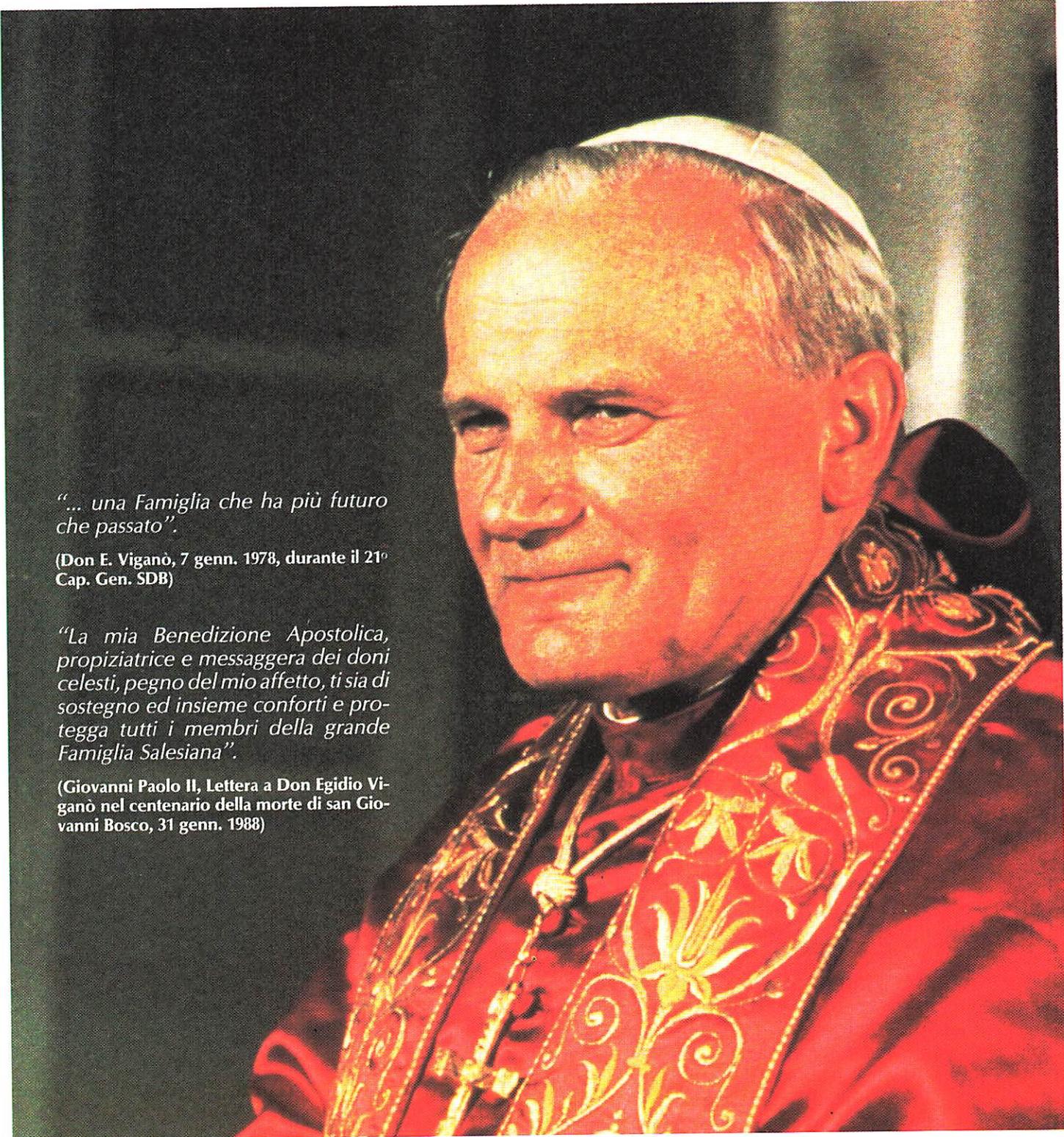
Durante il *Capitolo Generale 21*, il Rettor Maggiore precisò che l'appartenenza ufficiale alla Famiglia Salesiana può essere riconosciuta soltanto a "gruppi istituiti" (*Atti n. 516*)... Il riconoscimento di appartenenza viene dichiarato dal Rettor Maggiore e dal suo Consiglio quando un gruppo ne fa liberamente *richiesta*, e quando si è verificato che, nel suo progetto di vita e di apostolato, esistano sostanzialmente i valori e gli orientamenti comuni della Famiglia Salesiana e che essi siano chiaramente *affermati nei documenti ufficiali* del medesimo gruppo istituito...

L'adesione comporta un impegno di particolare fraternità spirituale e apostolica con gli altri gruppi: si richiede la mutua conoscenza, l'aiuto reciproco, la promozione vocazionale, la comunicazione e la presenza negli avvenimenti significativi della vita di ogni gruppo da parte degli altri, come attuazione della comunione ecclesiale in stile salesiano" (*ACG 304, 57-60*).

È proprio per favorire tale "mutua conoscenza" e tale "aiuto reciproco" che questo opuscolo viene pubblicato, nell'anno centenario della morte di Don Bosco, il padre comune che ha tanto insistito sull'unione concreta e operativa tra tutti i suoi figli e discepoli.

N.B. Il carattere *informativo* di questo opuscolo giustifica il fatto che, *per chiarezza e brevità*, sia stato utilizzato uno stile più rapido che elegante, e una struttura quasi uguale con divisioni e sottodivisioni ricorrenti in ogni capitoletto.

(1) Cf *La Famiglia Salesiana di Don Bosco. Lettere del Rettor Maggiore*, LDC Torino 1988, pp. 246-258.

A close-up portrait of Don Egidio Viganò, a man with short, light-colored hair, wearing a white zucchetto and a red cassock with gold embroidery. He is looking slightly to the left with a gentle expression. The background is dark and out of focus.

*“... una Famiglia che ha più futuro
che passato”.*

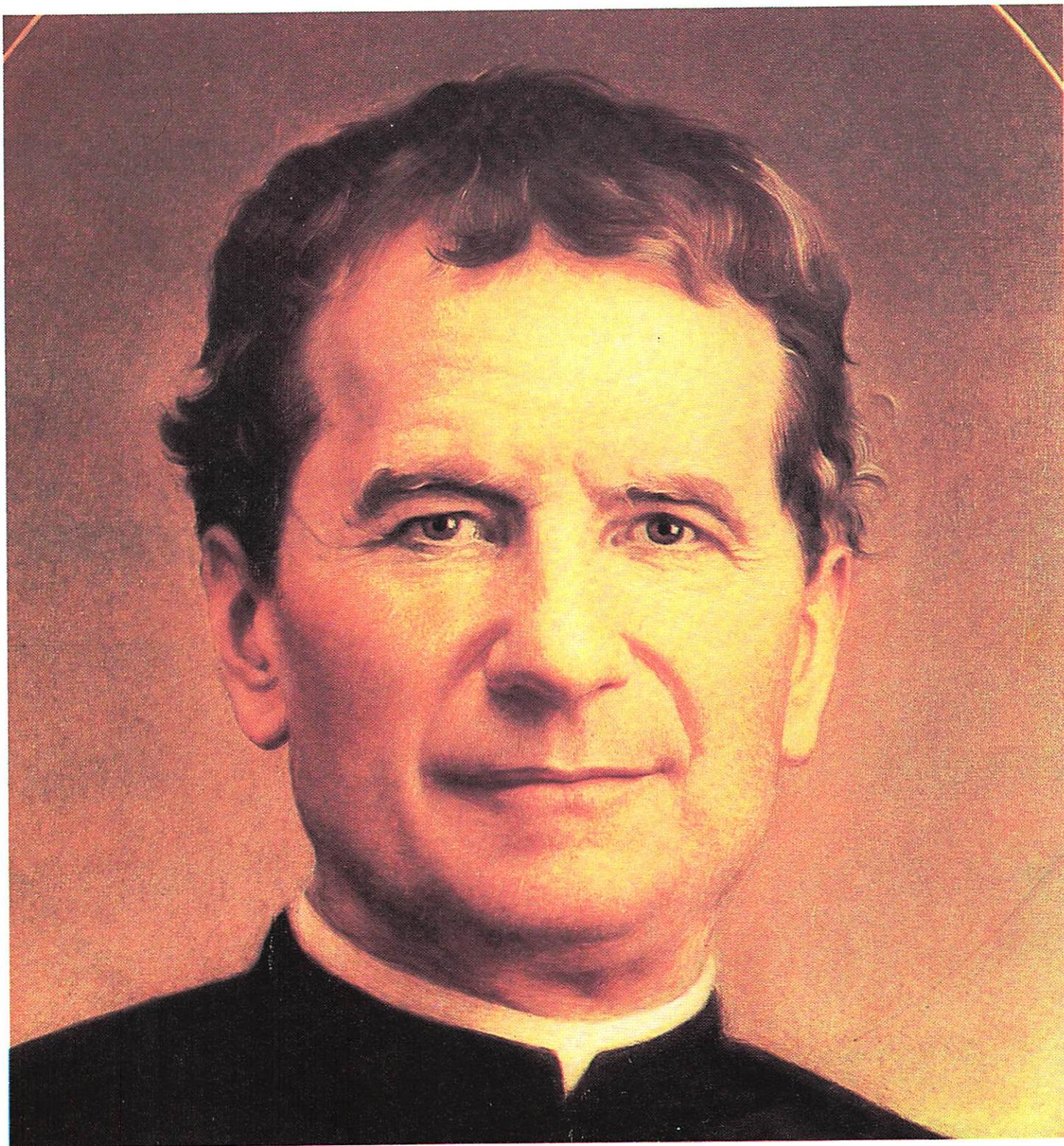
(Don E. Viganò, 7 genn. 1978, durante il 21°
Cap. Gen. SDB)

*“La mia Benedizione Apostolica,
propiziatrice e messaggera dei doni
celesti, pegno del mio affetto, ti sia di
sostegno ed insieme conforti e pro-
tegga tutti i membri della grande
Famiglia Salesiana”.*

(Giovanni Paolo II, Lettera a Don Egidio Vi-
ganò nel centenario della morte di san Gio-
vanni Bosco, 31 genn. 1988)

**GRUPPI
FONDATI DA
SAN GIOVANNI BOSCO**

**1859 Pia Società di San Francesco di Sales
1872 Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice
1876 Associazione dei Cooperatori Salesiani**



Congregazione religiosa di diritto pontificio

SALESIANI DI DON BOSCO

Sigla: SDB
Torino 1859

I. INFORMAZIONI-FLASH SULLA CONGREGAZIONE

1. Alcune tappe storiche

a) Fondazione: 8 dicembre 1859 a Torino-Valdocco, con 17 membri (1 prete, 15 chierici e 1 studente) oltre il fondatore Don Giovanni Bosco (44 anni), del clero torinese, sotto il nome di "Pia Società di San Francesco di Sales" (MB VI 335). Quaranta giorni dopo (2 febbraio 1860) viene

accettato il primo membro coadiutore (MB VI 480).

b) Decreto di lode della Società: 23 luglio 1864; sua approvazione: 1 marzo 1869; approvazione delle *Costituzioni*: 3 aprile 1874.

c) Istituzione definitiva a Valdocco, casa Pinardi: Pasqua 1846. - Inizio delle *Lecture Cattoliche*: marzo 1853. - Prima opera fuori di Torino: Mirabello 1863. - Prima opera fuori d'Italia: Nice, in Francia, 9 novembre 1875. - Prima spedizione *missionaria*

in Argentina: 11 novembre 1875. - Trattatello sul *Sistema Preventivo*: marzo 1877. - Lancio del *Bollettino Salesiano*: agosto 1877.

d) Alla morte del fondatore (31 gennaio 1888), i SDB sono 773 professori e 276 novizi (totale 1049), in 57 case e 6 ispettorie, in 5 paesi europei e 5 dell'America Latina.

e) *Successori del fondatore*: Michele RUA (nato 9 giugno 1837; Rettor M. 1 febbraio 1888 - 6 aprile 1910; alla sua morte 4001 SDB; beato il 29



ottobre 1972). - Paolo ALBERA (6 giugno 1845; RM 16 agosto 1910 - 29 ottobre 1921; 5075 SDB). - Filippo RINALDI (28 maggio 1856; RM 24 aprile 1922 - 5 dicembre 1931; 8954 SDB; venerabile il 3 gennaio 1987). - Pietro RICALDONE (27 giugno 1870; RM 17 maggio 1932 - 25 novembre 1951; 16.364 SDB). - Renato ZIGGIOTTI (9 ottobre 1892; RM 1 agosto 1952 - 27 aprile 1965; 22.383 SDB; morto il 19 aprile 1983). - Luigi RICCERI (8 maggio 1901; RM 27 aprile 1965 - 15 dicembre 1977; 17.173 SDB). - Egidio VIGANO (26 luglio 1920; RM 15 dicembre 1977). - Numero dei *Consiglieri Generali*: 13, tra cui un "Consigliere per la Famiglia Salesiana".

2. Identità e diffusione attuale

a) *Identità canonica*: Istituto religioso apostolico, costituito da "membri chierici e laici che vivono la medesima vocazione in fraterna complementarità" (*Cost.* art. 4), di diritto pontificio, esente, di riti diversi. - Data di approvazione delle ultime *Costituzioni*: 25 novembre 1984.

b) *Motto* (dal 1884): "Da mihi animas, cetera tolle" (adattamento di *Gen* 14, 21). - *Patroni*: Maria SS. Ausiliatrice, s. Francesco di Sales. - *Protettori*: s. Giuseppe, s. Giovanni Bosco, s. Domenico Savio (cf *Cost.* 4 e 9).

c) *Diffusione*. Al 1° gennaio 1988, i SDB sono 17.644: 5 cardinali, 76 vescovi e prelati, 10.804 presbiteri, 16 diaconi permanenti, 2974 "chierici", 2707 coadiutori, 613 novizi. Sono raggruppati in 78 ispettorie e 5 "visitarie" (vice-ispettorie). Lavorano in 96 nazioni: Europa 20, Africa 31, America 25, Asia 17, Oceania 3. - Numericamente la Società occupa il terzo



posto tra gli ordini religiosi (dopo i Gesuiti e i Francescani Minori).

d) *Sede della Casa Generalizia* (dal 1972): Via della Pisana 1111, 00163 Roma-Aurelio.

3. La santità nell'Istituto

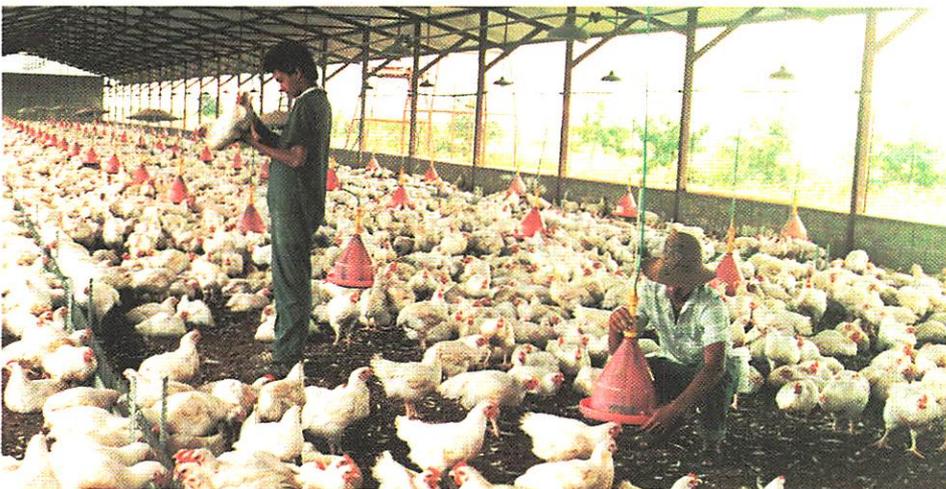
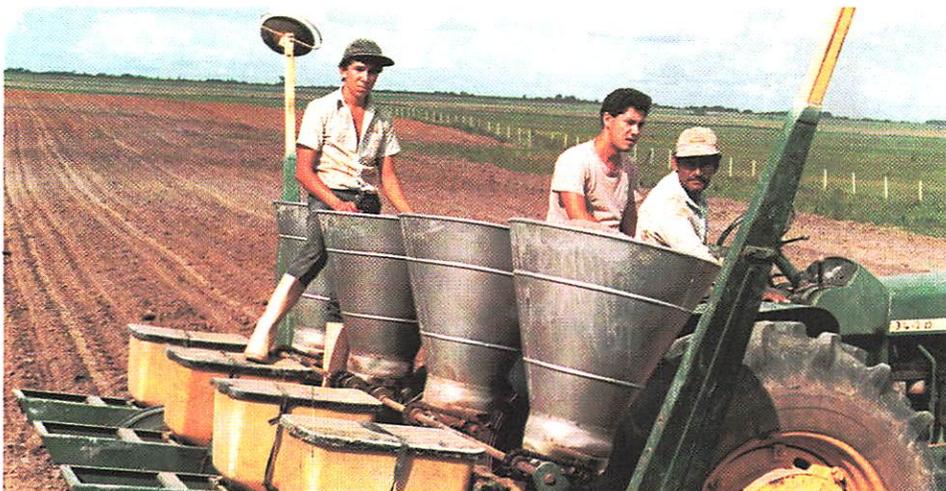
a) *Il fondatore* è venerabile dal 1907, beato dal 2 giugno 1929, santo dal 1 aprile 1934 (Pio XI, chiusura dell'Anno della Redenzione).

b) L'allievo Domenico SAVIO (1842-1859) è beato dal 5 marzo 1950, *santo* dal 12 giugno 1954 (Pio XII). -Sono *beati* Don Michele RUA dal 29 ottobre 1972 (Paolo VI); i due martiri mons. Luigi VERSIGLIA (1873-1930) e Don Callisto CARAVARIO (1903-1930) dal 15 maggio 1983 (Giovanni Paolo II).

c) Sono *venerabili* (riconoscimento delle virtù eroiche) Don Filippo RINALDI, Don Augusto CZARTORYSKI (1858-1893), Don Andrea BELTRAMI (1870-1897), e l'allievo Ceferino NAMUNCURA (1886-1905).

d) Sono *servi di Dio* (con l'introduzione della causa) mons. Luigi OLIVARES (1873-1943), mons. Vincenzo CIMATTI (1879-1965), Don Luigi VARIARA (1875-1923), Don Luigi MERTENS (1864-1920), Don Rodolfo KOMOREK (1890-1949), i coadiutori Simone SRUGI (1877-1943) e Artemide ZATTI (1880-1951), infine 87 vittime della rivoluzione spagnola nel 1936: 39 sacerdoti, 23 chierici, 25 coadiutori.

e) Inoltre il beato Luigi GUANELLA (1842-1915), fondatore dei Servi della Carità, è stato salesiano per 3 anni (1875-1878).





II. MISSIONE PROPRIA E ATTIVITÀ TIPICHE

1. Missione

Centrata sulla salvezza dei giovani, la missione dei SDB si sviluppa in tre direzioni:

a) *Missione "giovane"*: educazione integrale degli adolescenti e giovani, soprattutto quelli "poveri, abbandonati, pericolanti", con attenzione particolare alla gioventù del mondo del lavoro e ai giovani chiamati per un servizio nella Chiesa.

b) *Missione "popolare"*: "educazione della fede negli ambienti popolari, in particolare con la comunicazione sociale" (Cost. art. 6).

c) *Missione "missionaria"*: "annuncio del Vangelo ai popoli che

non lo conoscono" (*ibidem*) e presenza in giovani Chiese.

2. Attività e opere

a) *Direttamente educative*: oratori e centri giovanili, scuole di diversi gradi e centri professionali, convitti e case per giovani in difficoltà. - Centri di pastorale giovanile, di catechetica, di spiritualità (case di ritiro).

b) *Apostolato del pensiero e della comunicazione sociale*. A Roma, Università Pontificia Salesiana (UPS); in altri paesi 15 facoltà universitarie e una università civile. - Editrici e librerie. - Riviste, soprattutto di carattere educativo e pastorale. - *Bollettino Salesiano*: 42 edizioni nazionali. - 25 emittenti radio, una stazione televisiva.

c) *Parrocchie* affidate ai SDB: 913.

d) *Attività missionaria*: circa 3400 SDB lavorano in contesto missionario, sia nelle 16 missioni direttamente affidate alla Società (9 in America Latina, 7 in Asia), sia soprattutto in missioni affidate ad altri. Dal 1979 si è sviluppato il lavoro missionario nell'Indonesia, nelle isole dell'Oceania (Samoa, Papua-New Guinea) e soprattutto nelle realizzazioni audaci del "Progetto Africa" (16 nuovi paesi).

III. POSTO ORIGINALE NELLA FAMIGLIA SALESIANA

1. Aspetto storico

Per i SDB Don Bosco è fondatore a un titolo del tutto speciale: sono il gruppo con il quale ha tessuto la relazione più lunga, più stretta e più ricca: egli ha scelto e modellato la prima generazione di salesiani, ha condiviso e guidato la loro esperien-



Maria Domenica MAZZARELLO

Congregazione religiosa di diritto pontificio

FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE

Sigla: FMA
Mornese 1872

I. INFORMAZIONI-FLASH SULL'ISTITUTO

1. Tappe storiche

1864. L'8 ottobre, primo incontro del Fondatore, Don Bosco, con Maria Domenica Mazzarello a Mornese (prov. d'Alessandria; diocesi di Acqui). Colei che diverrà Confondatrice dell'Istituto aveva allora 27 anni, e faceva parte del gruppo delle Figlie dell'Immacolata animato da don Domenico Pestarino.

1872. Il 5 agosto nasce l'Istituto. Alle prime 11 professe e 4 novizie Don Bosco diede il nome di "Figlie di Maria Ausiliatrice", perché dovevano esprimere la sua riconoscenza a Colei che era l'ispiratrice e la sostenitrice di tutte le sue opere. Maria Domenica Mazzarello fu la prima Superiora. Il primo Consiglio generale venne eletto nel 1874.

Le *Costituzioni*, elaborate dallo stesso Don Bosco, ebbero la prima approvazione diocesana dal vescovo di Acqui, Mons. Sciandra, il 23 gen-

naio 1876. In esse l'Istituto risultava "aggregato alla Società Salesiana".

1876. Si apre la prima casa a Torino; nello stesso anno si arriva nella Liguria con la casa di Vallecrosia.

1877. Si esce dall'Italia con la fondazione francese di Nice. Lo stesso anno avviene la prima spedizione missionaria verso l'America Latina (novembre 1877).

1879. La Casa generalizia viene trasferita da Mornese a Nizza Monferrato.



1881. Il 14 maggio muore Maria Domenica Mazzarello a 44 anni di età. Lascia l'Istituto con 166 suore professe e una cinquantina di novizie, in 26 case distribuite in 4 nazioni.

1888. Morte di Don Bosco. Le suore professe sono 389 e 99 le novizie. Le case, presenti in 3 paesi europei e in 2 del Sud America, sono 50.

1906. In conformità alle disposizioni della Santa Sede, l'Istituto viene dichiarato autonomo.

1911. L'Istituto riceve il riconoscimento pontificio con il Decreto di lode.

1917. Il Rettor Maggiore SDB diviene Delegato apostolico per l'Istituto. La sua nomina sarà definitiva da parte della S. Sede nel 1940.

Le *Superiore generali* dopo la morte della Confondatrice sono le Madri Caterina DAGHERO (il cui governo si protrasse ininterrottamente per 43 anni (1881-1924); alla sua mor-



te lasciava nell'Istituto 4.727 FMA tra professe e novizie), Luisa VASCHETTI 1924-1943, Ermelinda LUCOTTI 1943-1957, Angela VESPA 1958-1969, Ersilia CANTA 1969-1981, Rosetta MARCHESE 1981-1984 e Marinella CASTAGNO, eletta l'8 settembre 1984.

Dal 1981 le *Consigliere generali* sono 13, delle quali la Vicaria "cura i rapporti con gli altri gruppi della Famiglia Salesiana" (*Cost.* 126).

2. Identità e diffusione attuale

a) *Identità canonica*: Istituto religioso apostolico (educazione della gioventù femminile, missioni) di diritto pontificio. - 24 giugno 1982: approvazione delle *Costituzioni* rinnovate.

b) *Motto*: "Da mihi animas, cetera tolle".

Patroni: l'Istituto onora "in modo speciale" — con Maria Ausiliatri-



ce, modello e presenza singolare — i fondatori: s. Giovanni Bosco e s. Maria Domenica Mazzarello, e i santi designati come patroni dal fondatore stesso: s. Giuseppe, s. Francesco di Sales, s. Teresa di Gesù (cf *Cost.* 45).

c) *Incremento e diffusione* al 1° gennaio 1988: FMA 17.173, delle quali: 15.419 professe perpetue, 1.142 professe temporanee, 556 novizie. - Le Case sono 1.496, raggruppate in 72 Ispettorie e 4 Visitatorie. - Le FMA lavorano in *70 nazioni*: Europa 14 (con 9.780 FMA delle quali 6.963 in Italia); America 23 (5.630 FMA); Asia 13 (1.461 FMA); Africa 18 (263 FMA); Oceania 2 (39 FMA).

d) *Sede della Casa generalizia* (dal 1969): Via dell'Ateneo Salesiano 81, 00139 Roma.

3. La santità nell'Istituto

a) Maria Domenica MAZZARELLO, riconosciuta dalla Chiesa come Confondatrice dell'Istituto, venne dichiarata venerabile nel 1936, beata nel 1938, *santa* il 24 giugno 1951.

b) *Venerabili*: Suor Teresa VALSÈ PANTELLINI (1878-1907) e l'allieva Laura VICUÑA (1891-1904).

c) *Serve di Dio*: Suor Maddalena MORANO (1847-1908); Suor Carmen MORENO (1885-1936) e Suor Amparo CARBONELL (1893-1936) ambedue vittime della rivoluzione spagnola del 1936; Suor Eusebia PALOMINO (1899-1935); Suor Maria TRONCATTI, missionaria in Equatore (1883-1969); Suor Laura MEOZZI, pioniera dell'Istituto in Polonia (1873-1951).

II. MISSIONE PROPRIA E ATTIVITÀ TIPICHE

1. Missione

a) *Educazione integrale delle giovani nello stile del Sistema Preventivo* (cf *Cost.* 1,6-7,63,66): "Destinatari della nostra missione sono le giovani dei ceti popolari in tutte le tappe dell'età evolutiva. Con l'amore preferenziale di Don Bosco e di madre Mazzarello ci dedichiamo alle più povere... Rivolgiamo un'attenzione particolare all'età adolescenziale" (*Cost.* 65), "alle giovani che rivelano segni di vocazione religiosa" (*Cost.* 73), alle *exallieve* che aiutiamo "ad impegnarsi con stile salesiano nella famiglia, nella comunità ecclesiale, nella società e a collaborare nelle nostre opere" (*Cost.* 74).

b) *Dimensione missionaria*: "Cercando di mantenere vivo lo slancio missionario delle origini, lavoriamo nei paesi cristiani e in quelli non ancora evangelizzati o scristianizzati, con vigile attenzione alle esigenze dei tempi e alle urgenze della Chiesa particolare" (*Cost.* 6. cf 75).

2. Attività e opere

Sono le stesse dei Salesiani di Don Bosco, ma rivolte alla gioventù femminile.

a) *Oratori e Centri Giovanili*. - *Catechesi* e scuole per formare giovani catechiste. - *Servizio parrocchiale* (le FMA di 980 case prestano un servizio ministeriale a 1.300 parrocchie circa). - *Case per convegni e ritiri*.

b) *Opere assistenziali e di promozione*: asili-nido, internati per orfani, convitti e semi-convitti, qualche ospedale.



c) *Scuole*: materne, elementari, medie inferiori e superiori (diurne e serali). Centri di formazione professionale, laboratori e corsi di tipo artigianale.

d) *Apostolato del pensiero e della comunicazione sociale*.

A Roma le FMA hanno una Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione, con annesso un Istituto Superiore di Scienze Religiose e un Corso biennale di Spiritualità. In Asia e A-

merica Latina altre 5 Facoltà. - Pubblicazioni di catechesi e di cultura varia; riviste per adolescenti e giovani ed anche per educatori - Collaborazione a emittenti radio-televisive, soprattutto per la catechesi e promozione umana.

e) *Apostolato missionario*. Circa 1.600 FMA (quasi il 10%) lavorano in contesti propriamente missionari (recentemente l'impegno è orientato al "Progetto Africa"). Compiono un la-

voro intenso per la promozione sanitaria, culturale, sociale, religiosa con particolare attenzione alla donna.

III. POSTO ORIGINALE NELLA FAMIGLIA SALESIANA

1. Appartenenza

“Il nostro Istituto è parte viva della Famiglia Salesiana... Il Rettor Maggiore della Società di san Francesco di Sales, come successore di Don Bosco, ne è l'animatore e il centro di unità. Nella Famiglia Salesiana noi condividiamo l'eredità spirituale del Fondatore ed offriamo, come è avvenuto a Mornese, l'apporto originale della nostra vocazione” (*Cost.* 3). “Corrispondiamo alle sollecitudini del Rettor Maggiore accogliendo i suoi orientamenti con riconoscente operosità” (*Cost.* 111).

2. Specificità salesiana: carisma educativo vissuto con modalità femminile

Alla base della specificità dell'Istituto, sta il fatto di avere un fondatore e, insieme, una fondatrice tutta orientata a lui. Per questo l'esperienza carismatica di Don Bosco è vissuta con l'impronta particolare data da santa Maria Domenica MAZZARELLO, secondo lo “spirito di Mornese” (cf *Cost.* 2).

Questo spirito presenta le seguenti caratteristiche:

- dimensione *mistica*: vita di fede viva e di profonda comunione di amore con Dio e la Madonna, tra consorelle, con le ragazze e allieve, nella semplicità e nella gioia dello spirito di famiglia, attaccamento chiaro e entusiasta alla propria consacrazione religiosa;
- dimensione *ascetica*: energica

rottura con i gusti mondani, lavoro intenso e temperanza, povertà severa, obbedienza generosa, castità luminosa;

— dimensione *apostolica*: zelo ardente per la salvezza delle giovani, che include una dimensione *culturale*: sforzo notevole per mettersi all'altezza delle competenze esigite dalla missione, e una dimensione *ecclesiale*: apertura all'universale, in particolare agli interessi missionari.

3. Un Istituto "tutto di Maria" (Don Bosco)

L'impronta mariana è veramente il tratto specifico della sua identità, come è già evidenziato nella sua denominazione.

— *Maria* è singolarmente presente alle origini e in tutta la storia dell'Istituto;

— *la FMA* si ispira agli atteggiamenti spirituali di Maria; la prende come modello anche negli interventi educativi (in particolare la sua verginità-castità le consente di essere "riflesso della bontà materna di Maria" *Cost.* 14);

— alle FMA il Rettor Maggiore chiede di sentirsi particolarmente impegnate nella comune responsabilità di attuare una vera ripresa della devozione a Maria Ausiliatrice in tutta la Famiglia Salesiana (cf *Atti CG21*, 591; cf anche 488-491 e 513).

4. Rapporti con gli altri gruppi della Famiglia

a) *Con i SDB*. - Questi assumono funzione di cappellani, confessori, predicatori, con obbligo di conoscere lo spirito di Mornese e le Costituzioni FMA. - Un'ampia collaborazione è realizzata nei campi della pastorale, in particolare quella vocazionale, della formazione, della ri-



cerca salesiana (pedagogia, spiritualità); è realizzata specialmente nel lavoro missionario, con frutti abbondanti.

b) *Con i Cooperatori*. - "Consapevoli che Don Bosco ha voluto i Cooperatori Salesiani forze vive nella Chiesa, favoriremo l'incremento della loro Associazione. Dove è possibile promuoveremo il costituirsi di "Centri Cooperatori" presso le nostre case. Faremo conoscere questa vocazione ai giovani, ai genitori e ai vari collaboratori" (*Reg. FMA*, 67).

Infatti "relazioni speciali uniscono i Cooperatori alle FMA che, attraverso le *Delegate*, animano i Centri costituiti presso le loro opere. Questa animazione, analoga a quella dei Delegati salesiani, è regolata da una *Convenzione* stipulata tra il Rettor Maggiore e la Madre Generale delle FMA" (*RVA Coop.* 25), firmata da Don Egidio Viganò e da Madre Marinella Castagno il 16 agosto 1986.

Inoltre i Cooperatori e ancora maggiormente le Cooperatrici collaborano in oratori, scuole e altre attività delle FMA.

c) *Con gli altri gruppi della Famiglia*. - Le FMA hanno fornito un appoggio prezioso nel lancio di diversi gruppi:

— le *Volontarie di Don Bosco* sono nate "in terreno FMA", e fino al 1961 hanno avuto una "Assistente" FMA accanto all'Assistente ecclesastico SDB;

— le FMA di Reggio Calabria hanno aiutato la nascita delle *Salesiane Oblate del S. Cuore* (1933-1935);

— ad *altri gruppi* hanno fornito per i primi anni la Superiora generale e/o la maestra delle novizie: alle *Ancelle del Cuore di Maria* (Thailandia) per 27 anni, alle *Suore di Gesù Adolescente* (Brasile) per 15 anni, alle *Suore Missionarie di Maria Ausiliatrice* (India) per 28 anni, alle *Figlie del Divin Salvatore* (El Salvador) per 18 anni, alle *Suore Missionarie del Buon Gesù* (Brasile) per 11 anni. Ancora oggi, la Superiora generale delle *Apostole della S. Famiglia* (Messina) è una FMA.



Associazione pubblica ecclesiale

COOPERATORI SALESIANI

Sigla: CC SS
Torino 1876

I. INFORMAZIONI-FLASH SULL'ASSOCIAZIONE COOPERATORI

1. Tappe storiche

a) “La storia dei Cooperatori rimonta al 1841 quando s’incominciò a raccogliere i ragazzi poveri...” (Don Bosco MB XI 84). Primo raggruppamento ufficiale: 1850-1852. - Tentativo di inserire i Coop. in un’unica “Società Salesiana” con due tipi di membri: religiosi che fanno voti e secolari che fanno una pro-

messa: 1864-1874 (famoso capitolo XVI delle Cost.: “Dei membri esterni”, MB VII 885).

b) *Fondazione dell’Unione dei Cooperatori Salesiani* “associati” alla Congregazione Salesiana (riconoscimento-approvazione da Pio IX col Breve *Cum sicuti*): 9 maggio 1876. - *Regolamento* scritto da Don Bosco (dopo tre abbozzi): *Cooperatori Salesiani, ossia un modo pratico per giovare al buon costume e alla civile società*: 12 luglio 1876.

c) *Primi responsabili SDB*. - Il primo di tutti, come Moderatore supremo è il Rettor Maggiore. Un incaricato speciale collabora con lui a livello mondiale: fino al 1947, il *Prefetto Generale*, in particolare Don Filippo RINALDI (1901-1922), aiutato dal Segretario Generale Don Stefano TRIONE (1904-1935). - Dal 1947, carica specifica di *Consigliere per i Coop. ed Exallievi*, in particolare Don Luigi RICCERI (1953-1965), aiutato da Don Guido FAVINI (1950-1971). Quella data segna il risveglio di riflessione, or-



ganizzazione e attività che sboccherà nella figura “ritrovata” del Cooperatore. - Nascita di gruppi di “Giovani Cooperatori”: 1965.

d) *Tappe del rinnovamento.* - Documenti fondamentali del *Capitolo Generale Speciale SDB* (1971-1972): Cap. VI del doc. 1: *La Famiglia Salesiana* (nn. 151-177) e l'intero doc. 18: *I Cooperatori Salesiani* (nn. 727-745). - Lancio di «*Salesiani Cooperatores*»: giugno 1973. - Nuovo *Regolamento* ad experimentum: Pasqua 1974. - *Congresso Mondiale* del Centenario e *1° Congresso Europeo Giovani Coop.*: 30 ott. - 3 nov. 1976 (udienza di Paolo VI). - *Prima Consulta Mondiale*: luglio 1977. - *2° Congresso Mondiale* per la redazione definitiva del Regolamento: 28 ott. - 4 nov. 1985. - Approvazione pontificia del *Regolamento di Vita Apostolica* (RVA) esaminato dalla Congregazione per i Religiosi: 9

maggio 1986; decreto di promulgazione dal Rettor M.: 24 maggio 1986.

e) *Responsabili recenti.* - Don Giovanni RAINERI, “Consigliere per la pastorale degli adulti”: 1972-1978, poi “Consigliere per la Famiglia Sal.”: 1978-1983; gli succede Don Sergio CUEVAS, dal 1984. - Signor Luigi SARCHELETTI, primo Segretario-Coordiatore generale laico: 1972-1985; gli succede Paolo SANTONI, dal 1987. - Delegato Generale: Don Mario COGLIANDRO: 1973-1987; gli succede Don José REINOSO, dal 1987.

2. Identità ecclesiale e organizzazione

a) *Nome ufficiale: Associazione Cooperatori Salesiani.* Davanti alla Chiesa e nella Chiesa, è una “*associazione pubblica di fedeli*, che partecipa al patrimonio spirituale della

Società di S. Francesco di Sales... Go-de di personalità giuridica ecclesiastica pubblica” (RVA 6) (analogo a un “Terz’Ordine”, *Codice di D.C.* canone 303). - Ha sempre accolto chierici tra i suoi membri, senza per questo diventare “associazione clericale”. - Fa parte dell’Organizzazione mondiale dell’apostolato dei laici. - *Motto*: “Da mihi animas, cetera tolle”.

b) *Organizzazione* (cf RVA cap. VI)

“Il nucleo fondamentale della realtà associativa è il *Centro* locale, che raggruppa i Coop. operanti in un determinato territorio, e viene costituito presso un’opera dei SDB o delle FMA, o fuori di esse. Esso anima e coordina le attività locali” (RVA 41/2).

“I Centri si organizzano, appena sia possibile, sul piano *ispettoriale*, appoggiandosi alla realtà strutturale



dell'Ispettorìa dei SDB" (RVA 42/2) e al suo Ispettore, che "fa presente il ministero del Rettor Maggiore a livello locale" (RVA 13/3).

I Consigli ispettoriali di una stessa nazione oppure regione culturale-linguistica possono collegarsi in "Conferenza" (RVA 47).

"L'Associazione, ai livelli locale e ispettoriale, è retta collegialmente da un Consiglio" (RVA 43/1), i cui due membri più importanti sono, ai due livelli, il (la) *Coordinatore* (trice) e il (la) *Delegato* (a) SDB o FMA (RVA 44/2, 46).

A livello mondiale il Rettor Maggiore esercita la sua autorità di "superiore dell'Associazione" con l'aiuto del Consigliere per la Famiglia Sal. e di una *Consulta Mondiale* di 12 membri (tra cui il Coordinatore Generale, il Delegato Generale SDB e la Delegata Generale FMA) (cf RVA 23 e 48).

Si entra nell'Associazione a partire dai 18 anni, dopo una "adeguata preparazione", mediante una speciale "Promessa" (RVA 36, 40).

3. Diffusione attuale

Al 1° gennaio 1987, ci sono 854 Centri formalmente costituiti (di cui 485 presso SDB, 332 presso FMA, 37 fuori) e 346 in formazione: totale: 1200. Raggruppano 24.250 CC con promessa (il 10% CC giovani) e 6315 aspiranti: totale 30.565, in 50 paesi circa. Ma occorre aggiungere almeno altri 35.000 CC che hanno avuto in passato un diploma e vogliono frequentare, secondo le proprie possibilità, le attività dei Centri.

A livello ispettoriale: 65 Consigli costituiti; 82 Delegati e 70 Delegate.

A livello nazionale: 3 Conferenze: Argentina, Italia e Spagna; inoltre il Brasile e l'India hanno un Delegato nazionale.

Sede ufficiale dell'Associazione: Casa Generalizia Salesiana, Via della Pisana 1111, 00163 Roma-Aurelio.

4. La santità nell'Associazione

a) È venerabile Donna Dorotea CHOPITEA, Cooperatrice (1816-1891), nata nel Cile, vissuta a Barcellona, dove accolse Don Bosco e fondò tre opere salesiane.

b) Sono *Servi di Dio*: la grande mistica Alexandrina DA COSTA, Cooperatrice portoghese (1904-1955); tre vittime della rivoluzione spagnola del 1936: Antonio RODRIGUEZ, sacerdote, Bartolomeo BLANCO (n. 1914) e Teresa CEJUDO; il cardinale Giuseppe GUARINO, fondatore delle Apostole della S. Famiglia (1827-1897); Giuseppe TONIOLO di Pisa (1845-1918), e Edvige CARBONI, della parrocchia Maria Ausiliatrice di Roma (1898-1952).



II. IDENTITÀ E MISSIONE DEL COOPERATORE

1. Identità concreta (cf RVA cap. I)

Il RVA la definisce in questo modo: “Vero salesiano nel mondo. Il CC è un cattolico che vive la sua fede ispirandosi, entro la propria realtà secolare, al progetto apostolico di Don Bosco:

- si impegna nella stessa *missione* giovanile e popolare,
- secondo lo stesso *spirito*,
- in forma fraterna e *associata*;
- in *comunione* con gli altri membri della *Famiglia Salesiana*,
- per il bene della *Chiesa* e della *società*,
- in *modo adatto* alla propria condizione e alle sue concrete possibilità” (RVA 3).

È quindi una vocazione *aperta* a “qualsiasi condizione culturale e so-

ciale” (RVA 2/3), aperta anche ai sacerdoti e diaconi secolari, anche se la grande maggioranza dei CC sono laici. In particolare è evidentemente *mista*, aperta quindi alle coppie di fidanzati e di sposi.

È un progetto concreto di vita cristiana, di piena partecipazione nello Spirito al carisma di Don Bosco. Include l’impegno di condurre la propria vita con dinamismo spirituale verso la *santità apostolica*, concretamente accettando di seguire un *Regolamento* (che Don Bosco stesso chiamava “le regole”) per “cooperare con Dio” al suo progetto di salvezza (cf RVA 27).

2. Impegno apostolico (cf RVA cap. II e IV)

Sempre “animato dallo spirito salesiano e portando ovunque una attenzione privilegiata alla gioventù

bisognosa” (RVA 7), il CC vive la sua scelta vocazionale in tre settori principali.

a) *Nel quotidiano, in famiglia, e nelle strutture civili, culturali, socio-politiche ed economiche* (RVA 7-12 e 17). - Da buon laico, il CC coopera quindi attivamente all’animazione cristiana delle realtà terrestri, specialmente in tutto ciò che “incide fortemente sull’educazione della gioventù e sulla vita delle famiglie” (RVA 17). Molti sono insegnanti nelle scuole pubbliche.

b) *Nelle strutture ecclesiali*, “offrendo responsabilmente la collaborazione ai vescovi e ai parroci, specialmente nelle comunità parrocchiali” (RVA 17, e tutto 18: “Solidali nelle Chiese locali”).

c) *Nelle opere salesiane SDB, FMA e altre*, sotto molte forme: partecipazione alle attività educative, pastorali, missionarie, vocationali, collaborazione più stretta nelle scuole, aiuto economico.

d) Tutto questo è vissuto nello *spirito salesiano*, a base di “carità pastorale”, promuovendo i valori di ottimismo e realismo, di intraprendenza e flessibilità, di gioia e spirito di famiglia, applicando il *Sistema Preventivo* (RVA 15,28-31).

III. POSTO ORIGINALE NELLA FAMIGLIA SALESIANA

1. Appartenenza

I CC hanno il privilegio di essere stati fondati da san Giovanni Bosco stesso e di aver avuto un *Regolamento* scritto da lui. Dall’inizio, “associati alla Congregazione Salesiana, hanno partecipato al suo slancio apostolico” (RVA Proemio).

“L’Associazione dei CC è uno dei gruppi della Famiglia Salesiana. Insieme con la Società di S. Francesco di Sales, l’Istituto delle FMA e altri gruppi ufficialmente riconosciuti, è portatore della comune vocazione salesiana e corresponsabile della vitalità del progetto di Don Bosco nel mondo. Apporta alla Famiglia Salesiana i valori specifici della sua condizione secolare, nel rispetto dell’identità e autonomia proprie di ogni gruppo. Vive in particolare rapporto con la Società Salesiana, che, per volontà del Fondatore, ha nella Famiglia uno specifico ruolo di responsabilità” (RVA 5).



2. Partecipazione alla vita della Famiglia

“1. Il CC cura la comunione fraterna e la collaborazione con gli altri gruppi e membri della Famiglia Sal. attraverso la *conoscenza* e l’informazione reciproca, il vicendevole *aiuto* spirituale e formativo, e il coinvolgimento negli *impegni apostolici comuni*. A questo scopo favorisce la ricerca di iniziative di diverso genere, sia per attività di interesse salesiano, sia per un più ricco servizio alle Chiese.

“2. È disponibile a partecipare... a strutture di intercomunicazione e di collaborazione create di comune intesa tra i responsabili dei vari gruppi della Famiglia Salesiana” (RVA 22).

3. Rapporti con i diversi gruppi

a) Rapporti speciali con i SDB

“Per esplicita volontà del Fondatore, il Rettor Maggiore è il superiore dell’Associazione... Ne garantisce la *fedeltà* al Progetto del Fondatore e



ne promuove la *crescita*. Con la collaborazione del Consigliere per la Famiglia Sal. cura l’*unità* interna dell’Associazione e la *comunione e collaborazione* con gli altri gruppi” (RVA 23/1).

“Gli *Ispettori* salesiani, nell’ambito delle specifiche responsabilità della Società di S. Francesco di Sales, fanno presente il ministero del Rettor M. a livello locale e garantiscono, con la collaborazione dei *Direttori*, soprattutto i vincoli di unità e di comunione. Provvedono all’assistenza spirituale dei Centri e coinvolgono

le loro proprie *comunità* religiose nel disimpegno generoso di questo servizio di animazione” (RVA 23/3; cf 24). - Cf inoltre ciò che è detto nel capitolo precedente sui SDB.

b) Rapporti con gli altri gruppi

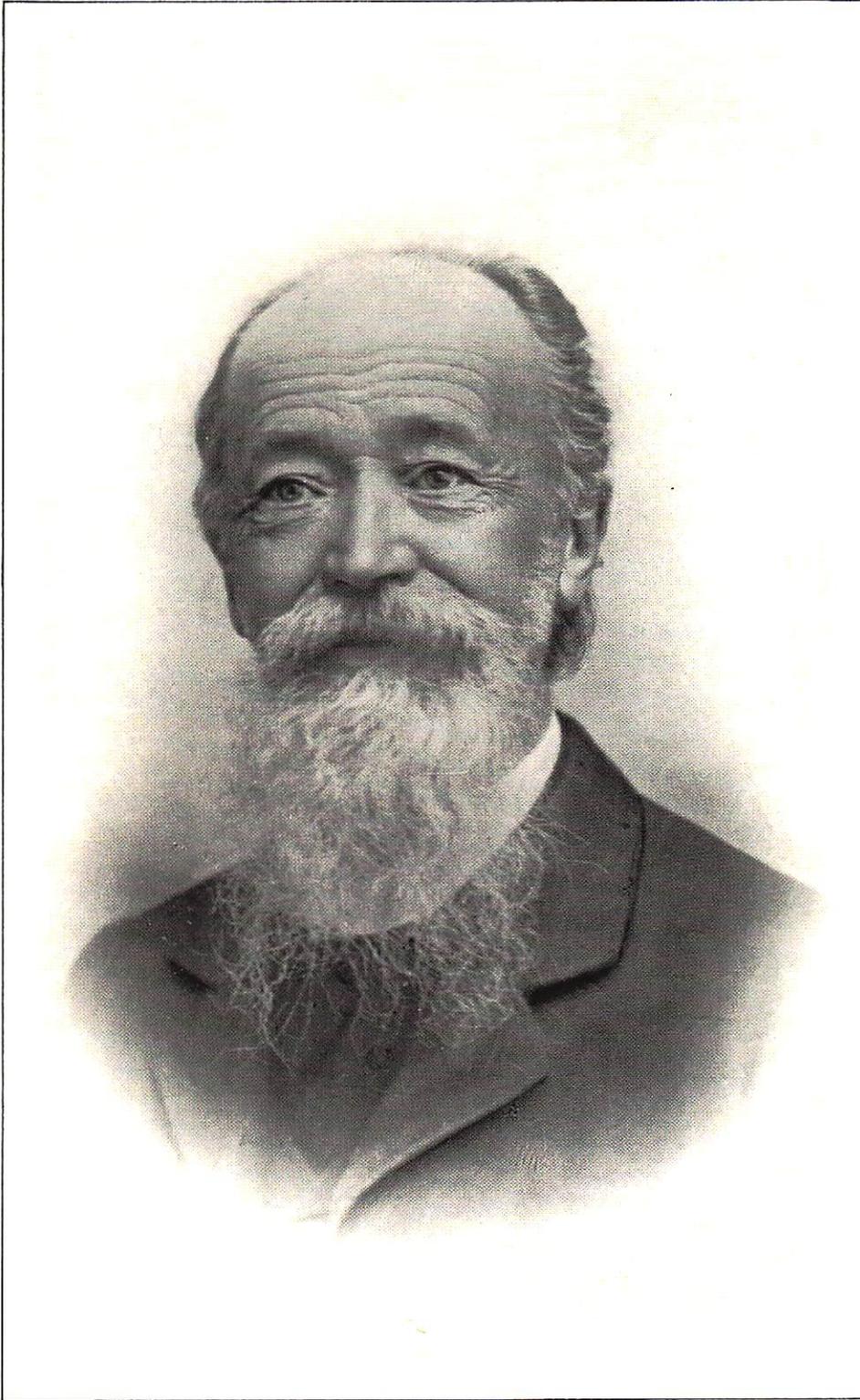
Con le FMA cf sopra p. 17. Con le VDB cf più avanti p.

“I CC si sentono vicini... specialmente agli Exallievi ed Exallieve delle opere salesiane e alle Volontarie di Don Bosco”, cioè ai gruppi “*laici secolari*”, e quindi “sono aperti ad ogni forma di collaborazione con loro” (RVA 25/2).



**GRUPPI
FONDATI
NELL'IRRADIAMENTO
IMMEDIATO
DI DON BOSCO**

- 1908 Confederazione Mondiale Exallievi
di Don Bosco**
- 1908 Confederazione Mondiale Exallieve
di Maria Ausiliatrice**
- 1917 Istituto Secolare Volontarie di Don Bosco**



Carlo GASTINI

Confederazione mondiale

EXALLIEVI DI DON BOSCOSigla: EX. DB
Torino 1870, 1908**I. INFORMAZIONI-FLASH
SULLA CONFEDERAZIONE****1. Distinzioni da fare**

Occorre distinguere i significati concreti diversi della parola “exallievo”:

a) “*Exallievo*” semplicemente *di fatto*: chi ha *frequentato* un istituto salesiano: oratorio, scuola,... anche se poi dimentica e prescinde dai valori educativi salesiani.

b) “*Exallievo non iscritto, ma cosciente dei valori educativi di Don Bosco*”: chi ha *ricevuto* e più o meno assimilato l’educazione salesiana, e ancora oggi ne accetta e ne vive globalmente i valori centrali, e lo manifesta intrattenendo qualche legame con i suoi educatori o ex-compagni, ma fuori di ogni organizzazione.

c) “*Exallievo membro di una Unione Exallievi*”: chi è *consapevole degli impegni* coerenti con l’educa-

zione ricevuta ed è entrato liberamente come socio attivo in qualche *Centro locale* della Confederazione Mondiale Exallievi Don Bosco.

2. Tappe storiche dell’Associazione

a) Umile *nascita* a Torino-Valdocco, ancora vivente Don Bosco, per iniziativa spontanea degli antichi allievi riconoscenti, il *24 giugno 1870* (festa di Don Bosco), guidati dal capo rilegatore Carlo GASTINI per gli anti-



chi allievi artigiani e dal parroco torinese Felice REVIGLIO per quelli studenti (MB IX 884). - Dal 1874 convegno annuale a Valdocco. Associazioni locali si sviluppano in Italia, poi all'estero.

a) Nel 1908, sotto l'impulso di Don Filippo Rinaldi, Prefetto Generale SDB, nasce l'idea e l'abbozzo di una *federazione internazionale di Exallievi* con un suo statuto. Famosi i *primi due Congressi internazionali* di Torino del 1911 (1000 partecipanti di 22 nazioni) e del 1920 insieme con i Cooperatori (prima organizzazione internazionale, lancio della rivista «*Voci fraterne*» e del distintivo). Danno alla Federazione un orientamento chiaramente apostolico.

c) 1945-1956: la *Confederazione Mondiale* si costituisce, elabora e promulga il suo primo Statuto-base (Congresso di Buenos Aires). Dal

1942 è animata dal Delegato Generale Don Umberto BASTASI SDB (1904-1982), la cui azione sarà decisiva per il suo sviluppo e la sua qualificazione.

d) Il *Concilio* emana i decreti sull'Apostolato dei laici, sull'Ecumenismo e sulle Religioni non cristiane: 1964-1965. L'Associazione si apre ancora più chiaramente all'apostolato esterno. - *Congresso europeo* 1965, nuovo Statuto 1966. Entrata nell'OMAAEEC (Organis. Mond. Anciens Elèves de l'Ecole Catholique) 1967. Nascita di gruppi di *Giovani Exallievi* (Gex) 1969. - Il *Congresso Mondiale del Centenario 1970* (Torino e Roma, 60 delegazioni nazionali) postula l'autonomia organizzativa. - Il Capitolo Gen. Speciale SDB (1971-1972) colloca gli Exallievi nella Famiglia Salesiana (*Atti* n. 157, *Cost.* 5) e emana il doc. 19: *L'azione salesiana per gli Exallievi* (nn. 746-758).

e) Nel 1973 un nuovo *Statuto*, armonizzato agli orientamenti del Vaticano II e del Capitolo Gen. SDB, viene promulgato in due tappe: nel 4° *Congresso Latino-Americano* di Messico (1973), poi nel 1976 (sotto l'attiva ispirazione del Consigliere SDB Don Giovanni Raineri). Ma sarà rinnovato nel *Congresso Mondiale* del novembre 1988 (per la prima volta condiviso dagli Exallievi di Don Bosco e dalle Exallieve di Maria Ausiliatrice).

f) *Presidenti confederali*: Piero GRIBAUDI (1913-1920), Felice MASERA (1920-1938), Arturo POESIO (1938-1964), José TABOADA LAGO (1964-1974), José GONZALES TORRES (1974-1980), Giuseppe CASTELLI (dal 1980).

Consiglieri generali SDB incaricati degli Exallievi: Don Filippo RINALDI, Antonio CANDELA (1929-1932), Giorgio SERIÉ (1932-1958), Guido BOR-



RA (1958-1965), Luigi FIORA (1965-1971), Giovanni RAINERI (1971-1983), Sergio CUEVAS (dal 1984). L'attuale *Delegato Mondiale* è Don Charles CINI (dal 1985).

3. Identità giuridica e organizzazione

a) È una "Associazione" civile, non ecclesiale, a-confessionale e a-politica (benché di chiara ispirazione cristiana), perché raggruppa Exallievi cattolici, protestanti o ortodossi, musulmani o buddisti... "senza distinzioni etniche e di religione" (*Statuto* 1 d). Tutti hanno un comune riferimento a Don Bosco. - Il loro *motto*: "Praeit ac tuetur" (Don Bosco) precede e sorregge".

b) *Organizzazione*. - I Centri locali (o "Unioni") costituiscono le *Federazioni Ispettorali*, riunite a loro volta in *Federazioni Nazionali* (ce ne

sono 72, raggruppate in 6 gruppi: 3 in America, 1 Europa e Medio Oriente, 1 Africa, 1 Estremo Oriente e Australia). Il tutto forma la *Confederazione Mondiale Exallievi di Don Bosco*, retta da un Consiglio Confederale (80 membri) e da una Presidenza Confederale (17 membri), con una "Giunta Confederale" esecutiva (5 membri). A tutti i livelli, un SDB è "delegato" per l'animazione spirituale. - La *sede ufficiale* è nella Casa Generalizia SDB: Via della Pisana 1111, 00163 Roma-Aurelio.

c) *Diffusione attuale*: circa 500.000 (dei diversi milioni di Exallievi di fatto), raggruppati in circa 95 associazioni locali, in 95 paesi.

d) "Exallievi di Don Bosco" è la rivista e strumento di animazione e informazione della Confederazione Mondiale.

4. La santità tra gli Exallievi

a) Il *beato* Luigi ORIONE (1872-1940), exallievo di Valdocco, fondatore dei Figli della Provvidenza.

b) Il *venerabile* Alberto MARVELLI, ingegnere (1918-1946), exallievo di Rimini.

c) I *servi di Dio* Don Giuseppe ALLAMANO (1851-1926), exallievo di Valdocco, fondatore dei Missionari della Consolata; il barone Nino PETYX (1874-1935), exallievo di Ranzazzo, apostolo degli stessi exallievi; Salvo d'ACQUISTO (1920-1943), exallievo del Vomero Napoli, fucilato durante l'occupazione tedesca in Italia, per salvare altri 22 ostaggi prigionieri.

II. FINALITÀ E TRATTI SPECIFICI DEGLI EXALLIEVI ORGANIZZATI

1. Finalità e attività

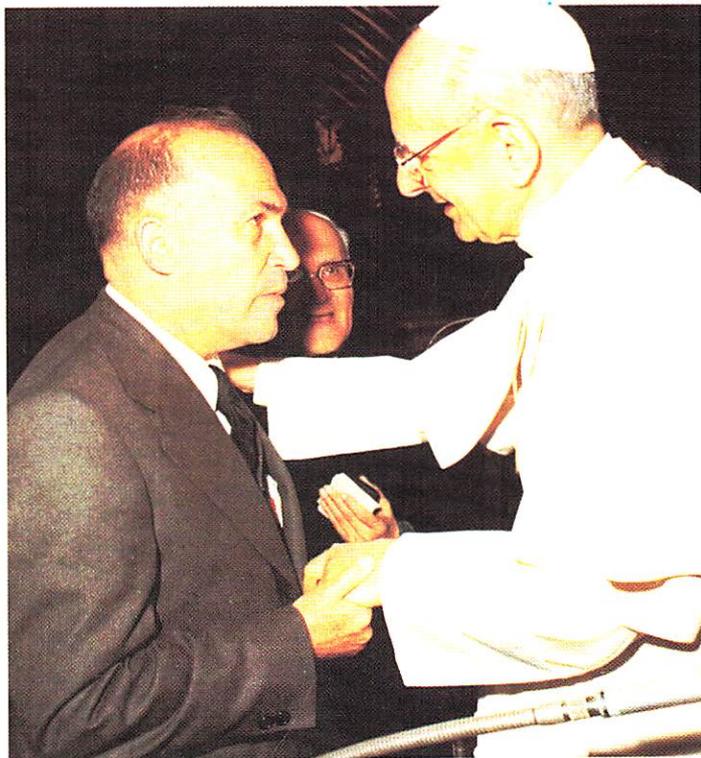
a) *Per tutti*: "Conservare, approfondire e attuare i principi educativi salesiani ricevuti. In particolare la Confederazione si propone:

— la difesa e promozione dei valori inerenti alla *persona* e alla *famiglia*;
— la promozione e l'elevazione *culturale, sociale, morale e religiosa* conforme all'educazione ricevuta" (*St.* 3a);

— in modo privilegiato la difesa e promozione dei *poveri* e dei *giovani*.

b) *Per quelli di religione cattolica*: "Impegnarsi a collaborare per l'animazione cristiana della società, secondo lo spirito del Vangelo (e del Concilio) e nello stile di Don Bosco" (*St.* 3b), in modo privilegiato per la salvezza integrale dei giovani.

c) *Per tutti* secondo le situazioni: collegare la massa degli *Exallievi non associati*, essendo per loro "una scuola di educazione salesiana che



continua”; e collaborare in maniera qualificata *con i Salesiani* nel lavoro educativo.

d) “Le Associazioni locali vivono, nel dialogo fraterno, lo *spirito di Don Bosco*” (St. 1c). “Nelle sue relazioni interne ed esterne, la Confederazione opera con lo spirito di famiglia tipico della vita salesiana” (St. 5).

2. Tratti specifici

a) *Autonomia “in comunione”*. - “Ha la propria personalità e responsabile autonomia” (St. 1d); sceglie i propri dirigenti e dirige i propri organismi e attività. Ma questo non significa autosufficienza né indipendenza: “Gli Associati vedono nel Rettor Maggiore la figura stessa di Don Bosco e riconoscono in lui la guida. Desiderano l’assistenza dei *Salesiani* per una educazione spirituale permanente, incisiva e adeguata” (St. 1e). “L’Associazione mantiene

intima e continua unione con la *Congregazione Salesiana* per restare fedele allo spirito di Don Bosco” (St. 1d). “Ogni deliberazione va presa di comune accordo con i Salesiani” (St. 1).

b) *Piena apertura “ecumenica”*: tutti fanno parte dell’unica Associazione a pieno e uguale titolo. C’è collaborazione con associazioni e movimenti anche civili.

c) *Laicità-secolarità per i membri cristiani non sacerdoti*. - La Confederazione come tale non può essere detta “laica” (nel senso conciliare). Ma per i suoi membri cristiani laici, fa sua la figura del fedele laico delineata dal Vaticano II in *Lumen Gentium* e *Apostolicam Actuositatem*, e ne assume in pieno gli impegni secolari.

N.B. - Fino a pochi anni fa, i membri erano tutti maschi. Il fatto di scuole SDB miste (in aumento) ha

suscitato l’appartenenza di donne all’Associazione a pieno titolo.

3. Gradualità degli impegni degli Exallievi

In concreto gli Exallievi s’impegnano in modi diversissimi:

- semplice impegno *umano, anche religioso*;
- impegno *cristiano* molto globale;
- serio impegno *ecclesiale* (sacerdoti, fedeli “laici” secondo il Concilio);
- serio impegno *ecclesiale salesiano*, che gli *Atti CG21* dei SDB designano come “quelli Exallievi che hanno fatto la scelta evangelizzatrice” (nn. 69,72); qui ci sono i dirigenti dell’Associazione ai diversi livelli;
- infine quelli che, restando Exallievi a pieno titolo, hanno fatto la scelta ancora più precisa di *Cooperatori*, accettandone il “Regolamento di vi-



ta apostolica” e gli impegni, anche se scelgono come compito principale quello di servire l’Associazione Exallievi. Don Bosco stesso (*MB XVIII 160*), la pratica tradizionale, il CGS dei SDB (*Atti 157, 757c*) e lo *Statuto* incoraggiano in questo senso: gli Exallievi sono spontaneamente preparati a diventare eccellenti Cooperatori.

III. POSTO ORIGINALE DEGLI EXALLIEVI NELLA FAMIGLIA SALESIANA

1. Posto speciale

L’appartenenza alla Famiglia Salesiana è *affermata* chiaramente dal CGS e dalle *Costituzioni* dei SDB e dallo *Statuto* (1a). Ma è *caratterizzata* “a titolo dell’educazione ricevuta”. Questa appartenenza “*diviene* più

stretta *quando* s’impegnano a partecipare alla missione salesiana nel mondo” (*Cost. SDB 5*). Il Rettor Maggiore Don. E. Viganò ha commentato e chiarito il significato di queste affermazioni in una sua lettera circolare ai Salesiani sugli Exallievi (cf *ACG 321*, apr. 1987).

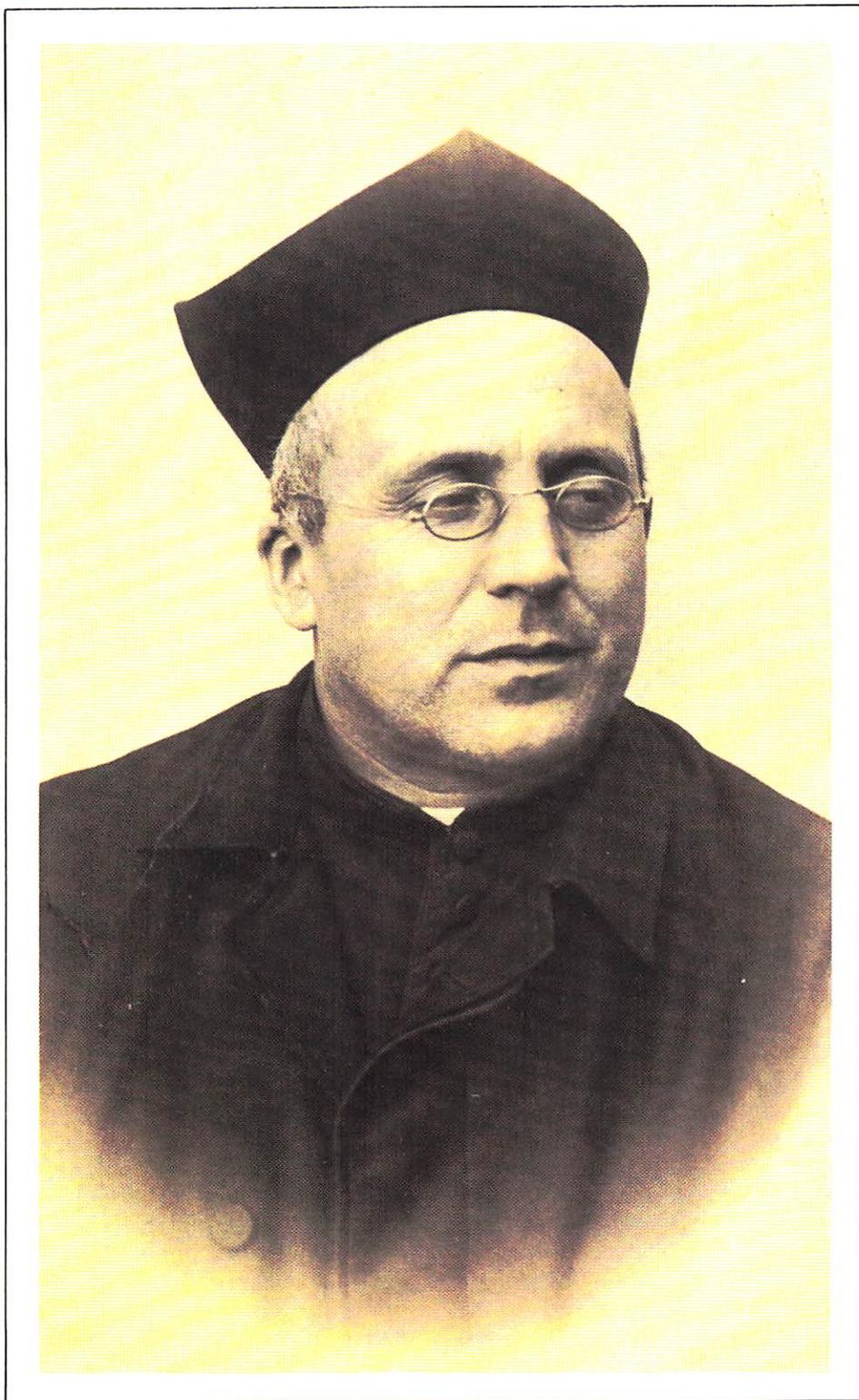
È il gruppo della Famiglia certamente *più numeroso*, ma anche religiosamente *meno omogeneo*, visto l’estrema ampiezza e pluralismo delle confessioni e delle fedi. Questo spiega che, *a livello istituzionale e ufficiale*, l’Associazione in quanto tale debba coltivare una particolare sensibilità verso le altre confessioni e religioni. *A livello personale e concreto* però, gli Exallievi cattolici e salesianamente impegnati possono disimpegnare un vero apostolato ecclesiale. Da sempre hanno dimostrato le loro capacità di un lavoro assai efficace nella Chiesa, fino a raggiun-

gere le altre mete della sanità cristiana.

2. Rapporto con gli altri gruppi

Tra le sue attività, l’Associazione indica nel suo *Statuto*: “Potenziare e sviluppare la collaborazione con la Congregazione Salesiana, con le FMA e le loro Exallieve, con l’Associazione dei Cooperatori e gli altri gruppi della Famiglia Salesiana, secondo uno spirito di intesa fraterna e nel rispetto dell’autonomia dei singoli gruppi” (p. 32).

Di fatto molti Exallievi apportano una collaborazione sempre più preziosa alle opere dei SDB e delle FMA. A livello di impegno laicale, possono collaborare strettamente, soprattutto con i due gruppi delle VDB e dei *Cooperatori*, ai quali sono vicini per tanti aspetti di spirito e di azione pratica.



Don Filippo RINALDI

Confederazione Mondiale

EXALLIEVE DI MARIA AUSILIATRICE

Torino 1908

La Confederazione delle Exallieve di Maria Ausiliatrice, pur presentando aspetti comuni a quella degli Exallievi di D. Bosco, si distingue per le sue origini storiche, gli elementi propri della sua identità e l'autonomia delle scelte apostoliche. Indichiamo qui ciò che la caratterizza.

I. INFORMAZIONI - FLASH SULLA CONFEDERAZIONE

1. Le Exallieve di M.A.

Sono Exallieve di M.A., senza distinzioni etniche, sociali, culturali e religiose, coloro che sono state educate in un'opera delle FMA. La loro appartenenza alla Famiglia Salesiana, a titolo dell'educazione ricevuta, si pone a diversi livelli:

— Exallieve di fatto, in quanto hanno frequentato un'opera delle FMA;

— Exallieve che mantengono tra loro e con le FMA rapporti di amicizia, solidarietà e collaborazione, ma fuori da ogni organizzazione;

— Exallieve che aderiscono all'Associazione, assumendone gli impegni previsti dallo Statuto.

2. Tappe storiche dell'Associazione

a) *Marzo 1908*: l'Associazione sorge a Torino, via Cottolengo 33, tra un gruppo di ex-oratoriane che, guidate da Don Filippo Rinaldi e dal-



la Direttrice, Sr. Caterina Arrighi, si organizzano per favorire rapporti di solidarietà fra loro e con le Exallieve delle altre case delle FMA e per impegnarsi nella promozione cristiana, morale e sociale della donna.

b) *Nel 1911*: il 1° 'Convegno Generale', riunisce a Torino 700 partecipanti di tutta Italia (dove l'Associazione conta già 69 Unioni locali) e di una decina di Paesi esteri. - *Nel 1920* a Torino si celebra il Congresso Internazionale contemporaneamente agli Exallievi e ai Cooperatori. L'Associazione conta 66.500 iscritte. - *Nel 1921* esce il primo numero di "Unione", l'organo ufficiale di formazione, informazione e collegamento.

c) *Nel 1958*: 4° Congresso Internazionale, a Torino, per il 50° dell'Associazione. Sono presenti tutte le Federazioni del mondo.

d) *Nel 1971*, alla luce degli orientamenti del Concilio Vaticano II vie-

ne promulgato un nuovo Statuto. - Nel 1983 si tiene a Roma il Congresso Europeo per il 75° della Confederazione: tappa significativa per la riscoperta dei valori delle origini e di una nuova visione del ruolo dell'Exallieva nella Chiesa e nella società.

e) *1988*, 'Anno di Grazia' per la Famiglia Salesiana: le Exallieve di M.A. e gli Exallievi di D. Bosco sono uniti nella preparazione del Congresso Mondiale a Roma.

f) *Presidenti Confederali*: Feliciana GASTINI, prima 'animatrice' (1911-1920), M. Vittoria CHIORA (1920-1933), Margherita STOPPINO (1933-1948), Maria SCAVINO (1948-1955), Angiola M. CAVIGLIONE (1955-1962), Ines BARONE (1962-1969), Tatiana TOGNI ELMI (1970-1975), Raymonde GRIMALDI (1975-1981), Anna Maria BONITATIBUS (1981-1987), Rosadele REGGE (dal 1987).

Consigliere Generali FMA per le

Exallieve: Sr. Emilia MOSCA (1919-1938), Sr. Caterina MAGENTA (1939), Sr. Carolina NOVASCONI (1939-1958), Sr. Nilde MAULE (1958-1967), Sr. Letizia GALLETI (1967-1981), Sr. Marinella CASTAGNO (1981-1984), Sr. Elisabetta MAIOLI (dal 1984).

Delegate Confederali: Sr. Maria RAMPINI (1966-1987), Sr. Teresita OSIO (dal 1987).

3. Identità giuridica e organizzazione

a) La Confederazione è apolitica e non persegue scopi di lucro. Di chiara ispirazione cristiana, essa è costituita per la maggior parte di Exallieve cattoliche che vengono orientate verso il 'laicato impegnato' promosso dal Concilio; è pure aperta alle Exallieve di diverse confessioni e religioni, in coerenza con lo spirito ecumenico a cui sono improntate le opere delle FMA nel mondo.



b) *Organizzazione* - Le Unioni sono i nuclei locali dell'Associazione. Si raggruppano in Federazioni, corrispondenti alle Ispettorie delle FMA, che, insieme, formano la Confederazione Mondiale. Ad ogni livello sono istituiti i Consigli con funzione organizzativa e di promozione della vita associativa. In tali Organi la FMA è presente come animatrice e garante della fedeltà allo spirito salesiano. - Sede ufficiale della Confede-

razione è la Casa Generalizia, via dell'Ateneo Salesiano 81, 00139 Roma.

e) *Diffusione* - E difficile dare cifre precise relative ad un gruppo così numeroso ed eterogeneo qual è quello delle Exallieve di M.A. La statistica del 1983 indica, in rapporto all'espansione territoriale, i seguenti dati: 72 Federazioni, 1076 Unioni, di cui 668 in Europa, 330 in America, 61 in Asia, 14 in Africa, 3 in Oceania. 'Il Progetto Africa e il Progetto Ocea-

nia' in atto favoriranno un'ulteriore espansione.

d) *Il collegamento e la comunicazione* fra le Exallieve sono promossi, oltre che dai congressi e convegni, dai campiscuola e da giornate di studio, anche dalla rivista mensile 'UNIONE', redatta in italiano e che raggiunge le Federazioni del mondo, le quali hanno dato vita a numerosi organi di stampa locali.



II. FINALITÀ E TRATTI SPECIFICI DELLE EXALLIEVE DI M.A.

1. Finalità e attività

a) *Per tutte*: condividere, approfondire e testimoniare nel quotidiano i valori dell'educazione ricevuta. In particolare la Confederazione propone ai suoi membri, nei diversi ambienti culturali, sociali e politici in cui vivono:

- la difesa e la promozione di *ogni persona*, con speciale attenzione ai giovani, soprattutto ai più poveri;
- la promozione autentica della *donna*, della *famiglia* e della *vita*;
- l'elevazione *culturale, sociale, morale e religiosa* del proprio ambiente;

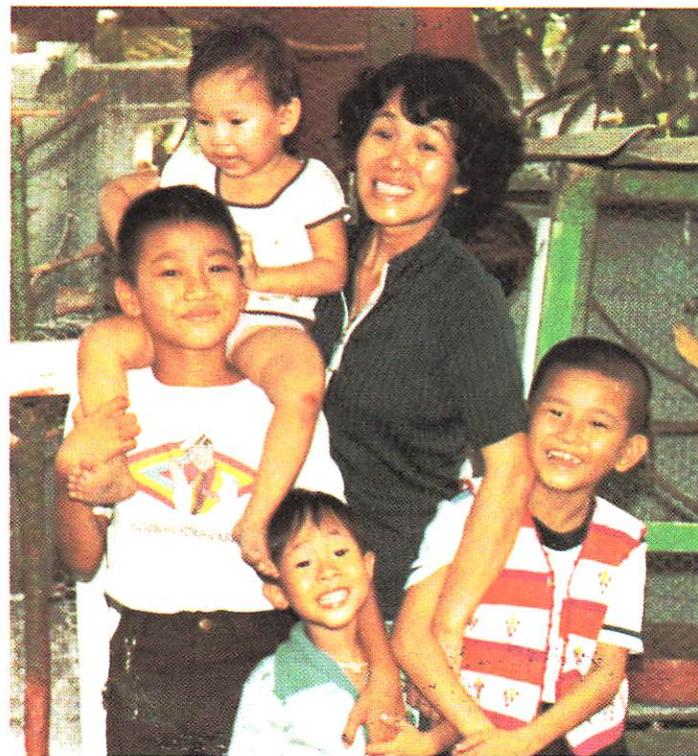
- la formazione alla *solidarietà umana*, all'apertura all'altro, specie se sofferente, e l'educazione alla pace;
- la partecipazione attiva e responsabile a gruppi od organismi che si propongono questi fini.

Inoltre l'Associazione favorisce i vincoli di amicizia e di solidarietà delle Exallieve *sia tra di loro sia con le FMA*; si impegna ad offrire uno spazio privilegiato alle *Exallieve più giovani*, valorizzandone gli apporti e cogliendone le istanze di formazione e di costruttivo protagonismo nel loro ambiente di vita; promuove la solidarietà con le Exallieve inferme o provate da gravi situazioni.

b) *Per le Exallieve di religione cattolica*, la Confederazione fa sua la figura del '*fedele laico*' delineata dal Vaticano II, e ne propone chiaramente ideali e impegni perché siano vissuti dalle associate secondo il *Sistema Preventivo*, sintesi della spiritualità salesiana. In particolare impegna a:

- contribuire all'*animazione cristiana* di tutti gli ambienti, come lievito nella pasta, luce e sale nel mondo;





— lavorare nella *comunità parrocchiale e nella Chiesa locale*, impegnandosi nella scuola (cattolica e statale), negli Oratori-Centri Giovanili, nella catechesi per l'educazione cristiana dei giovani, in particolare dei più poveri;

— favorire l'accoglienza e la diffusione del *Magistero del Papa e dei Vescovi*, la disponibilità alle *scelte evangeliche* presenti nella Chiesa, la devozione a Maria Ausiliatrice;

— collaborare nelle *opere salesiane* delle FMA e degli SDB, ma impegnarsi anche in attività e opere apostoliche promosse dalle Exallieve stesse, favorendo il volontariato sul Territorio, e in terra di missione.

2. Gradualità degli impegni

a) L'Associazione propone alle Exallieve una vasta gamma di ideali e di impegni a servizio dei fratelli e della comunità. *Ciascuna* sceglie li-

beramente secondo la propria situazione e disponibilità, lasciandosi coinvolgere dallo spirito di famiglia che, nelle case salesiane, crea la comunione nel servizio.

b) L'assimilazione dei valori del Sistema Preventivo e la partecipazione al progetto apostolico di Don Bosco e di Madre Mazzarello, rendono molte Exallieve cattoliche aperte alla vocazione di *Cooperatrice Salesiana*. Nel qual caso l'Exallieva resta Exallieva a pieno titolo, anzi, per lei lavorare nell'Associazione può costituire un magnifico impegno di Cooperatrice.

c) L'Associazione è aperta alla comunione e alla collaborazione con gli altri gruppi o movimenti presenti nella Chiesa. La Confederazione stessa è membro dell'OMAAEEC (cf. p. 25) e della CONFEDEREX (Confed. Exalunni Scuola Cattolica).

3. Relazioni con la Famiglia Salesiana

a) Membro effettivo della Famiglia Salesiana, la Confederazione riconosce *il Rettor Maggiore* della Società di s. Francesco di Sales, padre e centro di unità, guida spirituale e ispiratore degli orientamenti apostolici della Famiglia Salesiana.

b) Pur godendo la sua autonomia, la Confederazione riconosce la *Superiora Generale* dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice il centro di unità e la guida dell'Associazione; mantiene rapporti di *comunione e di collaborazione* innanzitutto con l'Istituto delle FMA che la promuove, ma anche con i diversi gruppi della Famiglia Salesiana, in modo particolare con gli Exallievi e con i gruppi 'laicali' dei Cooperatori e delle VDB.



Don Filippo RINALDI

Istituto secolare di diritto pontificio

VOLONTARIE DI DON BOSCO

Sigla: VDB
Torino 1917

I. INFORMAZIONI-FLASH SULL'ISTITUTO

1. Fondazione e sviluppo

a) *Fondazione*: 20 maggio 1917 a Torino Valdocco, da Don Filippo RINALDI (allora Prefetto Generale della Congregazione Salesiana), guida spirituale di 3 ragazze "Figlie di Maria" dell'Oratorio FMA: Maria VERZOTTI, Francesca RICCARDI e Luigina CARPANERA. - Voto di castità delle prime 7 *Zelatrici di Maria Ausiliatrice*: 26 ottobre 1919.

b) Alla morte di Don Rinaldi (1931) seguono degli anni piuttosto di letargo. Si riprendono nel 1943 sotto la guida di Don Domenico GARNERI. Don Renato ZIGGIOTTI le approva ufficialmente il 6 gen. 1956 sotto il nome *Cooperatrici Oblate di S. Giovanni Bosco*; nomina Don Luigi RICCERI come Delegato del Rettor Maggiore e Don Stefano MAGGIO come Assistente ecclesiastico centrale.

c) Prendono il nome definitivo di *Volontarie di Don Bosco*, rispon-

dente alla prospettiva di costituirsi in istituto secolare: 19 marzo 1959 (sono allora 248). Don Ziggiotti nomina il primo Consiglio Centrale: 24 febb. 1962. - Decreto di erezione in Associazione laicale pubblica (Torino): 31 gennaio 1964. Prima espansione fuori Europa 1965-1966.

d) Erezione in *Istituto secolare* di diritto *diocesano* (Torino), con approvazione delle *Costituzioni* ad *experimentum*: 31 gen. 1971. - Prima Assemblea Generale per la revisione delle Cost. e elezione del Consiglio



Centrale: luglio 1977 (sono allora 600 circa, di 17 nazioni). - Decreto di erezione a *Istituto secolare di diritto pontificio*: 5 agosto 1978 (consenso di Paolo VI il 21 luglio).

2. Diffusione e organizzazione

a) Al 1° gennaio 1987, le VDB sono 920, di 27 nazioni. - Per il governo, l'animazione e la formazione, sono *strutturate a tre livelli*: centrale, regionale (o zonale: la zona è una regione in formazione), locale (gruppi tra 6 e 25 membri, o sottogruppi), con il rispettivo consiglio. - *Ripartizione*: Europa 481 membri (6 regioni in Italia, 1 in Spagna, 1 zona in Francia, 1 zona in Belgio); America 354 (5 zone); Asia 85 (1 zona Filippine). In totale circa 100 gruppi o sottogruppi.

b) Il *Consiglio Centrale*, eletto





dall'Assemblea Generale (ogni 6 anni), è formato da una Responsabile Maggiore, una Vice R.M. e 7 Consiglieri. - *Responsabili Maggiori*: Velia IANNICARI (1962-1977), Anna MARCOCCO (dal 1977).

c) L'Istituto come tale funziona con i contributi delle socie; non ha opere proprie; possiede una sola casa: la sede della Segreteria centrale, Via Aureliana 53, 00187 Roma.

3. Incorporazione all'Istituto

Sono stabiliti: 1 anno di pre-aspirantato, 3 anni di aspirantato, 6 anni almeno di voti temporanei, infine la consacrazione definitiva con voti perpetui. Nella loro professione emettono i tre voti di castità, povertà, obbedienza, ma anche una "promessa di apostolato". L'Istituto è aperto a signorine di ogni categoria sociale, che siano tra i 21 e 35 anni.

II. IDENTITÀ E MISSIONE

1. Identità: le VDB sono delle Salesiane secolari consacrate

Sono sorte come tali dall'inizio. Da questi tre valori essenziali, inseparabili, in relazione l'uno all'altro, risulta una realtà finora inedita nella Famiglia Salesiana.

a) *Salesiane*: "Noi VDB ci qualificiamo davanti alla Chiesa e al mondo come figlie spirituali di Don Bosco e come testimoni del suo carisma... Facciamo nostro il suo "da mihi animas" (Cost. 49). Cf il loro nome.

b) *Secolari*: "Come secolari consacrate, abbiamo di mira, in modo radicale e diretto 1/ la instaurazione in Cristo dell'ordine temporale, 2/ insieme alla testimonianza e all'annuncio del Regno per la salvezza dei fratelli" (Cost. 4a, 32).

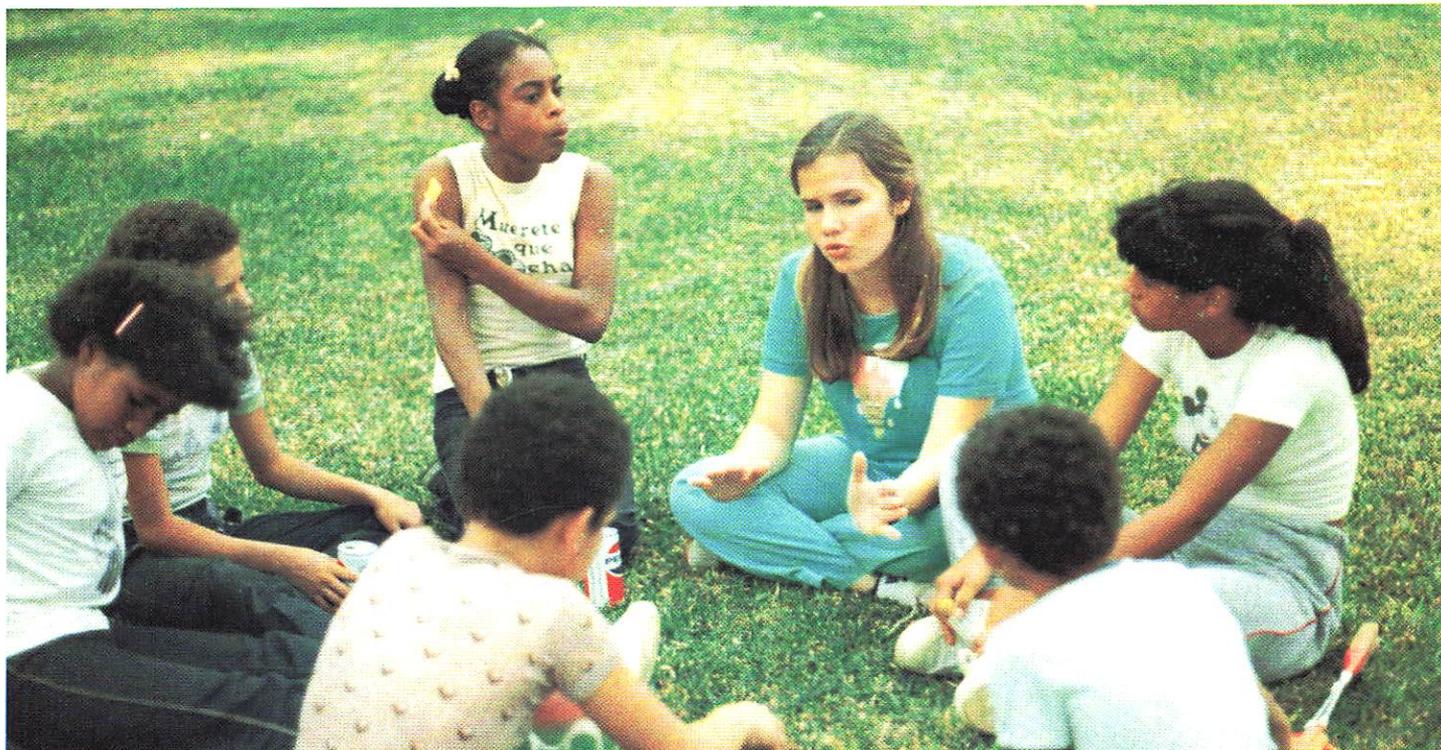
c) *Consacrate*: con dedizione

totale come risposta a un atto consacrante di Dio, si offrono a lui per questa missione: "Con un'unica chiamata speciale, siamo da Dio consacrate nella professione dei consigli evangelici e inviate per l'apostolato vissuto nel mondo" (Cost. 2).

Conducono quindi nella Chiesa una "vita consacrata" (come le FMA e i SDB), ma non sono delle "religiose": rimangono nell'orbita *laicale* (come le Cooperatrici), senza vita comunitaria, immerse nelle strutture del mondo, esercitando una professione secolare, legate fra loro da un vincolo di profonda comunione fraterna e dalle strutture flessibili del loro Istituto.

2. Missione: le VDB praticano il "da mihi animas" da secolari consacrate

L'apostolato delle VDB è secolare; restano "aperte" alla sua ampiez-



za, ma con l'orientamento di Don Bosco: "Fedeli al carisma salesiano, facciamo oggetto *preferenziale* della nostra azione apostolica, in modo diretto o indiretto, i destinatari a cui Don Bosco fu mandato: i giovani, specialmente più poveri, il ceto popolare, le vocazioni e le missioni" (Cost. 4b, 33). In concreto:

a) Orientano salesianamente la loro *attività ordinaria* di famiglia, di professione e di impegno civile, sia nel contatto diretto (il 27% di loro sono insegnanti, il 10% infermiere o assistenti sociali), sia animando cristianamente le strutture sociali e culturali.

b) Occupano salesianamente il loro "*tempo libero*": servizio alle parrocchie, alle opere dei SDB, delle FMA e dei Cooperatori, ai giovani del quartiere...

c) Vivono radicate nella *carità*

pastorale, con le caratteristiche del *metodo* e dello *spirito* salesiano, che per mezzo loro viene così inserito nel tessuto sociale e nelle istituzioni della città (cf Cost. 34).

3. Vita personale: le VDB testimoniano il "cetera tolle" da secolari consacrate.

La VDB fa a Dio lo stesso dono totale delle sue forze e capacità che fanno i SDB e le FMA, ma nel contesto e secondo le esigenze proprie della vita secolare:

- *castità* salesiana assicurata da un prudente equilibrio ascetico,
- *povertà* salesiana nell'uso "definito e limitato" dei beni (Cost. 24),
- *obbedienza* salesiana nel quotidiano e in dialogo con la responsabile,
- *preghiera* salesiana, con insistenza sulla vita interiore personale e sullo "spirito di preghiera".

III. POSTO ORIGINALE NELLA FAMIGLIA SALESIANA

1. Appartenenza

"Nella distinzione e nell'autonomia del suo stato di vita e della sua organizzazione, il nostro Istituto si riconosce come gruppo della Famiglia Salesiana, della quale fa suoi i valori e condivide con riconoscenza i benefici. Ad essa poi porta il suo contributo specifico con la sua fedeltà e l'arricchisce accettando e promuovendo scambi fraterni" (Cost. 5). - "L'Istituto riconosce nel *Rettor Maggiore*, come successore di Don Bosco, il padre dell'intera Famiglia Salesiana e colui che è chiamato a promuoverne, tra i vari gruppi e membri, l'unità di spirito e la fedeltà alla comune missione, secondo la speciale natura di ognuno di essi" (Cost. 59).

2. Rapporto con la Congregazione Salesiana

“Il nostro Istituto... chiede al Rettor M. l'assistenza spirituale a tutti i livelli” (*Cost. 60*). Occorre che i Salesiani siano sensibilizzati ai problemi della secolarità consacrata delle VDB, prendano a cuore le vocazioni VDB, siano capaci di portare loro assistenza e animazione spirituale (cf Lettera del Rettor Maggiore, Don E. Viganò, a loro diretta il 24 sett. 1979).

Le VDB si offrono per una preziosa collaborazione nelle iniziative salesiane sia di SDB che di FMA.

3. Rapporto con i Cooperatori/trici e con gli Exallievi/ve

“Non vi affiancate alla forma di vita delle FMA. Il vostro giusto posto si trova sul versante 'laicale' (nella Chiesa): siete 'laiche', e vi situate piuttosto a fianco delle Cooperatrici Salesiane” (E. VIGANO, *Lettera alle VDB*). Le VDB rappresentano una *punta avanzata* dell'aspetto e della funzione *secolare* del carisma salesiano e la forma più tipica del suo contributo al dialogo Chiesa-mondo.

Di conseguenza la *collaborazione* con i Cooperatori e gli Exallievi/e è facile e deve diventare più stretta nel campo dell'animazione cristiana delle istituzioni civili e delle strutture culturali, sociali e politiche, specie a difesa e favore della gioventù e della famiglia.

È chiaro che risulta particolarmente prezioso l'eventuale contributo di una VDB alla vita di un Centro Cooperatori o di un gruppo di Exallieve.





GRUPPI CON RICONOSCIMENTO UFFICIALE DI APPARTENENZA ALLA FAMIGLIA⁽¹⁾

Secondo l'ordine cronologico di fondazione

- 1889 Apostole della Sacra Famiglia**
- 1905 Figlie dei Sacri Cuori di Gesù e di Maria**
- 1933 Salesiane Oblate del Sacro Cuore**
- 1937 Suore della Carità di Miyazaki**
- 1937 Ancelle del Cuore Immacolato di Maria**
- 1942 Suore Missionarie di Maria Ausiliatrice**
- 1956 Figlie del Divin Salvatore**

(1) La lettera di riconoscimento indirizzata dal Rettor Maggiore alla Superiora Generale di ciascun gruppo si può trovare nel volume E. VIGANO, *La Famiglia Salesiana di Don Bosco. Lettere del Rettor Maggiore*, Torino LDC 1988, pp. 248-256.



**Cardinale
Giuseppe
GUARINO**

Congregazione di diritto diocesano

APOSTOLE DELLA SACRA FAMIGLIA

Sigla: ASF
Messina 1889

I. IL FONDATORE E LA FONDAZIONE

1. Il fondatore: cardinale Giuseppe GUARINO (1827-1897)

Nato a Montedoro (CL) il 6 marzo 1827. Studi ad Agrigento prima e dopo il sacerdozio (22 sett. 1849). Segretario e ufficiale alla Legazione Apostolica di Palermo (1855-1871), e dal 1860 professore di diritto canonico all'Università. Arcivescovo di *Siracusa* (1872), molto stimato e amato,

poi di *Messina* (1875), dove il suo zelo rinnova tutta la pastorale. Sarà promosso cardinale nel 1893.

Non ha incontrato *Don Bosco*, ma lo ha subito capito e ammirato, fino a diventare *Cooperatore* (scambio di parecchie lettere). Accoglie con fervore i primi Salesiani in Sicilia (Randazzo), chiede personale per il suo seminario, s'impegna presso la Curia romana per Don Bosco (MB XIV 352-355; XV 286, 289-292, 428), fa devolvere a favore dei Salesiani l'e-

redità dei coniugi Marino, che consente l'apertura della casa delle FMA ad Ali (1890) e l'istallazione dei SDB a Messina (1893). Con pieno spirito salesiano, fonda un istituto di educatrici (1889). Muore il 21 sett. 1897. Dal 1983 è aperto il processo per la sua beatificazione.

2. Fondazione e storia movimentata dell'Istituto

Con tre "Figlie di Maria" della parrocchia di *S. Pier Niceto*, con a



capo Emanuela DAVID, mons. Guarino fonda, il 29 giugno 1889, festa del S. Cuore, la congregazione delle *Piccole Serve della Sacra Famiglia* (ha scritto per loro una regola ispirata a quella delle Visitandine), “per l’educazione morale e civile dei figli del popolo”. Nel 1890 sorge a Messina anche una “casa della S. Famiglia”: l’Istituto Leone XIII.

Il terremoto del 1908 a Messina distrugge l’opera, disperde le poche suore superstiti... Sr Teresa FERRARA riesce a rifondare l’opera e l’istituto (1912) con l’aiuto di francescani. Dopo diverse vicende, nel 1957 la Santa Sede manda una FMA come superiora, e i contatti con i SDB si moltiplicano. A partire dal Capitolo Generale Speciale del 1970, l’Istituto chiarisce la sua identità educativa, adotta il suo nome attuale, chiede la direzione spirituale dei SDB.

II. INFORMAZIONI-FLASH SULL’ISTITUTO

a) Erezione in istituto *di diritto diocesano*: 23 nov. 1890 (Messina); approvazione delle *Costituzioni*: 26 genn. 1902. - Nuovo decreto di erezione: 11 febb. 1965, sanato e rettificato il 21 nov. 1981. - Approvazione delle *ultime Cost.*: 13 dic. 1982. - Riconoscimento di appartenenza alla Famiglia Sal. (dietro richiesta del loro 4° Cap. Gen. del 1982): 18 dic. 1984 (ACS 313, 47).

b) *Motto*: “Fede feconda nelle opere dell’amore” (da Gal 5,6). - *Patroni*: la s. Famiglia, s. Francesco di Sales, s. Teresa d’Avila, s. Giovanni Bosco.

c) *Madri Generali*: Teresa FERRARA (1912-1956); Giuseppina PERRICONE FMA, “superiora interna apostolica” (1957-1964); dal 1964 Giu-





seppina MUSSO FMA. - *Consigliere Generali*: 5.

d) *Diffusione attuale*. Al 1° giugno 1987, le ASF sono 92 (88 professe perpetue, 2 temporanee, 2 novizie), raggruppate in 15 comunità-opere: 13 in Italia (Sicilia, Calabria, Lazio, Liguria), 2 nel Brasile.

e) *Sede della Casa Generalizia*: Istituto Leone XIII, Via Elenuccia 15, 98100 MESSINA.

III. POSTO ORIGINALE NELLA FAMIGLIA SALESIANA

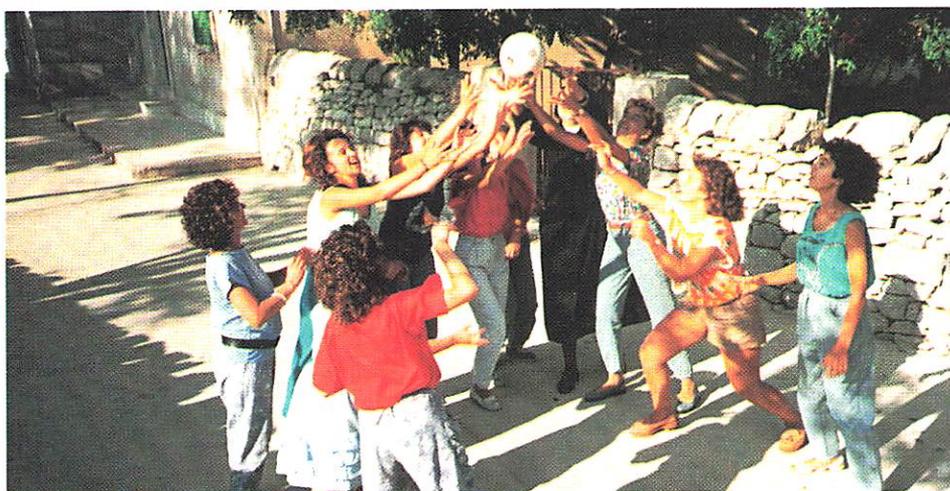
1. Appartenenza

“Fervente Cooperatore di Don Bosco, anche il Card. Guarino vide in *san Francesco di Sales* il modello dell’educatore cristiano. Nell’esaltarne lo spirito operativo ed ecclesiale, volle che la nostra vita consacrata si esprima nello stile della sua spiritualità. Nella sua azione pastorale dimostrò equilibrio interiore, tratto affabile e delicato, grande capacità di sacrificio e una carica esuberante e sempre nuova di amore alle anime. È l’eredità che ci ha lasciato per il compito arduo di educare la gioventù. Per tutto questo, *sentiamo di appartenere all’area salesiana della Chiesa*. Abbiamo l’assistenza spirituale dei *Salesiani* e la loro guida nella pastorale pedagogica, catechistica e vocazionale” (*Cost. 3*).

“Siamo liete di essere appartenute fin dalle origini alla grande Famiglia Salesiana. I rapporti del nostro Fondatore con Don Bosco e con la Famiglia Salesiana, la *missione*, il *metodo educativo* e la *spiritualità comune* ne sono prove chiare ed eloquenti” (*Cost. 5*).

2. Originalità di missione e di spirito

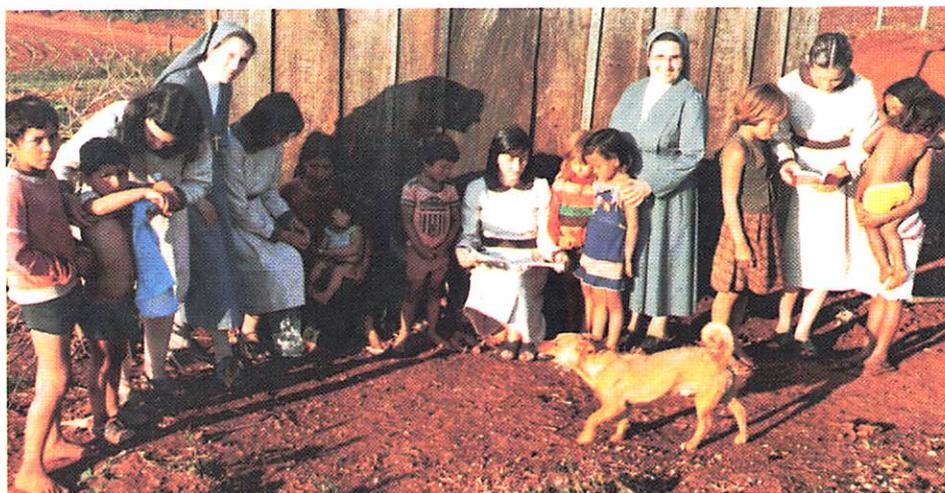
a) *Le ispirazioni spirituali*. - Nella



fondazione, ce ne sono tre: la *S. Famiglia modello*, *san Francesco di Sales maestro*, il *Sacro Cuore* fonte divina: l'Istituto è fondato il giorno della sua festa, e la signorina David, prima superiora, ha ricevuto il nome di *Sr Margherita Maria del Cuore di Gesù* (lettera Guarino 18 dic. 1885). Poi si aggiungerà l'influsso del carisma di *Don Bosco*. Tutto questo converge facilmente per illuminare lo scopo e lo spirito dell'Istituto: educazione cristiana, praticata con amorosa dolcezza e dedizione.

- "La devozione al S. Cuore, raccomandata con insistenza dal Fondatore, è inscindibile dalla nostra pietà *eucaristica*". (Reg. 48).

b) *La missione propria*. - Nella luce del *mistero della Famiglia di Nazareth*, le ASF puntano sulla formazione umana e cristiana delle *famiglie*: "Il Card. Guarino, nell'ansia di rinnovare la famiglia attraverso le nuove generazioni, fondò il nostro Istituto" (Cost. 1). "Promuoviamo la santità della famiglia con l'educazione dei bambini, delle fanciulle e delle giovani nella scuola, nei convitti, nelle attività giovanili, parrocchiali e nelle missioni estere" (Cost. 4). - Il che porta a insistere sullo *spirito di famiglia salesiano*: "Lo spirito di famiglia, vissuto tra noi e con le giovani, realizza pienamente la nostra maternità spirituale" (Cost. 11). "Cooperiamo a creare e a mantenere nella comunità educativa l'atmosfera serena della famiglia. La vivifichiamo con la pietà, l'amore fraterno e il dialogo, espressioni tipiche del sistema preventivo" (Cost. 55). - "Facciamo partecipi del nostro progetto educativo anche le famiglie per dare loro il messaggio di Gesù ed averne l'indispensabile collaborazione nell'educazione dei figli" (Cost. 59).





Don Luigi VARIARA

Congregazione di diritto pontificio

FIGLIE DEI SACRI CUORI DI GESU E DI MARIA

Hijas de los Sagrados Corazones de Jesús y de Maria

Sigla: HH.SS.CC.

Agua de Diòs (Colombia) 1905

I. IL FONDATORE E LA FONDAZIONE

1. Il fondatore: Don Luigi VARIARA SDB (1875-1923)

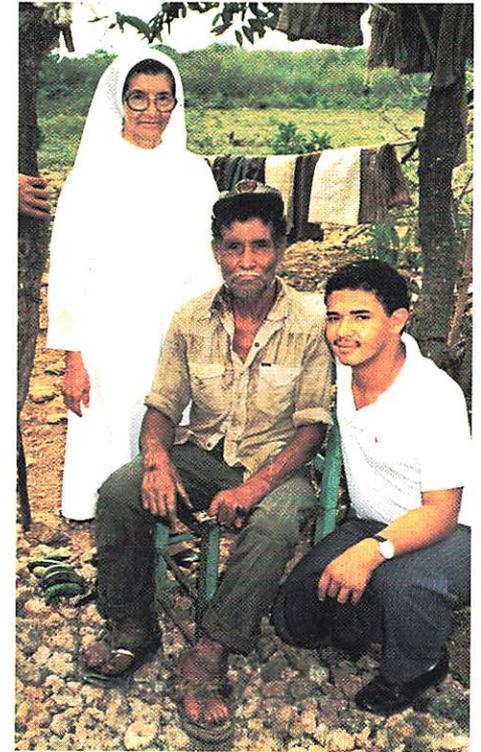
Nato a Viarigi (Asti) il 15 gennaio 1875, entra a Valdocco il 1 ott. 1887; coglie uno sguardo insistente di Don Bosco. Salesiano a 17 anni (2 ott. 1892), compagno di Andrea BELTRAMI a Valsalice, parte a 19 anni per la Colombia (1894) con Don Michele UNIA; sarà ordinato sacerdote a Bo-

gotà a 23 anni (1898). Nella città di *Agua de Dios*, 2000 abitanti, dei quali 800 circa affetti da lebbra, porta un'aria di primavera, organizzando l'oratorio festivo, la banda musicale, il teatro, costruendo un ospizio per gli orfani lebbrosi. Guida spirituale di un gruppo di "Figlie di Maria" lebbrose o figlie di lebbrosi, le porta verso la consacrazione secolare, poi religiosa (7 maggio 1905): fondazione umamente assurda da parte di quel prete appena trentenne, senza

cariche né esperienze. Incompreso, è allontanato diverse volte, definitivamente nel 1919, e muore nella solitudine a 48 anni a Cúcuta, Colombia (1 febb. 1923), realizzando pienamente in sé l'*offerta vittimale* proposta alle prime Figlie dei SS. Cuori. La sua causa di beatificazione è stata introdotta nel 1957.

2. Le confondatrici

Sono Oliva SANCHEZ (38 anni), prima superiora, Annamaria LOZA-

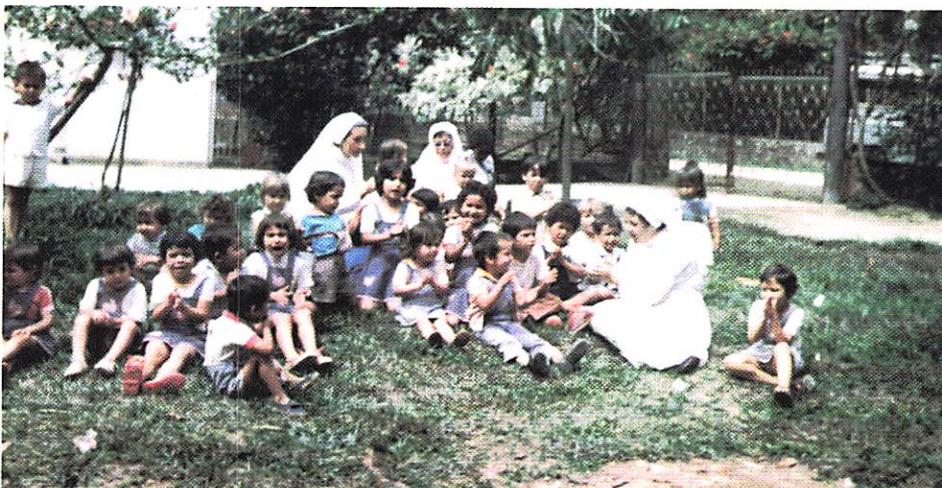


NO (22 anni) e altre 4 giovani (nel gruppo 4 sono infette dalla lebbra, e 2 sono figlie di lebbrosi). L'intenzione, la richiesta e l'esperienza di una vita consacrata che parte dalla loro strana situazione sono venute da loro. Hanno percepito la malattia e il dolore come *valori di redenzione*, di più totale offerta di sé e di *solidarietà* con i sofferenti, in spirito salesiano.

Nel 1939, l'Istituto ha ottenuto dalla Santa Sede il permesso di accettare anche novizie sane, di parenti sani. Da allora l'Istituto si è diffuso oltre Agua de Dios e oltre la Colombia.

II. INFORMAZIONI-FLASH SULL'ISTITUTO

a) *Nome ufficiale*: fondato nel 1905 sotto il nome di "Figlie del S. Cuore di Gesù", l'Istituto assunse l'appellativo attuale nel 1908 dietro suggerimento di Don Rua.





b) Approvazione come congregazione *di diritto diocesano*: 5 giugno 1930 (Bogotà); decreto di lode dalla Sede Apostolica: 12 giugno 1952; di diritto *pontificio*: 6 aprile 1964. - Approvazione delle ultime *Costituzioni*: 22 marzo 1986. - Riconoscimento di appartenenza alla *Famiglia Salesiana* (dietro richiesta del 7° Capitolo Gen. del 1975): 23 dic. 1981 (ACS 304, 69).

c) *Patroni*: Maria Ausiliatrice, s. Giuseppe, s. Giovanni Bosco, s. Margherita Maria Alacoque, "fonti della nostra spiritualità" (*Cost.* 8).

d) *Madri Generali*: Oliva SAN-
CHEZ, Annamaria LOZANO, Julia SIER-
RA, Evangelina HERNANDEZ, Rosa Inés
BALDION, Ana Teresa HIGUERA (dal
1987). - *Consigliere Gen.* 4.

e) *Diffusione attuale*. Al 1° giu-
gno 1987, le HH.SS.CC. sono 385 (324
professe perpetue, 43 temporanee,





18 novizie), raggruppate in 64 comunità-opere. Lavorano in 9 nazioni: Colombia (42 comunità), Ecuador 7, Bolivia 4, Venezuela 3, Rep. Dominicana 3, Brasile 2; Spagna 1, Italia 2 (Torino, casa dei SDB infermi, Roma UPS), Guinea Equatoriale 2.

f) Sede della Casa Generalizia: Carrera 15, n. 45-33, Ap. 50113, BOGOTÁ (Colombia).

III. POSTO ORIGINALE NELLA FAMIGLIA SALESIANA

1. Appartenenza

“Siamo, con altre forze apostoliche, Famiglia Salesiana, la quale è un dono dello Spirito alla Chiesa. Siamo consapevoli tanto della missione e dello spirito comuni quanto delle ricchezze che porta il nostro carisma” (Cost. 6). - “Per mantenere la vitalità di spirito, è volontà dell’Istitu-

to avere come assistente religioso un Salesiano, nominato dalla Sede Apostolica, d’accordo con il Rettor Maggiore dei Salesiani e la Superiora Generale. Esprimiamo la nostra adesione al Rettor Maggiore, e al suo rappresentante” (Reg. 2).

2. Originalità salesiana del carisma delle HH.SS.CC.

Le Cost. esprimono questa originalità con le espressioni “spiritualità salesiana vittimale” (5,14), “progetto di vita salesiana vittimale” (8), “carisma salesiano vittimale” (13,22). È l’esperienza della vita religiosa apostolica salesiana all’interno del mondo della sofferenza, della lebbra in primo luogo, con una reinterpretazione dell’umanesimo salesiano in tale contesto. Eccone le caratteristiche.

a) Don Variara ha offerto alle prime Figlie l’esempio e la dottrina

del suo compagno *Don Andrea BELTRAMI (1870-1897)*, che aveva imparato da santa Margherita Maria a vivere apostolicamente i suoi lunghi anni di malattia.

b) Nello spirito di *san Francesco di Sales*, Don Variara ha capito che l’unico criterio decisivo di attitudine alla vita religiosa è la carità interiore, avida di dedizione; la malattia quindi non è un ostacolo, anzi include un valore pasquale redentore altissimo.

c) Nello spirito di famiglia di *Don Bosco* e delle *FMA* (alle quali Don Variara si ispira), si evita ogni “dolorismo” per adottare uno stile di vita di dolcezza e di gioia serena.

d) Questi elementi conducono le Figlie alla contemplazione del mistero del *Sacro Cuore* e a una “devozione” che sbocca nell’*offerta vittimale di sé*, in spirito di espiatione e di servizio, in unione con *Maria*, per-

fetta discepola di suo Figlio. Le conducono anche a una pietà centrata sull'*Eucaristia*.

e) Infine tutto questo sbocca, *sul piano pratico* attivo, in una *missione* di "evangelizzazione dei poveri, prioritariamente i lebbrosi, i fanciulli e i giovani" (Cost. 5, 23). "Realizziamo la nostra azione educativa pastorale in *due linee* fondamentali: quella della *salute* e quella della *gioventù*" (Cost. 28; cf 29-31).

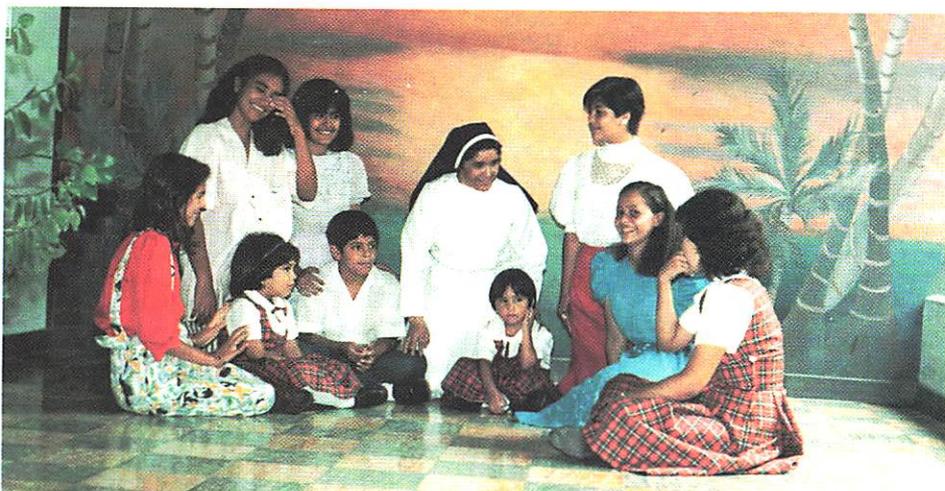
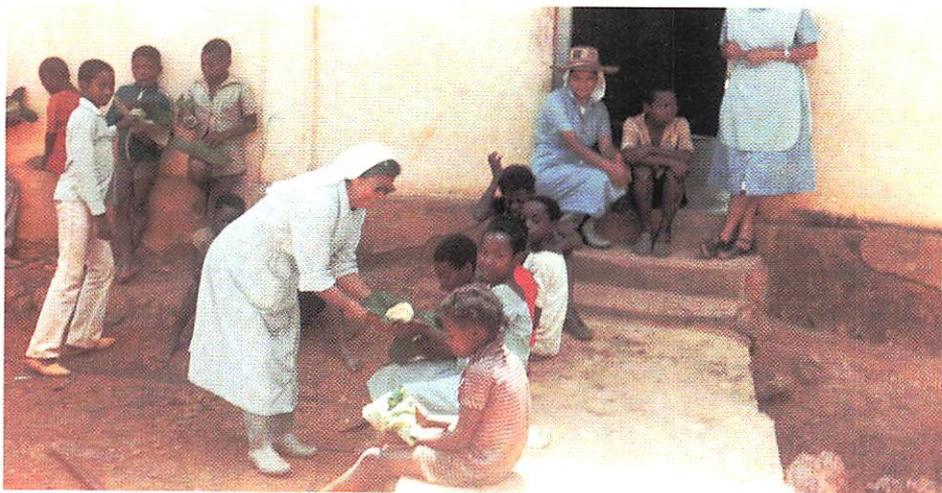
3. Rapporti con i gruppi della Famiglia Salesiana

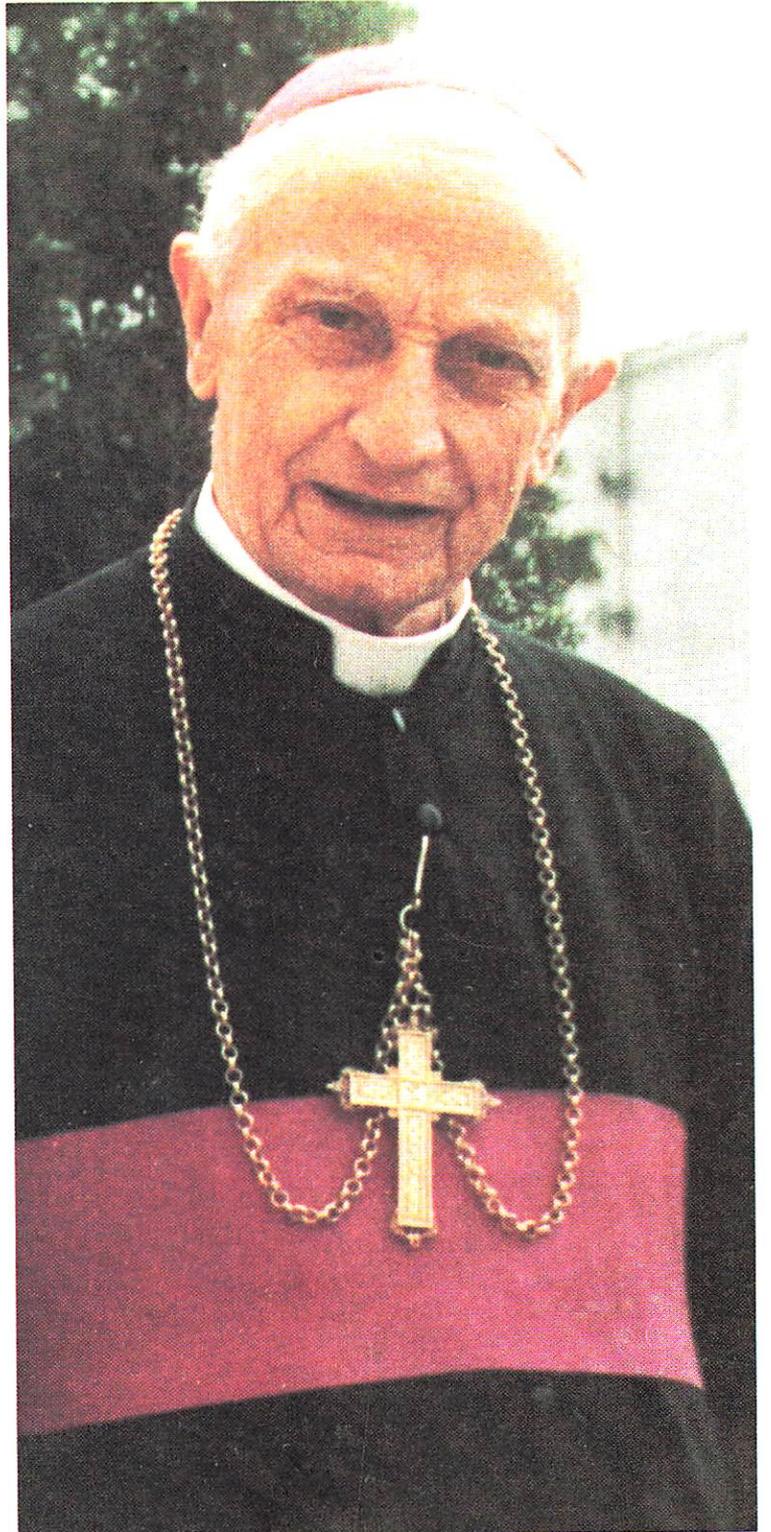
"Favoriamo e accentuiamo le relazioni fraterne, il dialogo e la mutua solidarietà con gli altri membri della Famiglia Salesiana. Le superiori, di comune accordo con gli *ispettori e direttori salesiani*, coordinano le forme di animazione spirituale e lo scambio di servizi apostolici nelle diverse opere" (Reg. 3).

"Per affinità carismatica e in riconoscenza al nostro Fondatore per la sua dedizione incondizionata all'Istituto, ci impegniamo con una speciale sollecitudine alla cura dei Salesiani ammalati o anziani" (Reg. 4).

4. Il "Movimento secolare Luigi Variara"

Nel 1975 è sorto, per decisione del Capitolo Generale, un futuro *Istituto secolare misto* intitolato "Movimento secolare L. Variara", in dipendenza dalle Suore, che riprende la consacrazione laicale che precedette la nascita della Congregazione (1902-1904): offre oggi a sacerdoti, a uomini e donne, a giovani, che rimangono nel secolo e nelle loro diocesi, specie se ammalati, l'esperienza carismatica dell'*offerta vittimale di sé* e del servizio ai piccoli e agli infermi. Esistono *16 gruppi* in diversi posti della Colombia, e 1 in Ecuador.





Mons. Giuseppe COGNATA

Congregazione di diritto pontificio

SALESIANE OBLATE DEL SACRO CUORE

Sigla: SOSC

Bova Marina (Reggio Calabria) 1933

I. IL FONDATORE E LA FONDAZIONE

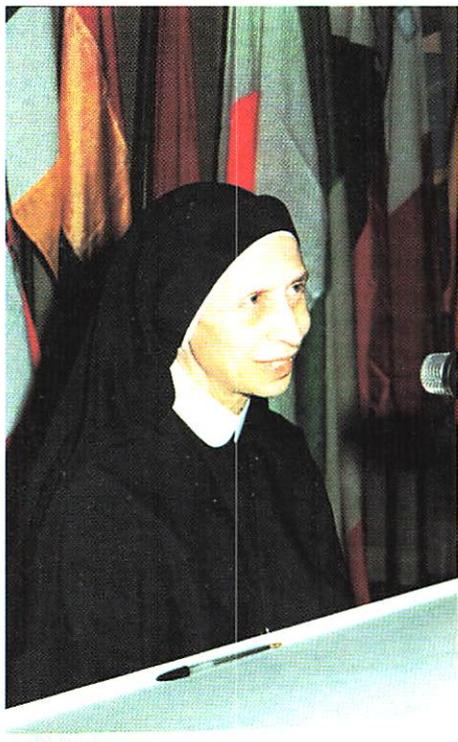
Il fondatore è monsignor Giuseppe COGNATA SDB. Nato ad Agrigento il 14 ottobre 1885, da una famiglia borghese molto nota. Allievo di Randazzo, entra dai Salesiani con forte disappunto del padre anticlericale. Emette i primi voti nel 1905, i voti perpetui nel 1908 nelle mani di Don Rua; si laurea in lettere (1908); è ordinato il 29 agosto 1909 ad Acireale

(assente suo padre). Cappellano durante la guerra. Fondatore dell'opera salesiana di Trapani (1919). Direttore di quella di Roma S. Cuore (1929). Vescovo di Bova Marina (Calabria) a 47 anni: marzo 1933 (ordinazione episcopale il 23 aprile a Roma).

La sua diocesi è un'arida zona sottosviluppata nei settori economico, culturale e religioso. L'8 dicembre 1933, fonda le *Salesiane Oblate* a Pellarò (Reggio Cal.) con Grazia ANASTASI, ex novizia FMA, e altre due

giovani: a piccoli gruppi s'inseriscono nel lavoro educativo-parrocchiale dei paesini sperduti. Nel 1936, prima missione in Sicilia e nel Lazio.

Nel 1939, dietro calunnie dolorose, monsignore viene denunciato a Roma, esonerato dalla carica di superiore, poi di vescovo (1940). Durante 22 anni, sarà solo "Don Cognata", confessore in diverse case salesiane, sereno nella sua silenziosa obblazione. È riabilitato da Giovanni XXIII (1962), partecipa al Concilio, ri-

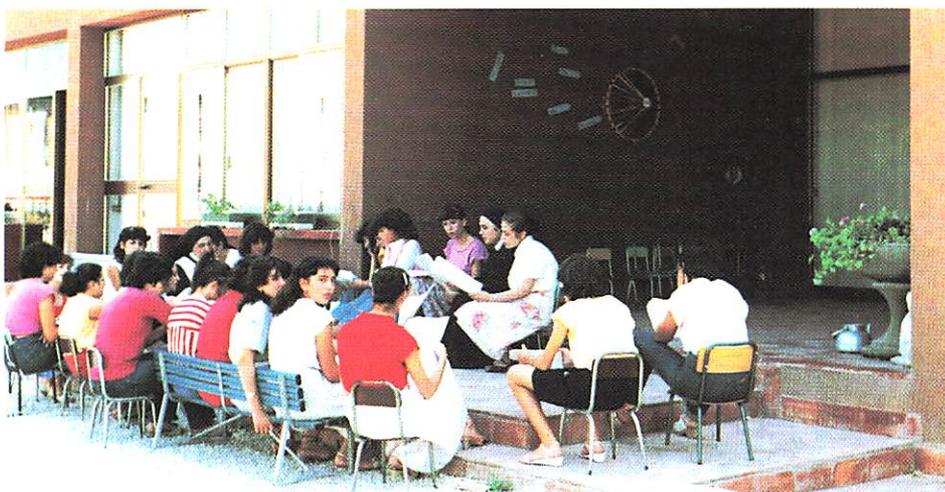


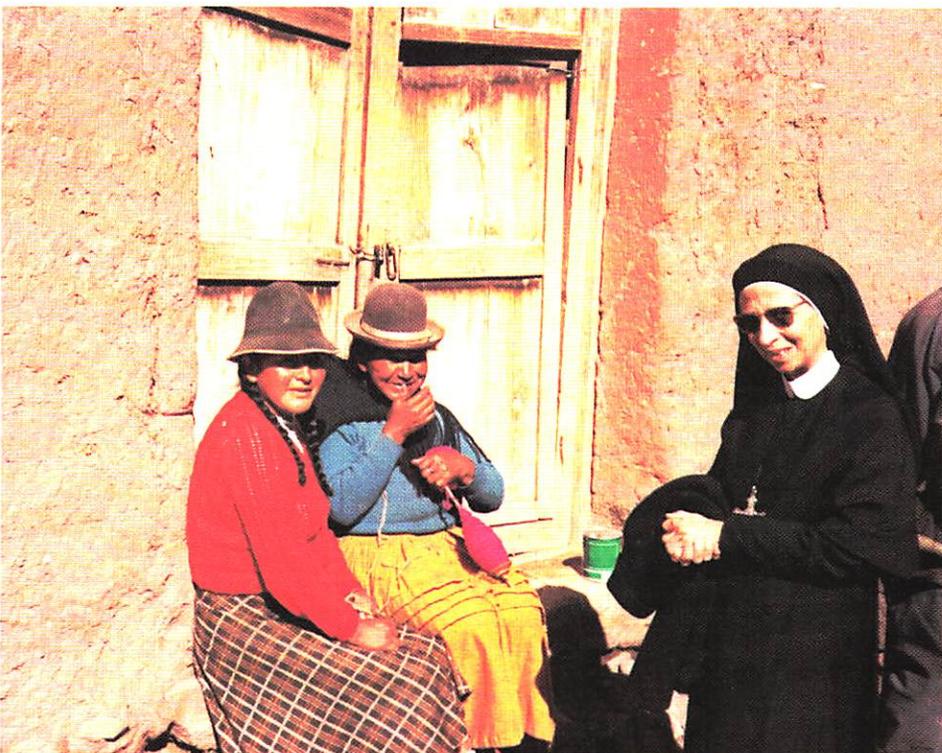
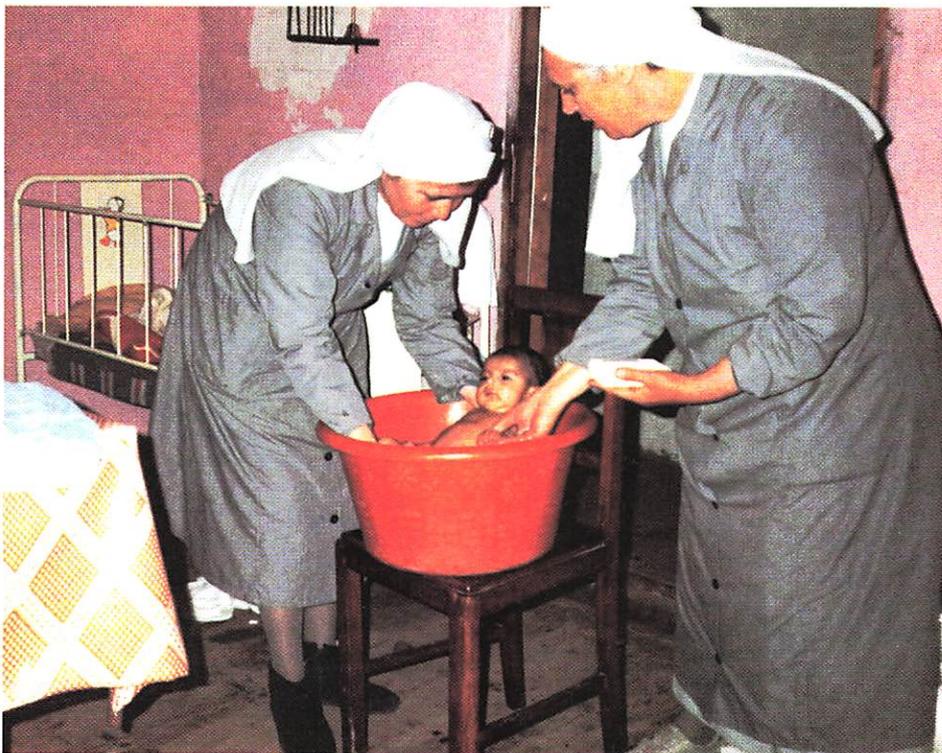
prende la direzione spirituale delle sue Salesiane miracolosamente sviluppate sotto la guida di “visitatori apostolici” francescani. Muore a Pel-laro a 87 anni (22 luglio 1972).

II. INFORMAZIONI-FLASH SULL'ISTITUTO

a) L'Istituto è approvato come congregazione *di diritto diocesano* il 2 luglio 1959 (Tivoli); conta allora 188 professe con 41 case in 12 diocesi d'Italia. - Primo Capitolo Generale, che elegge il primo Consiglio Generale: 1959. - Diventa congregazione di diritto *pontificio* il 29 genn. 1972 (festa di s. Francesco di Sales). - Approvazione delle ultime *Costituzioni*: 21 febb. 1975 (i *voti* restano sempre annuali, *Cost.* 39,84-85). - Riconoscimento di appartenenza alla *Famiglia Salesiana*: 24 dicembre 1983.

b) *Motto*: “Caritas Christi urget





nos". "L'amore di Cristo ci spinge" (2 Cor 5, 14). - Affidato interamente a Maria Immacolata Ausiliatrice, l'Istituto venera particolarmente s. Giuseppe e s. Paolo; ha come patroni s. Francesco di Sales dottore e pastore, e s. Giovanni Bosco (Cost. 6).

c) *Diffusione* attuale. Al 1° giugno 1987, le SOOSC sono 262 membri (261 professe e 1 novizia), raggruppati in 75 comunità-case che sono chiamate "missioni": 73 in Italia e 2 in Bolivia (aperte nel 1985 e 1987). Lavorano in 28 diocesi.

d) Attuale *Madre Generale*: Bice Giuseppina CARINI, assistita da 4 Consigliere. - *Sede*: Vc. Ciaccia 29, 00019 TIVOLI (Roma).

III. POSTO ORIGINALE NELLA FAMIGLIA SALESIANA

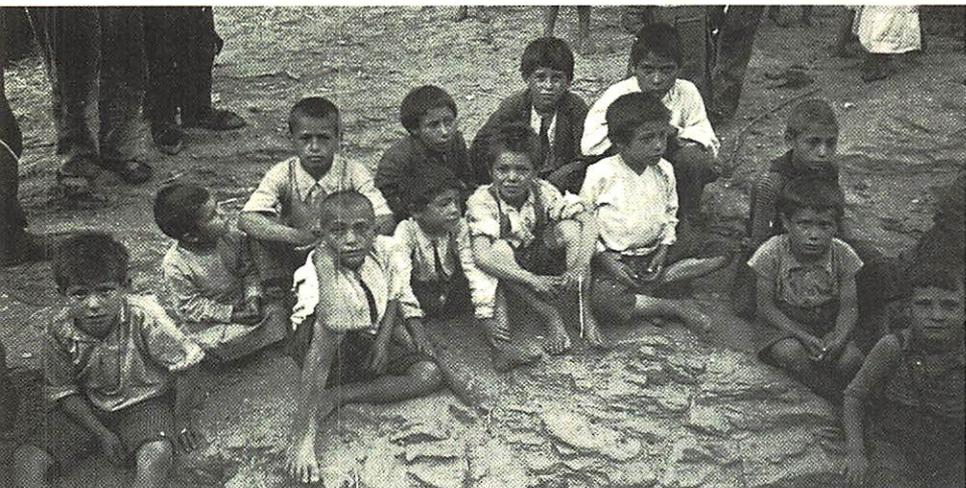
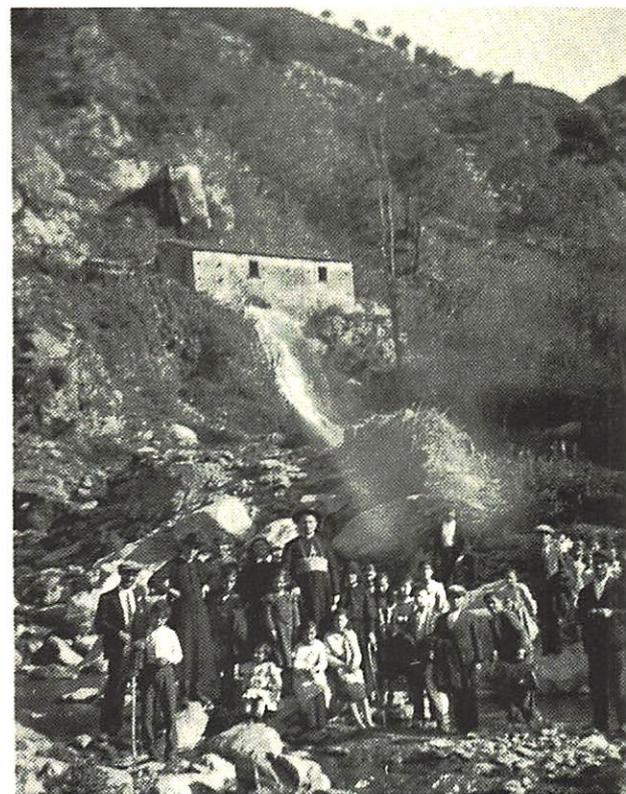
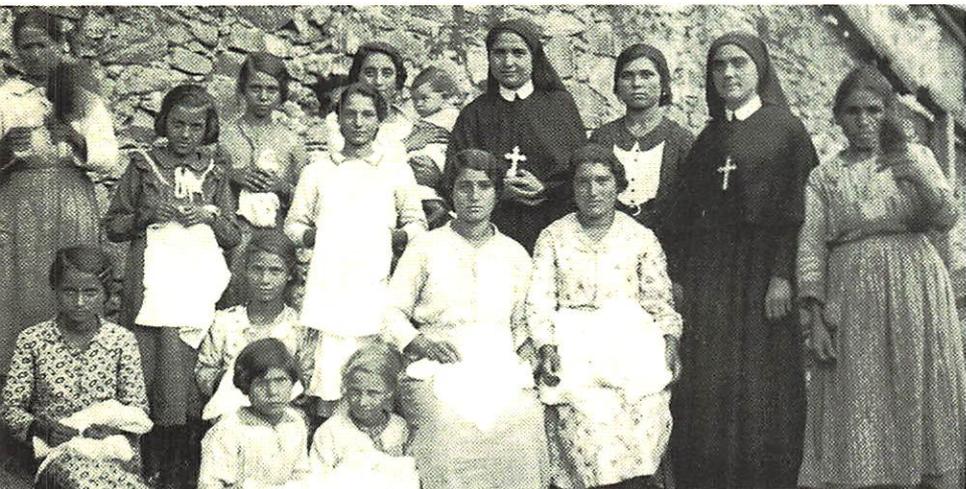
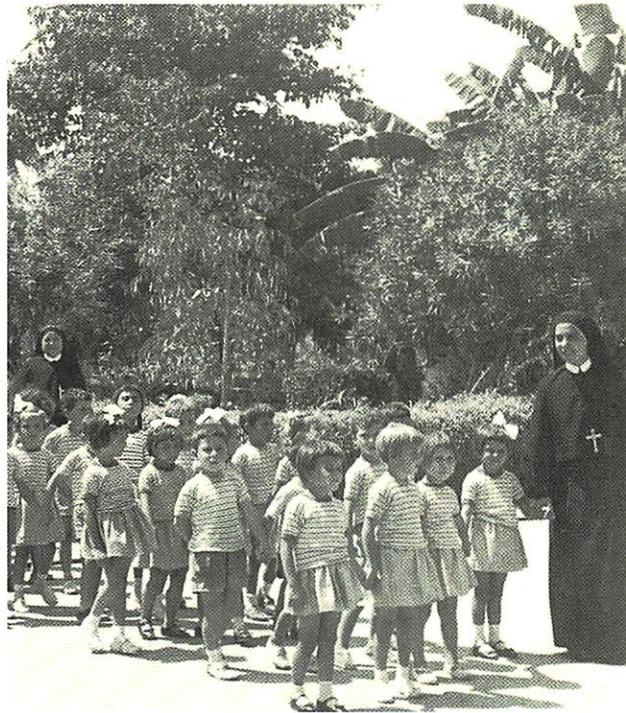
1. Appartenenza

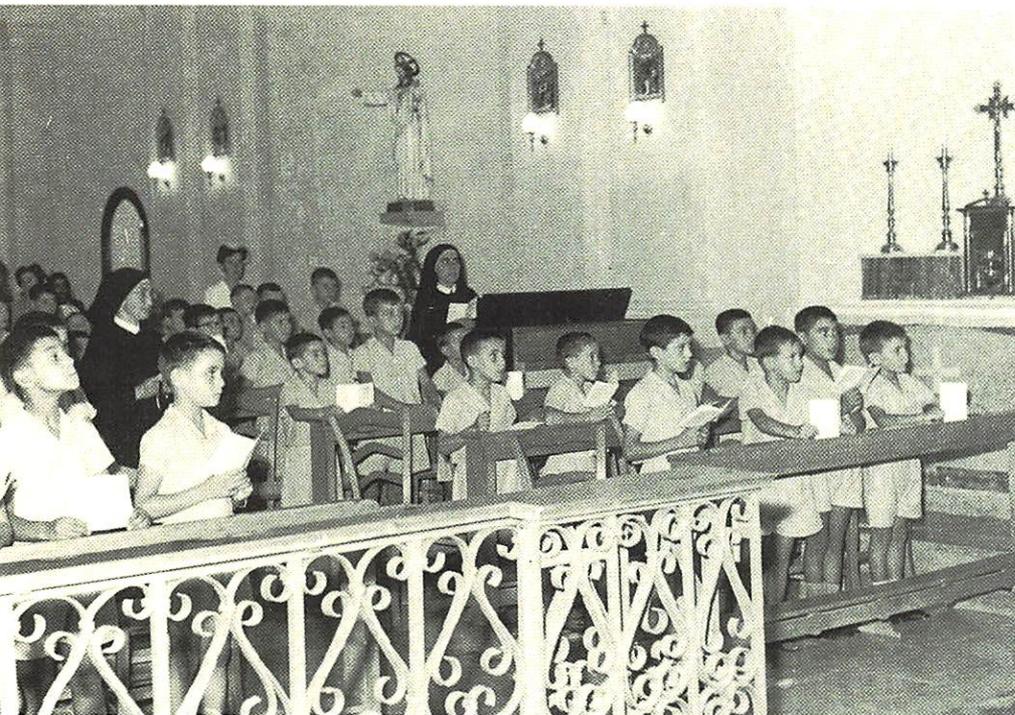
"Fondata dal vescovo Mons. Giuseppe Cognata, zelante figlio di Don Bosco, la Congregazione fa parte, effettivamente e giuridicamente, della Famiglia Salesiana, distinguendosi per la specificità del carisma oblazionale, con caratteristiche eminentemente missionarie, nella Parrocchia e nella Chiesa locale, a servizio dei fratelli più bisognosi... soprattutto là dove non operano altre istituzioni religiose" (Cost. agg. 1,8).

2. Originalità di missione e di spirito

Il loro nome indica bene la loro originale salesianità.

a) "*Salesiane*". - Si riferiscono insieme a san Francesco di Sales vescovo e a san Giovanni Bosco educatore, praticando lo *spirito* di zelo, coraggio, fiducia nella Provvidenza, grande povertà, bontà accogliente, serenità e gioia, viva pietà eucaristica e mariana, e il *metodo* preventivo, il tutto "in uno stile particolare di na-





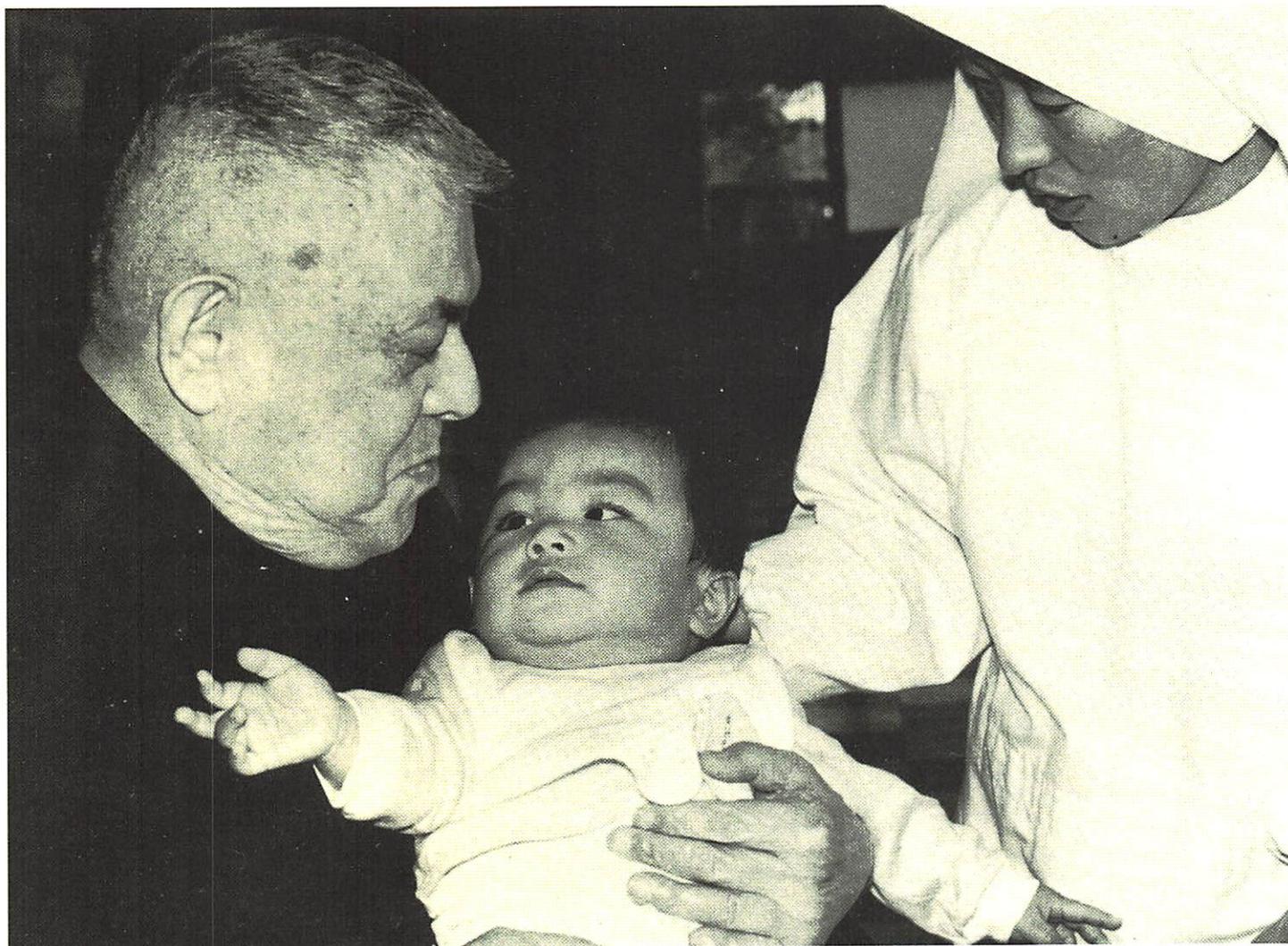
turalizza, umiltà e *semplicità* (Cost. 9).

Le prime *opere* sono tipicamente salesiane: asili, laboratori, doposcuola, che richiamano l'attività delle prime FMA a Mornese (fanciulli, ragazze, mamme), ma con uno speciale impegno di evangelizzazione e promozione umana in seno alla parrocchia, con la ricerca missionaria delle zone più difficili e abbandonate e l'insegnamento adatto del *catechismo*.

b) "*Oblate del Sacro Cuore*" - "Il fine della Congregazione è la perfezione cristiana dei suoi membri, nella sapienza e scienza dell'Amore di Dio, *seguendo Gesù nella sua Oblazione volontaria al Padre per la salvezza di tutti*" (Cost. 2). "L'Oblazione deve essere una perenne, incondizionata, ardentissima offerta a Gesù sulla Croce, crocifiggendo la propria natura, per vivere la vita soprannaturale" (da una lettera del fondatore).

c) *Piena inserzione nelle strutture ecclesiali*. - Suscitate da un vescovo, le Oblate rimangono al servizio immediato delle strutture esistenti della Chiesa, specie nelle parrocchie dei piccoli centri. Non emergono grandi opere: "Sono esclusi i collegi e convitti di ogni sorta" (Cost. 6).

«Le Salesiane Oblate del S. Cuore si sentono, pertanto, invitate dallo Spirito Santo a realizzare, applicata al campo apostolico, l'esortazione del Maestro divino: 'Raccogliete le briciole, perché nulla vada perduto' (Gv 6,12). È qui il motivo fondamentale della loro missione in seno alla Chiesa e alla Famiglia Salesiana: una vocazione di grande pochezza e insieme di molta generosità». (Cost. 1,9), nello spirito della Madonna del *Magnificat*.



Don Antonio CAVOLI

Congregazione di diritto diocesano

SUORE DELLA CARITÀ DI MIYAZAKI

Caritas Sisters of Miyazaki
Sigla: CSM
Miyazaki (Giappone) 1937

I. IL FONDATORE E LA FONDAZIONE

1. Il fondatore: Don Antonio CAVOLI SDB (1888-1972)

Nato a San Giovanni in Marignano (Forlì) il 6 agosto 1888. Seminario e ordinazione a Rimini il 1° marzo 1914. Cappellano militare dal 1915 al 1919. Benché ostacolato, entra decisamente dai Salesiani a 32 anni (1920); professore perpetuo a Perugia l'11 genn. 1925.

Membro della prima spedizione missionaria in Giappone nel 1926, diretta da Don Vincenzo Cimatti, di cui fu il confidente.

Superiore-parroco della missione di Miyazaki nel 1928.

Fondatore nel 1937, ebbe la possibilità di consolidare il suo istituto durante 35 anni. Nel 1962 riceve dall'imperatore l'alta onorificenza dell'Ordine del Tesoro Sacro. Morto a Tokyo il 22 nov. 1972. Forte personalità spirituale e apostolica.

2. La fondazione e il superamento delle difficoltà

Nel 1928, lo zelante Don Cavoli inizia una *Conferenza di San Vincenzo* femminile per visitare i poveri e gli ammalati, la quale nel 1932 lo aiuta a dirigere un ospizio per anziani e per orfanelli che va sviluppandosi ("il Giardino della Carità"). Per assicurarne la continuità e prevedendo le difficoltà future (opposizione agli stranieri), mons. Cimatti consiglia insistentemente a Don Ca-



voli di trasformarla in congregazione. Risponde: "Sulla tua parola getterò la rete". Fonda l'istituto il 15 agosto 1937; mons. Cimatti lo erige l'8 agosto 1938; le prime due professioni si fanno il 31 genn. 1939.

La Congregazione neo-nata è terribilmente scossa dalla guerra Giappone - USA (1941-1945); in contesto di estrema povertà, può sopravvivere solo con l'eroismo delle giovani suore. Al termine del conflitto, conta 18 professe e 5 novizie. Il rilancio è rapido: nel 1946 prima opera fuori della prefettura apostolica (Osaka, Tokyo); nel 1956 entrata in Korea; in seguito in varie nazioni dell'America Latina (dal 1960) e persino in Europa, secondo il desiderio del fondatore.

N.B. Nelle loro *Cost.* art. 7, dichiarano mons. CIMATTI "confondatore".

II. INFORMAZIONI-FLASH SULL'ISTITUTO

a) Erezione canonica a istituto *di diritto diocesano*: 8 ag. 1938, da mons. Cimatti, prefetto apostolico di Miyazaki. - Approvazione delle prime *Costituzioni* (redatte dal fondatore): 1948; delle ultime *Cost.* rinnovate (ispirate alle *Cost.* SDB del 1972): sett. 1985. - Riconoscimento di appartenenza alla *Famiglia Sal.* (dietro richiesta ufficiale del 15 ag. 1985): 24 genn. 1986 (ACG 317, 51). - Fanno le pratiche per diventare di diritto pontificio.

b) *Motto*: "Beati i misericordiosi" (Mt 5,7). "Andate, predicate il Vangelo ad ogni creatura" (Mt 28,19). - *Patroni*: S. Cuore, Maria Ausiliatrice, s. Giuseppe, s. Vincenzo de' Paoli, s. Giovanni Bosco.

c) *Madri Generali*: Maria OSAFUNE, Monica HIDA; attualmente Te-



resa IWANAGA. - Consigliere Gen.: 8.

d) *Diffusione attuale.* Al 1° giugno 1987, sono 737 membri (654 professe e 83 novizie), distribuiti in 110 case-opere. Lavorano in 8 nazioni e 4 continenti: Giappone 48 comunità, Korea-Sud 47, Brasile 7, Bolivia 1, Perù 2; Italia 2 (Roma), Germania Federale 2; Papua Nuova Guinea 1.

e) *Sede della Casa Generalizia:* Igusa 4-20-5, Sughinami-ku, 167 TOKYO.

III. POSTO ORIGINALE NELLA FAMIGLIA SALESIANA

1. Appartenenza

“Questa Congregazione, nata dalla Famiglia Salesiana, realizza in modo adatto ai tempi e ai luoghi la missione di Don Bosco nella Chiesa... Il modo o metodo è pieno di giovinezza e vitalità, sempre attuale, attingendo forza dalla Famiglia Salesiana nell’incontro con Cristo... La nostra Congregazione procura pure di promuovere lo sviluppo spirituale della Famiglia Salesiana, ricorrendo sempre e dappertutto, per quanto possibile, alla direzione spirituale della Società Salesiana, secondo il desiderio di Don Cavoli” (*Cost. 5*; l’originale del testo è in lingua giapponese).

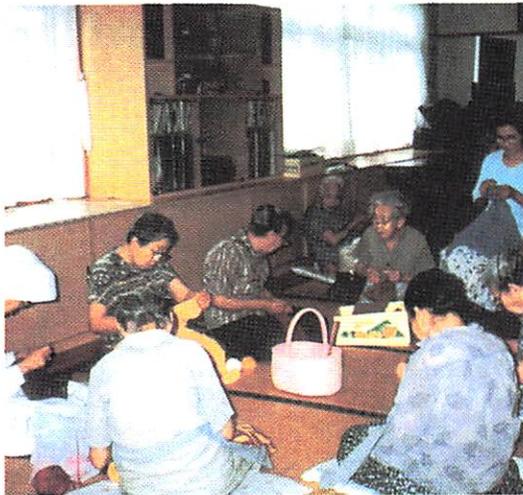
2. Insistenze nella missione

Lo scopo globale dell’Istituto è: “Contribuire all’evangelizzazione rivelando l’infinita Carità di Dio, specie attraverso opere di misericordia e di educazione”. Notevoli sono l’apostolato presso le *famiglie* e lo slancio *missionario*.

Spicca l’attenzione verso chi è *debole e sofferente*: non solo i piccoli e i giovani, ma gli ammalati, gli anziani, le famiglie bisognose, i “po-







veri” di ogni genere. In questo senso, venerano, accanto a Don Bosco, *san Vincenzo de’ Paoli* e si avvicinano alle sue “Figlie della Carità”.

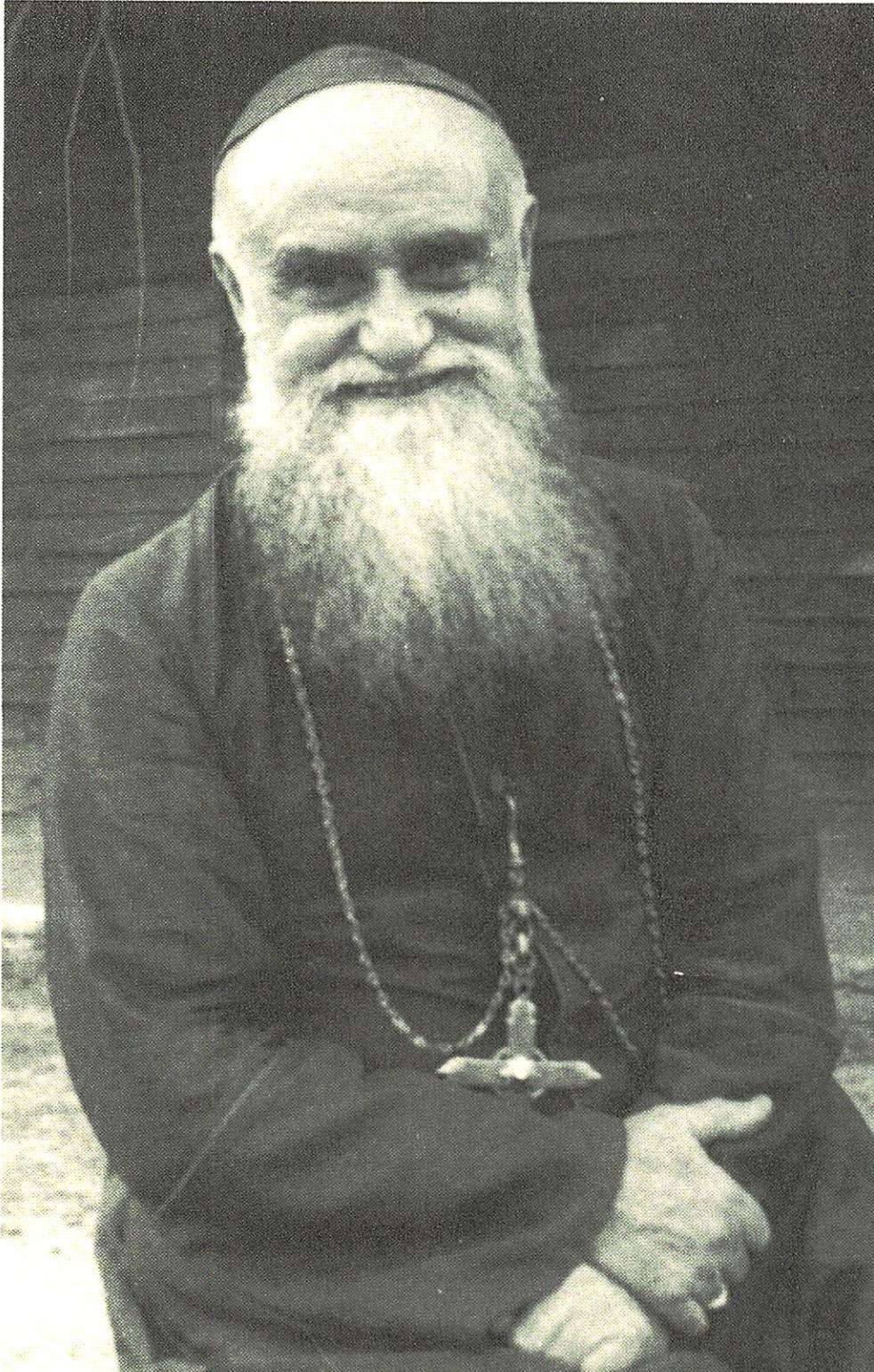
3. Insistenze nello spirito

Appare in vivo rilievo la contemplazione del mistero del *Cuore di Cristo* come *fonte viva e ardente della carità salvatrice* che va a tutti gli uomini e a tutto l’uomo: “Noi nutriamo una speciale devozione al Cuore sacratissimo di Gesù, che è il Protettore supremo della Congregazione e il centro della nostra spiritualità” (Cost. 56, cf 16). “Il centro di tutte le nostre opere è l’esercizio dell’apostolato della carità, è l’amore del Cuore sacratissimo di Gesù, con lo spirito di beneficenza di *san Vincenzo de’ Paoli* e con la pratica del Sistema Preventivo di Don Bosco” (Cost. 13). - “Il metodo principale per vivere l’amore verso il Cuore di Gesù è una vita centrata nell’*Eucaristia* (santa messa e adorazione)” (Cost. 56; cf 1).

Altro tratto tipico: la *fede-abbandono alla Provvidenza del Padre*, che contribuisce a mantenere la donazione al prossimo al suo livello di fede e di rifiuto di ogni “praticismo”, e a dare largo posto nel lavoro alla povertà dei mezzi e al sacrificio.

4. Rapporti con i Cooperatori

“Promuoviamo l’Associazione dei Cooperatori come efficace mezzo di apostolato. Mentre suggeriamo loro ogni forma di cooperazione per le opere della nostra Congregazione, ci sforziamo di guidare soprattutto le giovani donne e le signore perché... diventino vere collaboratrici, praticando la carità in campo materiale, spirituale, sociale e religioso. Esse operano sotto la guida e responsabilità delle suore” (Reg. 10).



**Mons. Gaetano
PASOTTI**

Congregazione di diritto diocesano

SUORE ANCELLE DEL CUORE IMMACOLATO DI MARIA

Sisters Servants of the Immaculate Heart of Mary
Sigla: SIHM
Bang Nok Khuek (Thailandia) 1937

I. IL FONDATORE E LA FONDAZIONE

1. Il fondatore: mons. Gaetano PASOTTI SDB (1890-1950)

Nato a Pinarolo Po (Pavia) il 5 febb. 1890. Professo a Foglizzo il 15 sett. 1906. Ordinato a Udine, in zona di guerra, il 18 marzo 1916. Parte nel 1918, sotto la guida di Don Versiglia, per la missione della *Cina*, dove lavorerà dieci anni. Maestro dei novizi a Macau. Il 26 ott. 1927, parte a capo

dei salesiani della nuova missione di *Thailandia* (allora Siam), accolto a Bang Nok Khuek dai Padri delle Missioni Estere di Parigi. Con zelo intraprendente sviluppa l'opera salesiana, lancia l'Azione Cattolica, prepara il clero indigeno. Primo prefetto apostolico di *Ratchaburi* (o Ratburi) il 28 maggio 1934 (fonda le Ancelle nel 1937); poi vicario apostolico, consacrato il 24 giugno 1941. Gli anni di guerra moltiplicano le difficoltà. Muore di leucemia a Bangkok il 3

sett. 1950. Brillano in lui gli atteggiamenti di semplicità e spirito di sacrificio.

2. La fondazione:

7 dic. 1937 a Bang Nok Khuek

L'Istituto nasce in ambiente salesiano a partire da signorine che prestano servizio nello studentato teologico di Bang Nok Khuek, spiritualmente formate da Don Carlo DELLA TORRE allora diacono, poi sacerdote. Mons. Pasotti propone loro



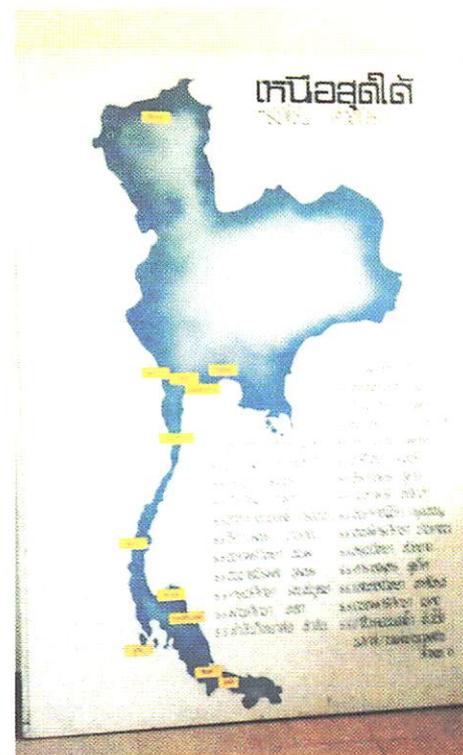
di dedicarsi a Dio nell'*aiuto ai missionari nei piccoli centri*, specialmente per l'educazione delle ragazze e donne. Le prime 7 giovani iniziano il noviziato il 7 dic. 1937, col nome thailandese di *Xi-Songkro* (Suore Ausiliatrici) e professano l'8 dic. 1938. Formazione e direzione sono affidate alle *FMA* (Suor Luigina DI GIORGIO sarà superiora durante 27 anni), le quali stendono le prime *Costituzioni* ispirandosi direttamente a quelle delle *FMA*, sotto la guida di monsignore, che le approva nel 1948.

Nel 1950 mons. Pietro CARRETTO, nuovo vicario apostolico, continua a guidare l'Istituto, il quale, entrando nel movimento di sviluppo della cultura nel paese, punta anche sull'apostolato delle *scuole* e perfeziona la formazione delle suore. L'Istituto diventa *autonomo* il 3 maggio 1964

con la prima superiora generale thailandese. Sviluppa anche le opere di *assistenza sociale* per fanciulli poveri, anziani, ammalati. Nel 1970 casa generalizia e noviziato sono trasferiti a Surat-Thani, sede della nuova diocesi di mons. Carretto. Nel 1972 viene intrapreso il rinnovamento delle *Costituzioni* sulla base del testo delle *FMA* del 1969 (approvate ad experimentum nel 1972, con scelta del loro nome attuale). Il lavoro viene completato dal Capitolo Generale del 1985.

II. INFORMAZIONI-FLASH SULL'ISTITUTO

a) Eretto a congreg. *di diritto diocesano*: 1938 (Ratburi). - Approvazione delle ultime *Cost.*: 29 giugno 1986. - Riconoscimento di appartenenza alla *Famiglia Salesiana* (dietro richiesta unanime del 6 agosto 1985): 6 febb. 1987.



b) *Motto*: “L’amore di Cristo ci spinge” (2 Cor 5,14). - *Patroni*: Maria nel suo Cuore immacolato, s. Teresa del B. Gesù, s. Giovanni Bosco.

c) *Madri Generali*: Luigina DI GIORGIO FMA (1937-1964, considerata quasi come fondatrice); Agata LADDA SATVINI (1964-1979, e dal 1985); Maria JISUN LONA (1979-1985). - *Consigliere Gen.*: 4.

d) *Diffusione attuale*. Al 1° giugno 1987 le SIHM sono 103 (73 professe perpetue, 26 temporanee, 4 novizie), distribuite in 27 comunità (di due tipi: 20 piccole comunità parrocchiali di 2 suore, e 7 comunità di “opere” educative o assistenziali). Lavorano in 4 diocesi della Thailandia.

e) *Sede della Casa Generalizia*: Thidamepra School, 317 Namuang Rd., SURAT-THANI, 84000 Thailand.



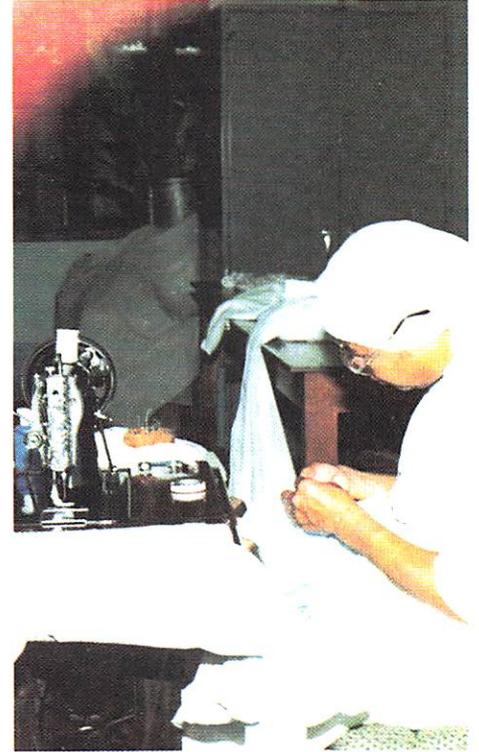
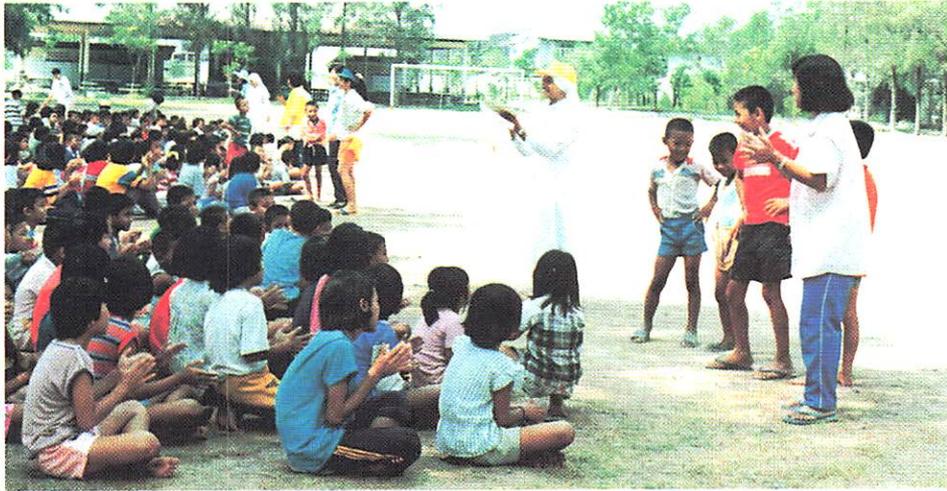
III. POSTO ORIGINALE NELLA FAMIGLIA SALESIANA

1. Appartenenza

“Guidate dallo Spirito, le Ancelle accolgono la loro vocazione per collaborare con Don Bosco, utilizzando il suo *spirito e metodo* che è stato loro trasmesso dai SDB e dalle FMA che hanno dato la vita per gettare le basi della Congregazione e così far fruttificare il carisma di Don Bosco nel popolo di Dio” (Cost. 8).

“Le Ancelle riconoscono il *Rettore Maggiore* dei Salesiani, successore di Don Bosco, come centro di unità e garanzia della fedeltà al carisma di Don Bosco. Contano anche sull’aiuto dei *sacerdoti salesiani* per poter vivere la loro vita spirituale secondo lo spirito ricevuto” (Cost. 12).







2. Tratti caratteristici

a) *Nella missione*: un senso vivo della *Chiesa locale*, con un generoso aiuto ai centri missionari e l'animazione dei gruppi parrocchiali.

b) *Nello spirito*: umiltà e obbedienza *mariana*: "Le Ancelle devono essere pronte a rispondere, come Maria: 'Ecco, io sono la serva-ancella del Signore' e a dedicarsi totalmente al servizio dei fratelli per fare la piena volontà di Dio" (*Cost. 4*). Il fondatore ha insistito molto sulla semplicità, l'umiltà, il senso del servizio.

3. Rapporti con gli altri gruppi

"La Congregazione è pronta a promuovere i rapporti con la Società di S. Francesco di Sales e con i vari gruppi della Famiglia Salesiana attraverso la condivisione fraterna dei beni spirituali, lo studio insieme di iniziative apostoliche nella fedeltà agli orientamenti della Chiesa locale. Le Ancelle collaboreranno con i vari gruppi secondo le occasioni: in riunioni, conferenze, incontri sugli elementi comuni della vocazione salesiana, allo scopo di manifestare meglio la presenza della Famiglia Salesiana" (*Cost. 13*).





**Mons. Stefano
FERRANDO**

Congregazione di diritto pontificio

SUORE MISSIONARIE DI MARIA AUSILIATRICE

Missionary Sisters of Mary Help of Christians
Sigla: MSMHC
Gauhati, Assam - India 1942

I. IL FONDATORE E LA FONDAZIONE

1. Il fondatore: mons. Stefano FERRANDO (1895-1978)

Nato a Rossiglione (Genova) il 28 sett. 1895. Prima professione a Foglizzo nel 1912. Infermiere durante la guerra (1915-1918). Professo perpetuo il 26 dic. 1920. Studi teologici a Borgo S. Martino, dove è ordinato il 18 marzo 1923. Parte per l'India-Assam nel dic. 1923; dal 1924 al 1934 è

maestro dei novizi a Shillong, poi direttore dello studentato.

Ordinato vescovo di Krishnagar il 10 nov. 1934, trasferito a *Shillong* il 26 nov. 1935 (per un territorio dove oggi ci sono 8 diocesi). Durante 34 anni regge la sua diocesi con zelo (il suo motto: "Apostolus Christi"), amato da tutti per la sua squisita semplicità e disponibilità, per la sua fiducia in Dio e in Maria Ausiliatrice in mezzo a grossissime difficoltà socio-politiche. Nel 1969 rassegna le dimissioni

nelle mani di Paolo VI, che lo fa arcivescovo titolare. Torna in Italia. Muore il 20 giugno 1978 a Genova-Quarto. In 50 anni (1922-1972) il numero dei cattolici in Assam è salito da 5000 a 400.000.

2. Fondazione e sviluppo dell'Istituto

È nato dalle urgenze create dalla guerra mondiale: i missionari europei sono internati, alle FMA è proibito visitare i villaggi. Don Attilio CO-



LUSSI, parroco a *Gauhati*, presenta al vescovo un gruppo di povere ragazze indigene desiderose di farsi suore. Otto di esse diventano postulanti sotto la guida di una FMA; il vescovo abbozza una regola. Con la loro entrata nel noviziato il 24 ottobre 1942 nasce la nuova congregazione; sei fanno la professione l'8 dic. 1944, e cominciano l'apostolato di evangelizzazione nei villaggi.

Durante 26 anni, formazione delle novizie e direzione dell'Istituto sono assicurate da FMA, che introducono lo spirito di Mornese. Nel 1965 Casa madre e noviziato sono trasferiti a Shillong; da allora la crescita è forte; da allora anche fino ad oggi, il P. Noel KENNY SDB assicura una direzione spirituale continua. - Primo Capitolo Generale nel 1972, dopo l'assunzione del governo generale (1970) da parte di una suora

indigena (nepalese), nominata dall'arcivescovo.

II. INFORMAZIONI-FLASH SULL'ISTITUTO

a) Erezione canonica a istituto di diritto diocesano: 20 luglio 1945 (Shillong). - Approvazione delle prime Costituzioni: 24 maggio 1948. - Erezione a istituto di diritto pontificio: 21 marzo 1977 (con approvazione ad experimentum per 6 anni delle nuove Cost. già rinnovate nel 1972). - Riconoscimento di appartenenza alla *Famiglia Sal.* (dietro richiesta del 3° Capitolo Gen., rinnovata dal Consiglio nel 1983): 27 giugno 1986.

b) *Patroni*: Maria Ausiliatrice, s. Giuseppe, s. Teresa del B. Gesù, s. Giovanni Bosco.

c) *Madri Generali*: Luigina SALETTA FMA, Teresa VILLA FMA, Nellie

NUNES FMA; dal 1970 Mary Rose THAPA. - *Consigliere Gen.*: 5.

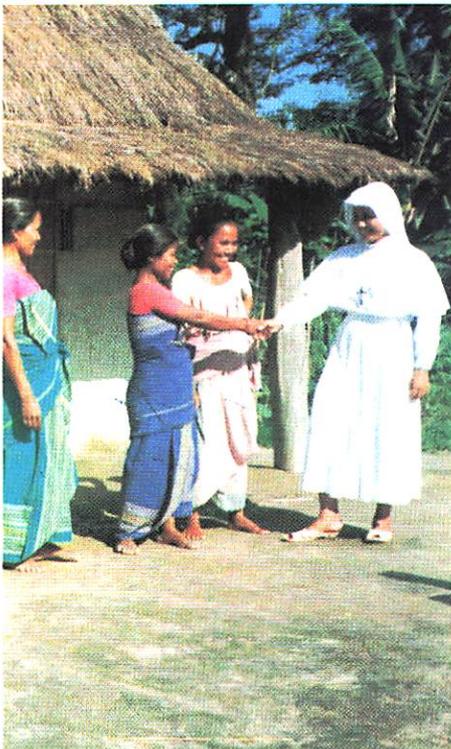
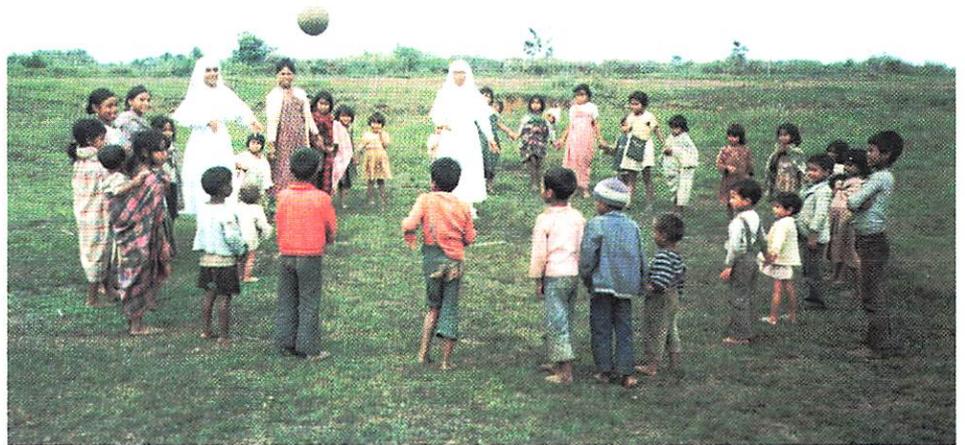
d) *Diffusione attuale*. Al 1° giugno 1987, l'Istituto conta 408 membri (254 professe perpetue, 113 temporanee, 41 novizie), distribuiti in 51 case. Lavorano in 12 diocesi e 5 Stati indiani del Nord Est (i membri rappresentano 25 gruppi etnici).

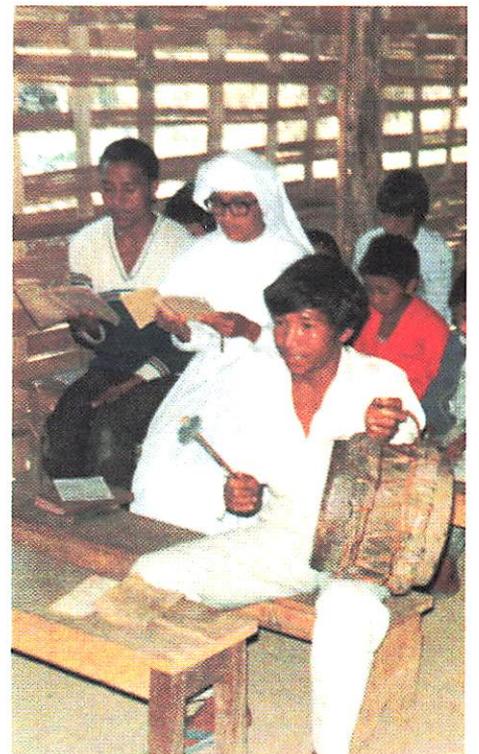
e) *Sede della Casa Generalizia*: St Margaret's Convent, "Peachlands", SHILLONG, 793003 Meghalaya-India.

III. POSTO ORIGINALE NELLA FAMIGLIA SALESIANA

1. "Suore missionarie"

"La Congregazione si dedica prima e innanzitutto all'apostolato missionario. Perciò l'evangelizzazione e l'istruzione religiosa, specialmente delle donne e dei fanciulli nei







villaggi, avranno sempre la priorità tra gli impegni apostolici e di carità delle Suore Missionarie” (Cost. 4; cf 69). Infatti visitano i villaggi in due, per tre settimane di seguito, con la facoltà di portare il Santissimo e dare la comunione; tengono corsi pre-matrimoniali per le future spose. Poi fanno ritorno alla loro casa per una settimana di vita comunitaria e di verifica.

“Altre opere di carità alle quali si dedicheranno sono: scuole, oratori, orfanotrofi, asili per bambini, ricoveri per vedove e anziani, dispensari gratuiti” (Cost. 5; cf 72-77).

Tutto questo come contributo alla costruzione della *Chiesa locale*, in stretta collaborazione con le altre forze pastorali.

2. “... di Maria Ausiliatrice”

Sono imbevute di spirito salesiano ricevuto dal fondatore e dalle FMA-guide e sviluppato collaborando strettamente con i missionari SDB. Danno un posto rilevante a Maria nella loro vita e azione: “Maria, Madre di Dio, Madre della Chiesa e Madre della Congregazione, deve essere l’oggetto di una profonda filiale devozione da parte delle Suore Missionarie. Le due feste mariane particolarmente care alle Suore sono quelle dell’Immacolata Concezione e di Maria Ausiliatrice. Come Vergine Immacolata, Maria è il modello della vita interiore delle Suore; come Ausiliatrice dei cristiani, è l’ispiratrice del nostro apostolato” (Cost. 60; cf 11).



**Mons. Pedro A.
APARICIO**

Congregazione di diritto diocesano

FIGLIE DEL DIVIN SALVATORE

Hijas del Divino Salvador

Sigla: HDS

Santo Domingo (El Salvador) 1956

I. IL FONDATORE E LA FONDAZIONE

1. Il fondatore: mons. Pedro Arnaldo APARICIO (1908, vivente)

Nato a Chinamea, dip. di San Miguel (El Salvador) il 29 aprile 1908. Prima professione salesiana l'8 dic. 1927. Sacerdote il 20 febb. 1937. Direttore del "Don Bosco" di San Salvador, poi di Panamá. Nominato vescovo ausiliare di San Salvador a 38 anni il 31 genn. 1946; il 2 febb. 1949

prende possesso della nuova diocesi di San Vicente, di cui sarà il pastore zelante per 34 anni. Giovanni Paolo II accetta le sue dimissioni il 16 giugno 1983. Attualmente anima ancora il suo Istituto.

2. La fondazione

San Vicente, Natale 1956

L'Istituto è nato dalla congiunzione di due fatti: il desiderio di vita consacrata di alcune giovani di famiglie bisognose e l'urgenza della for-

mazione di *maestre cattoliche* e di *catechiste* in una Chiesa locale con pochi sacerdoti. Mons. Aparicio presenta un suo progetto alla Conferenza Episcopale, che lo accetta. Così nella notte di Natale del 1956, in condizioni di grande povertà, fonda l'Istituto con 5 ragazze, chiamandole *Hijas del Divino Salvador* (nome del Patrono della nazione El Salvador). Dall'inizio *le FMA* le aiutano per la formazione e il governo generale (fino al primo Capitolo Gen. del



1974). La saggezza pratica e la generosità delle prime "Hijas" favoriscono un lento ma regolare sviluppo dell'Istituto, apprezzato dalle autorità sia ecclesiastiche che governative per il valido lavoro educativo compiuto.

II. INFORMAZIONI-FLASH SULL'ISTITUTO

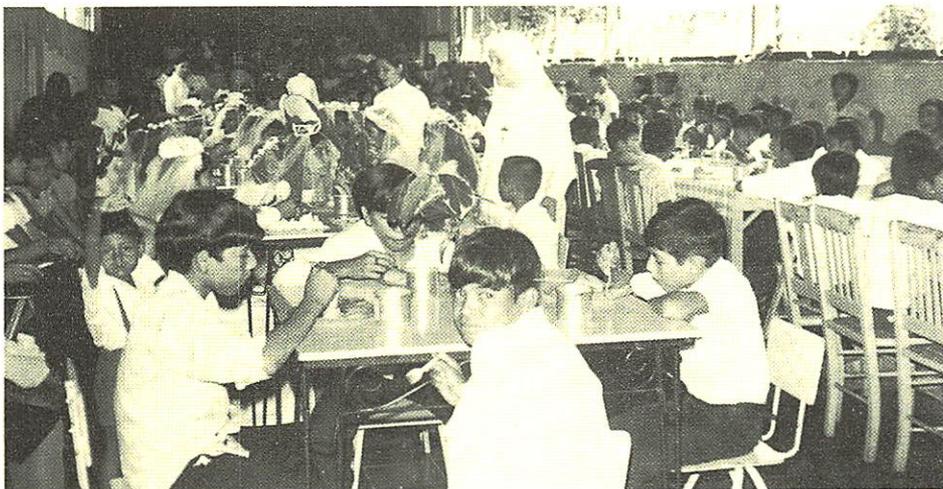
a) Eretto come *Pia Associazione*: 18 genn. 1964. - Approvazione delle *Cost.*: 8 dic. 1970. - Eretto a *Congreg. di diritto diocesano*: 25 marzo 1972; non hanno abito religioso; fanno voti *annualmente*, rinnovati ogni 6 gennaio (così volle il fondatore, a causa delle difficoltà del momento). - Riconoscimento di appartenenza alla *Famiglia Sal.* (dietro insistente richiesta del Consiglio Generale dell'8 sett. 1983): 5 febb. 1987.

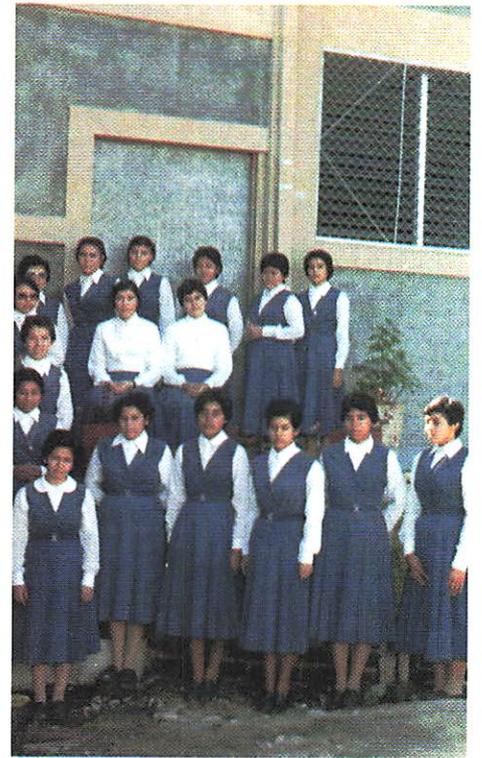
b) *Motto*: "Oportet Illum regnare". "Cristo deve regnare" (1 Cor 15,25). - *Patroni*: la S. Famiglia, s. Giovanni Bosco.

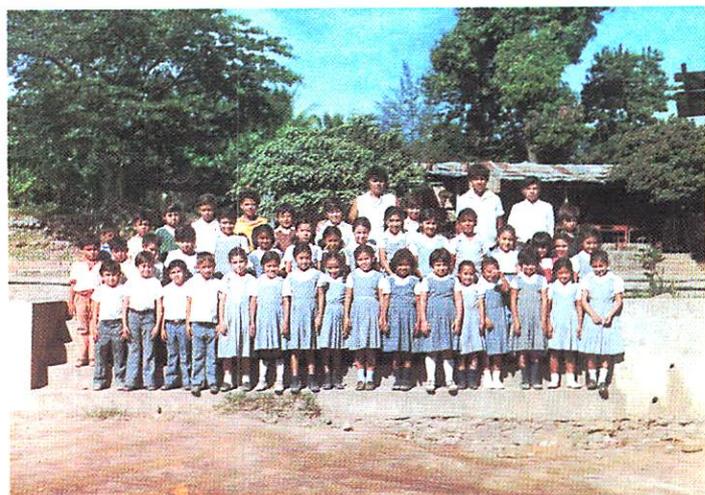
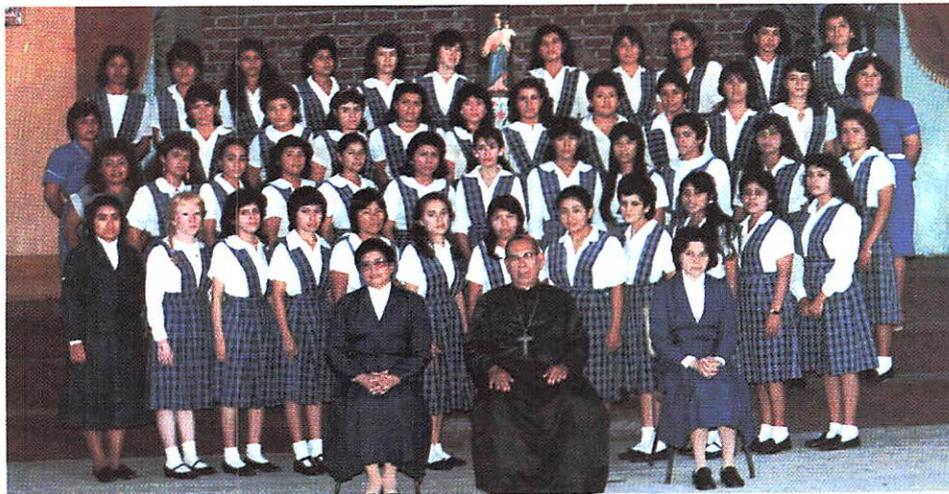
c) *Madri Generali*: Angela SESSA FMA (1963-1974), Maria Berta MORALES (1974-1980), Rosa Candelaria CACERES (dal 1980). - *Consigliere Gen.*: 5.

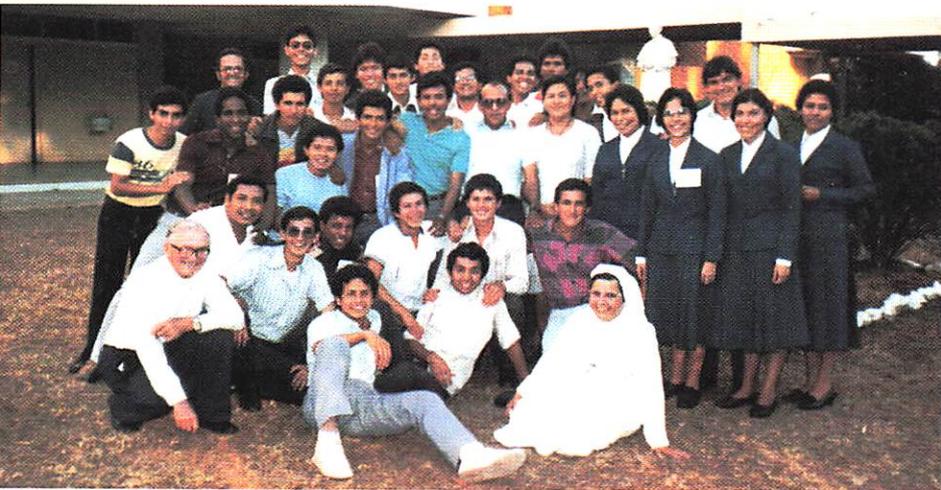
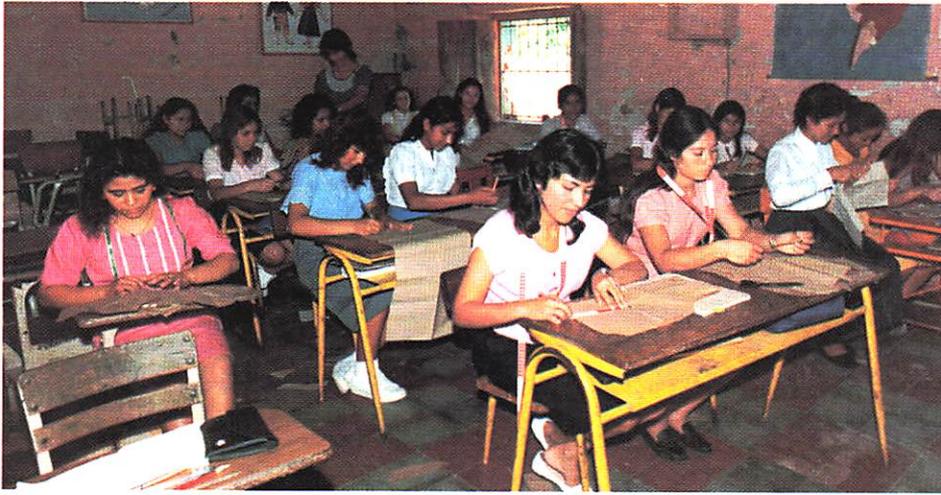
d) *Diffusione*. Al 1° giugno 1987, le HDS sono 109 (92 professe, 17 novizie), distribuite in 13 comunità, in 8 diocesi. Lavorano in 4 nazioni: El Salvador 8 comunità e 11 opere; Guatemala 2, Honduras 1, Venezuela 2.

e) *Sede della Casa Generalizia*: Colegio Ana Guerra de Jesús, C.P. 13011, SANTO DOMINGO, San Vicente (El Salvador).









III. POSTO ORIGINALE NELLA FAMIGLIA SALESIANA

1. Missione tutta salesiana

“Per natura e vocazione, l’Istituto è *educativo e missionario*. Vuole contribuire alla missione salvifica della Chiesa dedicandosi particolarmente all’*educazione cristiana delle fanciulle e delle giovani* materialmente o spiritualmente bisognose, in particolare delle *più povere*. Raggiunge questo fine principalmente attraverso l’apostolato *catechistico* esercitato innanzi tutto nelle sue opere caratteristiche: centri giovanili, istituti educativi, scuole di ogni grado” (Cost. 3).

“Nell’Istituto, la pratica dei consigli evangelici e la vita spirituale e apostolica sono regolate dalle presenti Costituzioni secondo lo *spirito, le finalità e i metodi* di san Giovanni Bosco” (Cost. 5). - Il motto “Oportet Illum regnare” esprime lo stesso zelo apostolico del “Da mihi animas”.

2. Tratti più caratteristici

a) Atteggiamento di *infanzia spirituale*, fatto di *semplicità* e di gioia serena, collegato col fatto della fondazione il giorno di Natale e con una speciale devozione a Gesù Bambino e alla Sacra Famiglia di Nazareth.

b) Testimonianza di *povertà*, iscritta nelle origini e nel servizio dei fanciulli e delle ragazze degli ambienti popolari e poveri.

c) Progetto di *servizio alle Chiese particolari* e alle parrocchie, privilegiando l’urgente formazione di buone catechiste e maestre.

3. Collaborazione con i SDB

Collaborano in opere di SDB: sia scuole, sia case di ritiro (Salvador, Venezuela), sia missioni (Guatemala).



ALTRI GRUPPI

Secondo l'ordine cronologico di fondazione

- 1936 Annunziatrici del Signore**
- 1938 Suore di Gesù Adolescente**
- 1939 Pia Unione Maria Mazzarello**
- 1948 Suore Catechiste di Maria Immacolata Ausiliatrice**
- 1949 Suore Giuseppine**
- 1952 Figlie della Regalità di Maria Immacolata**
- 1956 Figlie di Maria Corredentrice**
- 1961 Missionarie Parrocchiali di Maria Ausiliatrice**
- 1964 Missionarie del Buon Gesù**
- 1968 Mediatrici della Pace**
- 1977 Piccola Comunità delle Suore della Risurrezione**
- 1983 Suore della Visitazione di Don Bosco**



Beato Luigi VERSIGLIA

Congregazione di diritto diocesano

SUORE ANNUNZIATRICI DEL SIGNORE

Sisters Announcers of the Lord

Sigla: SAL

Shiu-chow (Cina) 1936, Hong-Kong 1953

I. IL FONDATORE E LA FONDAZIONE

1. Il fondatore

Il fondatore è il beato Luigi VER-SIGLIA (1873-1930), allievo a Valdocco (1885), capo del primo gruppo di missionari salesiani mandati in Cina (febb. 1906), primo vicario apostolico di Shiu-chow (Kwantung), ordinato vescovo il 9 genn. 1921. Morto martire con Don Callisto CARAVARIO il 25 febb. 1930, e con lui beatificato

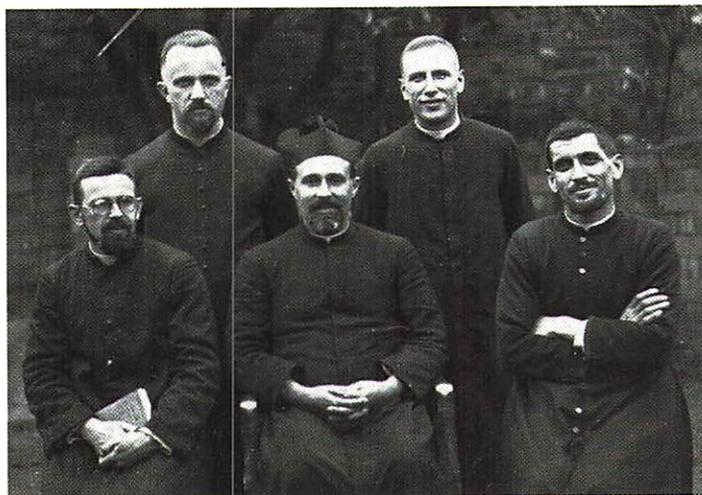
da Giovanni Paolo II il 15 maggio 1983.

2. La fondazione e la rifondazione

Una delle sue prime preoccupazioni pastorali è stata di fondare una congregazione di suore indigene. Lancia il progetto, ma le difficoltà della guerra civile non permettono di dargli consistenza. Il successore, mons. Ignazio CANAZEI, lo riprende, redige le Costituzioni, ottiene da *Propaganda Fide* l'approvazione del-

l'erezione canonica (30 maggio 1931), riapre un noviziato (12 dic. 1936, prime professioni dic. 1938). Le suore si mettono al lavoro... Con l'arrivo di Mao al potere (1949), tutti i missionari sono espulsi, le opere confiscate, *le suore disperse o imprigionate* (una di loro muore martire).

Per l'interessamento di Don Giuseppe CUCCHIARA SDB, ex-vicario generale espulso e residente a Hong Kong, 8 suore riescono a raggiungere questa città nel 1953. Riorganizza-



te, riprendono l'apostolato nelle scuole e parrocchie; con il permesso di Propaganda Fide (13 dic. 1957) *riaprono il noviziato* (14 ag. 1958, 6 novizie)... Il primo Capitolo Generale (1971) rinnova le *Costituzioni*. Nel 1980, si può riprendere il contatto con le 4 suore rimaste in Cina.

3. Missione e spirito dell'Istituto

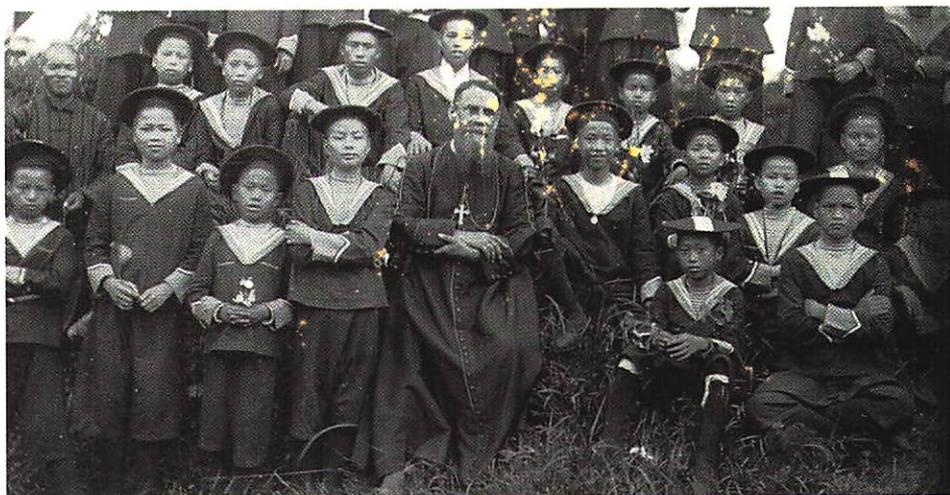
Le Annunziatrici mirano ad annunziare la Buona Novella con tutti i mezzi opportuni, ma specialmente attraverso l'educazione della gioventù e il servizio parrocchiale.

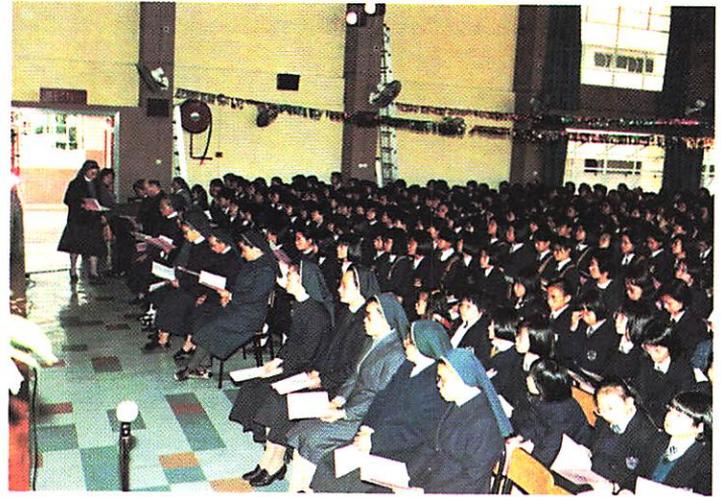
Le loro caratteristiche sono: la spiritualità della "piccola via" di santa *Teresa di Lisieux*, lo zelo catechistico e missionario del beato *Versiglia*, e il "sistema preventivo" di san *Giovanni Bosco* nella pratica educativa pastorale.

II. INFORMAZIONI-FLASH SULL'ISTITUTO

a) È congregazione *di diritto diocesano* (Hong-Kong). - Approvazione delle ultime *Costituzioni*: 1987.

b) *Motto*: "Servite il Signore nella gioia" (*Salmo 100, 2*). - *Patroni*: s.





Teresina, s. Giovanni Bosco, il beato Versiglia.

c) *Madri Generali*: Lucy TSANG (1966-1978), Agnes LEE (1978-1981), Magdalene KWOK (1982-1986), Gertrude TAI (dal 1986). - *Consigliere Gen.*: 4.

d) *Diffusione*: Al 1° giugno 1987, l'Istituto conta 30 membri (27 professe perpetue, 3 temporanee), distribuiti in 5 comunità o "centri", in 4 diocesi: Hong-Kong (dove hanno 4 grandi scuole), Canton e Shiu-chow (4 suore), Vancouver-Canada e Stati-Uniti (cura degli immigrati cinesi).

e) *Sede della Casa Generalizia*: Sisters Announcers of the Lord, 1 Fa Po Street, Yan Yat Chuen, Kowloon, HONG-KONG.

III. POSTO ORIGINALE NELLA FAMIGLIA SALESIANA

Le Suore Annunziatrici hanno il privilegio di essere state fondate da un grande missionario salesiano, vescovo martire, e beatificato. E un ruolo anche privilegiato sembra loro riservato nella realizzazione futura del "Progetto Cina" della Famiglia Salesiana.



Congregazione di diritto diocesano

SUORE DI GESU ADOLESCENTE

Irmas de Jesús Adolescente

Sigla: IJA

Campo Grande (MS - Brasile) 1938

I. IL FONDATORE E LA FONDAZIONE

1. Il fondatore: mons. Vicente PRIANTE SDB (1883-1944)

Nato a Barra Mansa (Rio de Janeiro) il 17 ott. 1883. Professo salesiano a Lorena il 19 luglio 1904. Sacerdote a Taubaté il 28 genn. 1912. Direttore di collegi, poi parroco a Sao Paulo. Vescovo il 13 maggio 1933 della diocesi di *Corumbà* (Mato Grosso), vasta come la Francia (ne fa parte Campo

Grande; nel 1952 sarà divisa in 3 diocesi). Vi triplica il numero delle parrocchie. Fonda le Suore di Gesù Adolescente con un gruppetto di "Figlie di Maria". Muore a Sao Paulo il 4 dic. 1944.

2. La fondazione: le Piccole Suore di Gesù Adolescente (8 dic. 1938)

Gli immensi bisogni della sua diocesi e l'accoglienza di postulanti non accettate nelle congregazioni esistenti portano il vescovo a gettare

le basi di una congregazione missionaria; le prime 7 novizie professano nel 1939. La sua morte nel 1944 lascia l'Istituto debole. Il nuovo vescovo *mons. CHAVES* lo prende in mano (fino al suo trasferimento a Cuiabà), affidandolo alla direzione di una eccellente FMA, *madre Josefina* (1952-1967). Sorgono nuove gravi difficoltà (le professe scendono da 74 a 28), fino alla *riorganizzazione e ripresa del 1975* (Capitolo Generale Speciale), con nuove *Costituzioni*, ancora



perfezionate nel 1982. L'Istituto sta crescendo.

3. Missione

“Aperta ai valori spirituali e sociali, la Congregazione cerca di vivere la sua missione dando una risposta evangelizzatrice ai *problemi concreti delle Chiese particolari*: con l'educazione popolare, la pastorale familiare, attività sociali varie, con speciale attenzione ai fanciulli e ai vecchi, specialmente ai più poveri” (Cost. 4).

“La nostra missione mira ai settori della società che hanno *maggior bisogno* delle cure spirituali e sociali sopraindicate, e alle Chiese particolari *più bisognose* per mancanza di clero e di famiglie religiose” (Cost. 5).

4. Spirito

“La nostra spiritualità è centrata sulla persona di Gesù Cristo e si nutre del Vangelo... Lo seguiamo nella gioia, nella semplicità, nella fiducia” (Cost. 2). Speciale preoccupazione di “incarnarsi” nel popolo come Gesù a Nazareth, e di restare sensibili alle necessità della Chiesa particolare. - Cercano di vivere il *Sistema Preventivo* capito nella sua profondità.

II. INFORMAZIONI-FLASH SULL'ISTITUTO

a) *Nome ufficiale.* Il nome primitivo di “Piccole Suore di Gesù Adolescente” è stato semplificato nel 1978 in quello di “Suore di G.A.”.

b) Canonicamente è Congregazione diocesana, sotto la responsabilità di mons. Vitorio PAVANELLO, attuale arcivescovo di Campo Grande.

c) *Motto:* “Tutto a tutti” (1 Cor 9,22). - *Patroni:* Gesù Adolescente, Maria di Nazareth.

d) *Madri Generali.* Josefina MAZZOTTI FMA (1952-1967), Umberlina SANTANA DA COSTA (1975-1982), Sieko NINOMIA (dal 1982). - *Consigliere Gen.:* 4.

e) *Diffusione.* Al 1° giugno 1987, le IJA sono 43 membri (30 professe perpetue, 12 temporanee, 1 novizia), distribuiti in 11 comunità-case. Lavorano in 6 diocesi brasiliane.

f) *Sede della Casa Generalizia:* Rua Antonio Maria Coelho 1583, C.P. 334, 79100 CAMPO GRANDE-MS (Brasile).





**Don Luis
PEDEMONTÉ**

Pia Unione secolare

PIA UNIONE MARIA MAZZARELLO

Buenos Aires (Argentina) 1939

I. IL FONDATORE E LA FONDAZIONE

1. Il fondatore:

È uno dei “grandi salesiani” argentini: P. Luis PEDEMONTE, nato a Buenos Aires il 19 aprile 1876. Professo salesiano il 23 maggio 1892. Ordinato sacerdote da mons. Cagliero il 1° genn. 1899. Fino al 1911, direttore di grandi collegi. Dal 1911 al 1934, *ispettore* nella Patagonia, nel Perù-Bolivia, nel Messico-Antille. Torna in patria: parroco a *Buenos Aires-La Boca* (1935-1941), fonda la “Pia Unione Maria Mazzarello” (15 ag. 1939) per essere aiutato nell’evangelizzazione delle 90.000 anime della parrocchia, mediante ogni opera che venga in aiuto ai fanciulli, adolescenti e anziani più bisognosi. L’opera si estende nelle diocesi vicine, approvata dai vescovi. Don Pedemonte muore a Bernal l’8 febb. 1962, a 86 anni, venerato da tutti.

2. “Istituto secolare in formazione”

Così si è sempre presentata la Pia Unione, prendendo come modello Maria Mazzarello ancora “secolare”. I membri conducono *vera vita consacrata* mediante la professione dei tre voti. Vivono in famiglia, ma possono anche riunirsi liberamente in comunità non canoniche, per aiutarsi oppure per animare qualche opera. L’Unione ha pure una *sezione di “ausiliari”*, uomini e donne che assicurano un appoggio morale, materiale e apostolico per le diverse attività. Le responsabili si chiamano: Priora, Delegata provinciale, Delegata locale.

II. INFORMAZIONI-FLASH SULL’ISTITUTO

a) Canonicamente è ancora una “*Pia Unione*”, attualmente patrocinata dal vescovo di Avellaneda (vicino a Buenos Aires). - È anche ricono-

sciuto dal 1946 come *Associazione civile* con personalità giuridica. - Le *Costituzioni* primitive sono ancora in fase di rielaborazione.

b) *Protettori*: Maria Ausiliatrice, s. Giuseppe, s. Francesco di Sales, s. Giovanni Bosco, s. Maria D. Mazzarello.

c) *Diffusione*. Al 1° giugno 1987, l’Istituto conta 26 membri (21 professes perpetue, 5 temporanee), presenti in 5 *diocesi* dell’Argentina.

d) La *Sede sociale* è: Lamadrid 470, 1162 BUENOS AIRES. Ma la *Priora* (la stessa della fondazione), Felisa PROVIDENTE, abita a: José M. Montana 445, 1870 AVELLANEDA (B.A.). È aiutata da 7 Consigliere.

III. APPARTENENZA ALLA FAMIGLIA SALESIANA

La Pia Unione nei suoi quasi 50 anni di storia è tutta impregnata di spirito salesiano.



**Mons. Louis
LA RAVOIRE MORROW**

Congregazione di diritto pontificio

SUORE CATECHISTE DI MARIA IMMACOLATA AUSILIATRICE

Catechist Sisters of Mary Immaculate and Help of Christians

Sigla: SMI

Krishnagar (W. Bengal - India) 1948

I. IL FONDATORE E LA FONDAZIONE

1. Il fondatore: mons. Louis LA RA- VOIRE MORROW SDB (1892-1987)

Uomo di vasta cultura e di esperienza cosmopolita. Nato a Weatherford (Texas USA) il 24 dic. 1892 da padre francese cattolico e madre americana episcopaliana. Trasferitasi la famiglia nel Messico, egli incontra i SDB a Puebla, diventa salesiano nel 1911. Studia diritto e storia; ordinato

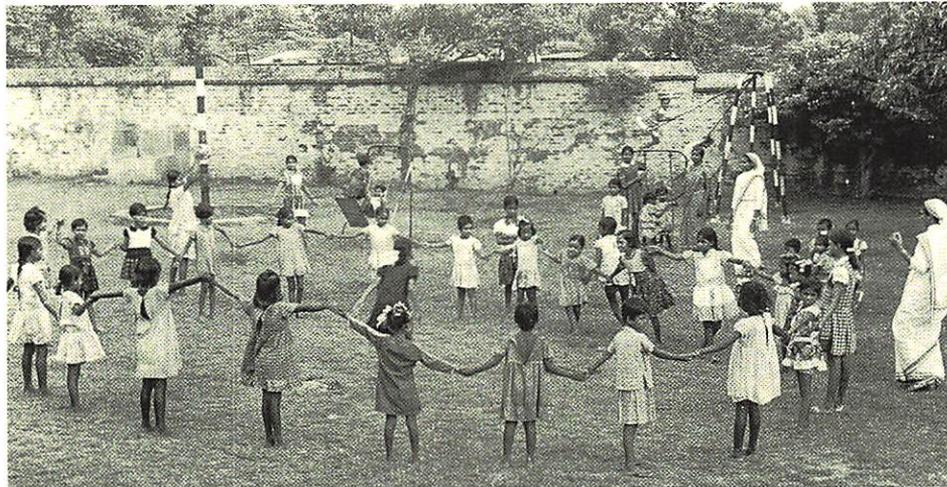
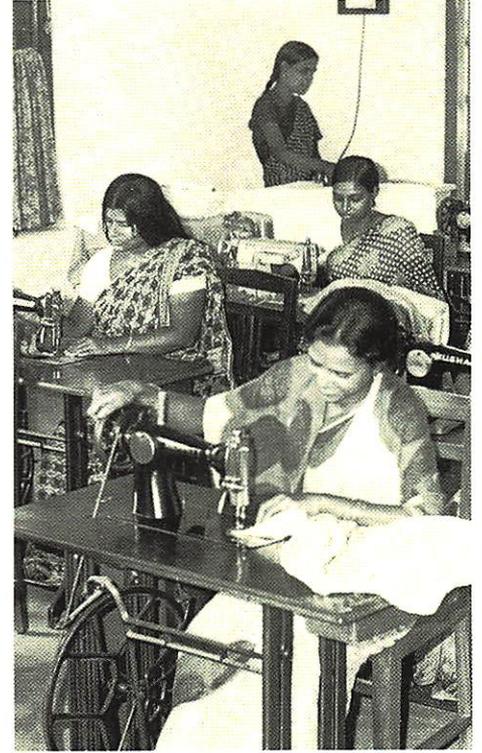
sacerdote a Puebla il 21 maggio 1921. Fonda opere di buona stampa. Segretario di mons. Guglielmo PIANI, vescovo ausiliare di Puebla e poi delegato apostolico nelle Filippine (dal 1922), vi pubblica testi di catechesi rinomati. Nominato vescovo di Krishnagar (Bengala) il 25 maggio 1939, è ordinato il 29 ott. da Pio XII a Roma San Pietro.

In mezzo a una popolazione molto povera e analfabeta, con pochissimi cristiani, egli s'impegna in

una efficace opera di promozione e di catechesi, apprezzata anche dagli indù e musulmani. Nel 1949 fonda il suo Istituto femminile. Partecipa attivamente al Concilio. Il 31 ott. 1969 Paolo VI accetta le sue dimissioni; continua l'apostolato della stampa. Muore a Krishnagar il 31 agosto 1987.

2. La fondazione delle "Suore Catechiste": 12 dic. 1948

Nel 1922, l'allora vescovo di Krishnagar, mons. TAVEGGIA (del



PIME), organizza in Pia Unione un gruppetto di 4 ragazze come catechiste in aiuto alle Suore della Carità di Milano. Prima erezione in istituto diocesano nel 1937, ma resta piccolo e debole per molti anni...

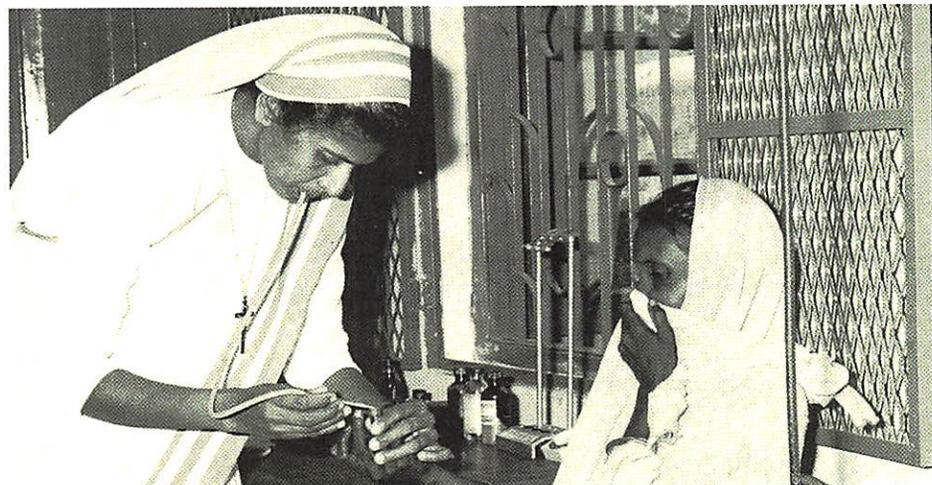
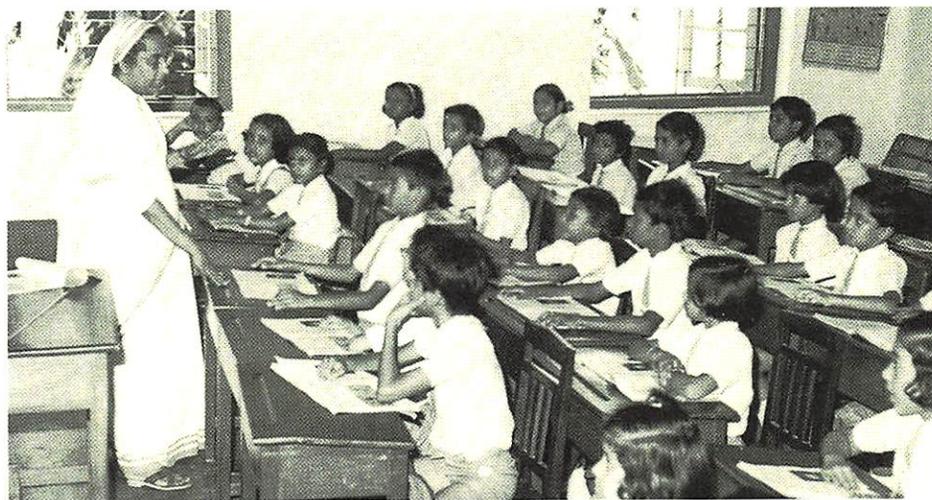
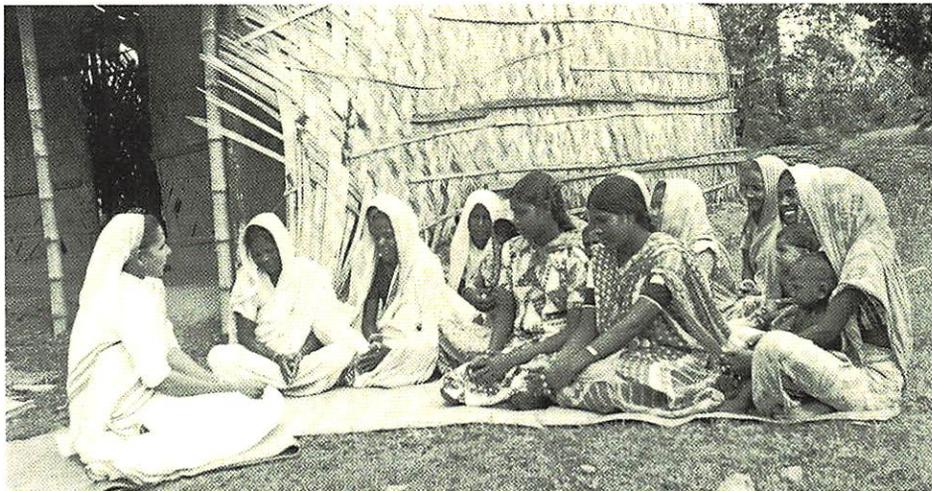
Il 12 dic. 1948, su basi completamente nuove, mons. Morrow erige le "Suore Catechiste di Maria Immacolata Ausiliatrice", ne scrive le *Costituzioni* nel 1950 e le fa approvare da Propaganda Fide nel 1954. Sotto il suo forte impulso, l'incremento è notevole, la formazione intellettuale e professionale viene accuratamente sviluppata, l'apostolato nelle città e nei villaggi si fa ricco di opere e di frutti. *Approvazione pontificia* nel 1966, anno della prima fondazione fuori India, nella Germania Federale. - Capitolo Generale Speciale: 1976; ultimo 1987.

II. INFORMAZIONI-FLASH SULL'ISTITUTO

a) *Nome ufficiale*: fondato sotto il nome di "Suore Catechiste di Maria Immacolata" (1922), l'Istituto è stato rifondato sotto quello di "Suore Catechiste di Maria Immacolata Aiuto dei Cristiani" il 12 dic. 1948. Ma sono abitualmente chiamate "Suore di Maria Immacolata" (con la sigla SMI).

b) *Erezione canonica a istituto di diritto diocesano*: 8 dic. 1950 (con approvazione delle *Cost.*, che vengono ritoccate nel 1954); di *diritto pontificio*: 8 giugno 1966. - Il Capitolo Gen. del 1981 ha rifatto le *Cost.*, ispirandosi alle *Cost.* SDB del 1972: approvate "ad experimentum" nel 1982.

c) *Motto*: "Da mihi animas, cetera tolle". - *Patroni*: Maria Immacolata





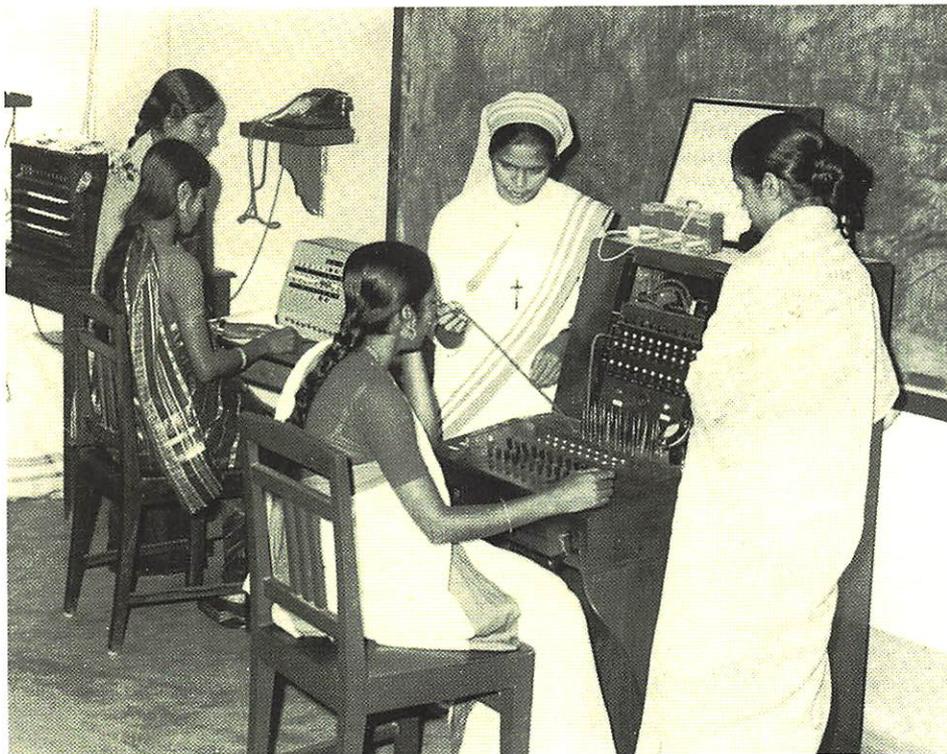
lata Ausiliatrice, s. Giuseppe, s. Teresina di Lisieux, s. Giovanni Bosco.

d) *Madri Generali*: Julia NARAYAN (1952-1958), Teresina GONSALVES (1958-1974), Mary CHALISSERY (1874-1987). - *Consigliere Gen.*: 4.

e) *Diffusione*. Al 1° giugno 1987, sono 401 (345 professe perpetue, 89 temporanee, 56 novizie), distribuite in 37 comunità-opere, in 27 diocesi. Lavorano in 6 nazioni e 4 continenti: India 30 case, Germania Federale 2, Italia 1, USA 2, Tanzania 1, Zaire 1.

f) *Sede della Casa Generalizia*: Mother House, Sisters of Mary Immaculate, KRISHNAGAR P.O. 741101, Nadia District, West Bengal (India).





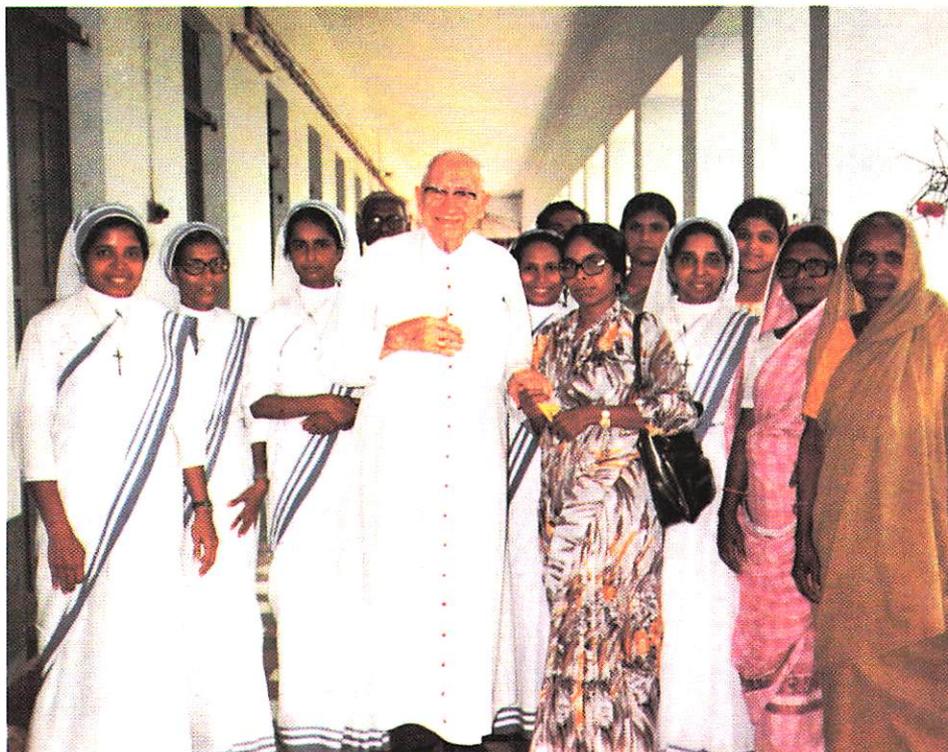
III. POSTO ORIGINALE NELLA FAMIGLIA SALESIANA

1. Missionarie di ampio respiro

L'impegno principale è l'apostolato nei villaggi, dove vanno in bicicletta a gruppi di due o quattro, vestite con il sari indiano. Ma s'installano anche nelle città, dove spesso l'opera comprende oratorio per ragazze e bambini, scuola elementare, dispensario, qualche volta internato o centro di lavoro per ragazze o casa per anziani. Notevole il loro sviluppo fuori dell'India.

2. Sotto l'ispirazione di santa Teresina e di Don Bosco

Il fondatore ha dato alle Suore allo stesso tempo la spiritualità di santa Teresina di Lisieux (la "piccola via" dell'infanzia spirituale) e lo spirito di Don Bosco (intraprendenza, pratica del sistema preventivo, penitenza che consiste nel tenersi "sempre dritte e sempre sorridenti"). Anche decisive sono le devozioni all'*Eucaristia* (adorazione permanente nella cattedrale di Krishnagar) e a *Maria* "immacolata ausiliatrice".





**Mons. Antonio
LUSTOSA**

Congregazione di diritto diocesano

SUORE GIUSEPPINE

Instituto Josefino
Fortaleza (Cearà - Brasile) 1949

I. IL FONDATORE E LA FONDAZIONE

1. Preistoria dell'Istituto (1933-1949)

Nel gennaio 1933 mons. Luis DE CARVALHO ROCHA, zelante parroco della cattedrale di Fortaleza (capitale dello Stato di Cearà, Nord-Est del Brasile), riunisce alcune "Figlie di Maria" con l'idea di fondare ciò che oggi è chiamato "istituto secolare": ragazze consacrate con voti semplici, ma segretamente, senza abito re-

ligioso, senza vita comune, dedite alle opere parrocchiali. Le chiama "Signorine Giuseppine", dà loro conferenze e regolamento; arrivano al centinaio!... Dopo 4 anni, per ragioni non chiarite, rifiuta di proseguire, invitandole a entrare nell'Azione Cattolica. Molte entrano in congregazioni esistenti. Un gruppetto di 7, animato da Rosita PAIVA (nata il 3 marzo 1909), rimane fedele al primo ideale. Il parroco muore l'11 sett. 1949.

2. Fondazione con mons. Antonio LUSTOSA SDB: 29 dic. 1949

Il gruppetto informa l'arcivescovo, mons. Lustosa SDB (nato a S. Joao del Rei l'11 febb. 1886). Subito egli progetta di fondare una vera congregazione religiosa (lasciando però alle religiose l'abito civile). Prima riunione di fondazione: 29 dic. 1949. Le prime *Costituzioni* (6 genn. 1950) precisano lo *scopo*: educazione dei fanciulli e giovani, specialmente quelli poveri, e aiuto alle opere par-



Le autorità religiose, civili e militari presenti all'atto.



rocchiali, specialmente nella catechesi. Il 29 giugno 1950, Rosita Paiva è eletta superiora. Il 20 marzo 1954 professano le 7 "fondatrici". L'Istituto viene eretto di diritto diocesano il 6 genn. 1964, benedetto da Dio con una crescita rapida (nel genn. 1968 sono già 240 professe). - Mons. LUSTOSA si ritira nella casa salesiana di Carpina nel 1963, dove muore il 14 ag. 1974, a 88 anni.

II. INFORMAZIONI-FLASH SULL'ISTITUTO

a) *Nome ufficiale*: "Istituto Josefino" (i membri sono chiamati Suore Giuseppine). *Nome civile*:

"Società di Educazione e di beneficenza San Giuseppe".

b) *Erezione in congregazione di diritto diocesano*: 6 genn. 1964 (Fortaleza). - *Approvazione delle ultime Cost.*: 19 marzo 1970; in fase di rinnovamento.

c) *Patroni*: la Madonna, san Giuseppe.

d) *Madre Generale*: ROSITA PAIVA (1950-1988, si può dirla confondatrice). - *Consigliere Gen.*: 4.

e) *Diffusione*. Al 1° giugno 1987, l'Istituto conta 352 membri (232 professe perpetue, 81 temporanee, 39 novizie), distribuiti in 84 comunità. Lavorano in 16 diocesi del Brasile.

f) *Sede della Casa Generalizia*:

Rua J. da Penha 46, Aldeota, 60.000 FORTALEZA (Cearà, Brasile).

III. POSTO ORIGINALE NELLA FAMIGLIA SALESIANA

Due tratti: caratteristici:

a) dalle sue origini "secolari", l'Istituto ha conservato un'apertura particolare alle realtà del mondo e della Chiesa locale;

b) professa una devozione assai forte a *san Giuseppe* (patrono anche della diocesi di Fortaleza e dello Stato di Cearà), il quale è "figura determinante per la nostra spiritualità" (Madre Rosita): modello di vita consacrata, nel lavoro, nella povertà, nella discrezione, nella disponibilità.



**Don Carlo
DELLA TORRE**

Istituto secolare di diritto diocesano

FIGLIE DELLA REGALITA DI MARIA IMMACOLATA

Daughters of the Queenship of Mary
Bangkok (Thailandia) 1952

I. IL FONDATORE E LA FONDAZIONE

1. Il fondatore: Don Carlo DELLA TORRE SDB (1900-1982)

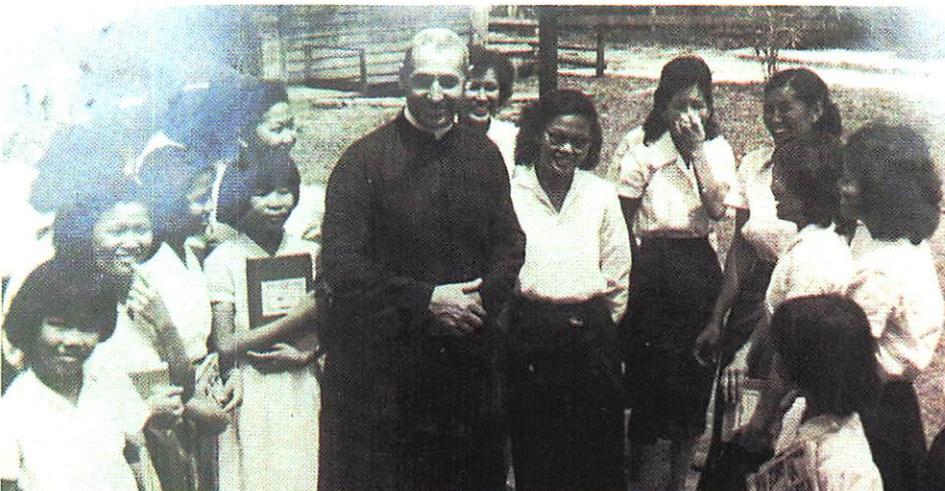
Nato a Cernusco sul Naviglio (Milano) il 9 luglio 1900. Combattente nella prima guerra mondiale (giovane tenente degli Arditi). A 23 anni entra all'istituto salesiano di Ivrea. Il 26 ott. 1926, parte per compiere il noviziato a Macau (Cina), e un anno dopo sbarca a Bangkok con Don Pa-

sotti e i primi missionari salesiani in Thailandia. Primi voti l'8 dic. 1927 a Bang Nok Khuek. Diacono, segue spiritualmente le ragazze con le quali mons. Pasotti fonderà le Ancelle del Cuore di Maria (1937). Sacerdote il 26 gen. 1936.

Parroco e direttore di scuola a Thà Muang, si occupa di un secondo gruppo di ragazze, che lo seguono quando è trasferito a Bangkok (1948). I superiori non accolgono il suo progetto di fondare con loro un

istituto secolare: nel 1950, lascia la Congregazione e viene incardinato nella diocesi di Bangkok. Attraverso mille difficoltà, nel 1952, procede alla fondazione, affidando ai membri una scuola per ragazzi poveri a Pra-Khanong (periferia di Bangkok). L'istituto viene *canonicamente eretto il 3 dic. 1954* dal vicario apostolico di Bangkok. Nel 1955 professione delle prime 7 sodali; sviluppo delle opere (1960).

Nel 1972 Don Carlo, molto am-



malato, chiede agli SDB di occuparsi della sua fondazione, e di poter rientrare in Congregazione: il 6 dic. 1981, fa nuovamente la professione salesiana. Muore il 4 aprile 1982 a Bangkok.

2. Identità dell'Istituto

L'Istituto stesso si definisce "secolare", ma con due categorie di membri "di uguale valore" (nessuno con abito religioso):

- quelli "interni" che conducono vita comune e si dedicano all'educazione in opere proprie, in "case" guidate da "dirigenti" locali,
- e quelli "esterni" che conducono la vita consacrata laicale nella propria famiglia e professione, e costituiscono "gruppi" con a capo una "responsabile" (s'incontrano una volta alla settimana).

"L'Istituto è stato fondato per collaborare con i vescovi e sacerdoti all'apostolato e alla costruzione della Chiesa con la preghiera e con varie forme di attività" (*Cost.* 2), in particolare con l'educazione della gioventù soprattutto povera e con la catechesi nelle parrocchie (*Cost.* 6).

II. INFORMAZIONI-FLASH SULL'ISTITUTO

a) Eretto a istituto secolare *di diritto diocesano* (con approvazione delle *Cost.*): 3 dic. 1954 (Bangkok). - Approvazione delle *ultime Costituzioni*: 22 sett. 1986.

b) *Motto*: "Preghiera e lavoro". - *Patroni*: Maria immacolata, s. Giuseppe, s. Giovanni Bosco.

c) *Superiore Generali*: Cecilia SOPHA, Teresa MANI, attualmente Maria CHAN. - *Consigliere Gen.*: 5.

d) *Diffusione*. Al 1° giugno 1987,

l'Istituto conta 57 membri (38 profes-
se perpetue, 7 temporanee, 12 novi-
zie), in 2 *diocesi* della Thailandia. Le
comunità sono 7.

e) *Sede della Casa Generalizia:*
Pra Mae Mary School, 1846 Trok-
chan Yannava, BANGKOK 12 (Thai-
landia).

III. POSTO ORIGINALE NELLA FAMIGLIA SALESIANA

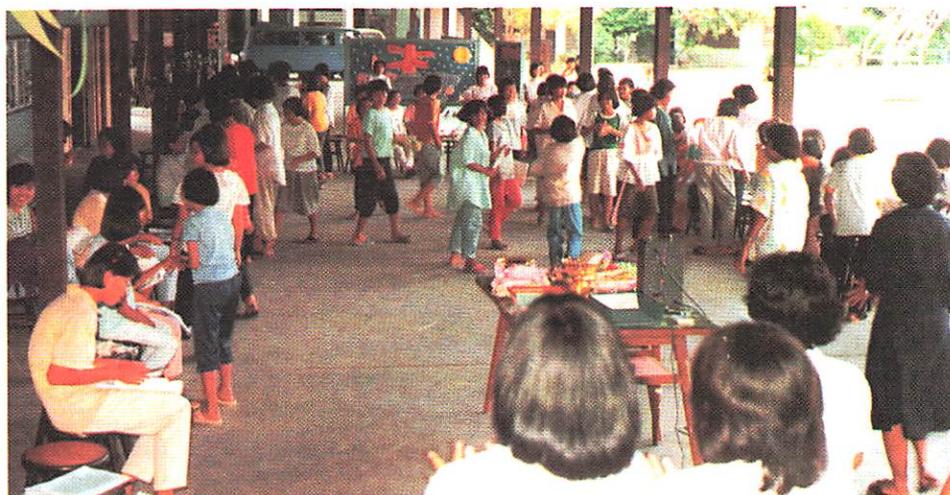
a) *Appartenenza.*

“L'Istituto delle Figlie della Regalità
dipende giuridicamente dall'Ordi-
nario di Bangkok. Ma, dati i suoi le-
gami con la Congregazione Salesia-
na sia per il suo fondatore che per lo
spirito che questi ha trasmesso ai
suoi membri, si ritiene elemento del-
la Famiglia Salesiana. E per poter
conservare questo spirito, desidera
ricevere l'istruzione spirituale e reli-
giosa da sacerdoti salesiani” (*Cost. 7*).

b) *Tratti particolari.*

Orientamenti apostolici, stile di vita
e metodo educativo sono chiara-
mente salesiani. Colpiscono partico-
larmente:

- il vivo senso della *Chiesa locale* e
la preferenza per il lavoro tra il popo-
lo e per i *poveri*,
- l'ardente devozione alla *Madonna*
(recita quotidiana dell'intero ro-
sario) e l'abbandono fiducioso nelle
sue mani (anche per le risorse mate-
riali),
- lo spirito “*di Nazareth*”: povertà e
lavoro, semplicità e gioia (soprattut-
to per i membri esterni).





Don Dante FORNO

Congregazione di diritto diocesano

FIGLIE DI MARIA CORREDENTRICE

Sigla: FMC
Catania 1956

I. IL FONDATORE E LA FONDAZIONE

1. Il fondatore:

Don Dante FORNO SDB (1916-1975) è una personalità vigorosa, di profonda vita interiore e intenso zelo delle anime. Nato a Porto Alegre (Brasile), torna presto nella sua Sicilia. Noviziato e filosofia a Catania S. Gregorio 1932-1936. Teologia a Roma (Gregoriana), dove è ordinato nel 1940. - Lavora coraggiosamente

per attenuare le tragiche conseguenze della guerra, specialmente a favore degli orfani. Assetato di santità sacerdotale, con profondo senso della preghiera e del sacrificio, comunica il suo ideale di oblazione attraverso la predicazione e la direzione spirituale. Così incontra una giovane universitaria, Maria SALEMI, che diverrà la confondatrice della futura congregazione, animando un gruppo di dirigenti dell'Azione Cattolica. Il 26 luglio 1956 è fondata a *Catania*

una associazione di anime disposte a vivere e ad operare nello spirito della Vergine Corredentrice.

Poco compreso dai superiori, Don Forno lascia la Società Salesiana per dedicarsi interamente alla sua fondazione e viene accolto con le sue Figlie a *Reggio Calabria* (1959). Lì iniziano la loro attività apostolica (scuola materna). Primi voti nel 1961. Il 25 marzo 1963, le "Figlie di Maria Corredentrice" sono erette a Pia Associazione dall'arcivescovo mons.

FERRO. Estendono la loro missione: casa di accoglienza per ragazze in difficoltà, casa di ritiro... Dal 1972 nascono nuove fondazioni fuori della Calabria: Palermo e Roma... Don Forno muore a Reggio il 15 dic. 1975.

2. Natura e scopo dell'Istituto

a) *Vocazione contemplativa o blativa*. - L'Istituto è nato da una contemplazione mistica di Cristo sacerdote di suo Padre per gli uomini e della Vergine Madre corredentrice. "Ha come fine specifico la formazione di persone che, in obbedienza docile alla volontà del Padre, in unione a Gesù sacerdote, secondo l'esempio della Vergine corredentrice, offrano la propria vita a Dio *perché la missione ministeriale del sacerdote produca la piena disponibilità all'accoglienza della grazia nel cuore degli uomini*" (*Cost.* 1). Si tratta quindi di un apostolato prioritariamente *interiore*, fondato sullo spirito di preghiera e di sacrificio, compiuto da anime contemplative, che in tutte le attività si pongono in stato di offerta al Signore, centrandosi sull'*Eucaristia* (celebrazione prolungata in impegno di adorazione). Il contesto *ascetico* è quello dell'umiltà, carità, mortificazione, semplicità e nascondimento.

b) *Contesto di apostolato attivo*. - Pur appartenendo a un istituto religioso e non secolare, la FMC non indossa però un particolare abito. E pur essendo una contemplativa, s'impegna in un apostolato non solo di testimonianza nell'ambiente sociale dove alcune lavorano (soprattutto insegnanti), ma di servizio pastorale: irradiazione presso le anime sofferenti, promozione dell'adorazione, catechesi e animazione liturgica e vocazionale nelle parrocchie, servizio reso anche mediante *opere proprie*: casa-famiglia per minorenni bisognosi, pensionato universitario, accoglienza e cura di sacerdoti ammalati o anziani...

II. INFORMAZIONI-FLASH SULL'ISTITUTO

a) L'Istituto è stato eretto a congregazione *di diritto diocesano* a Reggio Cal. il 1 nov. 1983, con approvazione delle *Costituzioni*. - Primo Capitolo Generale: ott. 1984.

b) Al 1° gennaio 1987, l'Istituto conta 32 membri (16 professe perpetue, 13 temporanee, 3 novizie), raggruppati in 6 comunità a Reggio, Palermo e Roma.

c) L'attuale *superiora generale* è

la fondatrice Maria SALEMI, assistita da 4 Consigliere.

d) *Sede della Casa Generalizia*: Via Eremo Condera, dir. Postorino 24, 89100 REGGIO CALABRIA.

III. POSTO ORIGINALE NELLA FAMIGLIA SALESIANA

Viene dalla congiunzione della vita contemplativa con l'apostolato salesiano attivo, con forte sottolineatura dell'*interiorità* e del *servizio al ministero sacerdotale*. "La spiritualità dell'Istituto è quella del fondatore, cioè *salesiana* di san Giovanni Bosco. Le sue note caratteristiche più rilevanti sono: semplicità, ricerca dell'intimità con Dio, che si alimenta e si esprime specialmente e largamente nella preghiera, nello spirito di famiglia, nell'amorevolezza del tratto, nella castità trasparente e irradiante, nell'ottimismo cristiano, nell'intraprendenza nel bene e in un particolare accentuato impegno per il sacrificio" (*Cost.* 50-51).

Pia Unione secolare diocesana

MISSIONARIE PARROCCHIALI DI MARIA AUSILIATRICE

Misioneras Parroquiales de Maria Auxiliadora
Sigla: MPMA
Santo Domingo (Rep. Dominicana) 1961

I. IL FONDATORE E LA FONDAZIONE

1. Il fondatore:

Il fondatore è P. Andrea NEMETH SDB, nato a Kapuvar (Ungheria) il 29 nov. 1915. Professo salesiano il 3 luglio 1937. Professione perpetua e studi a Cuba, dove è ordinato il 19 marzo 1946. Da allora entra nell'apostolato parrocchiale a *Santo Domingo*. Parroco di San Juan Bosco (1950-1967), anima un bel gruppo di ragazze di Azione Cattolica. Ad alcune desiderose di donarsi a Dio, ma ostacolate per entrare in qualche istituto religioso, propone la formula dell'istituto secolare: donazione totale a Dio nel pieno apostolato parrocchiale. Le prepara per due anni. L'arcivescovo mons. BERAR approva (16 ott. 1961). Professione delle prime 6 Missionarie l'8 dic. 1961. Ormai diversi quartieri della capitale godranno del loro servizio... Dopo la crisi degli anni 70, hanno ripreso il loro slancio.

2. Natura e missione dell'Istituto

Il tipo di vita è quello delle secolari consacrate: professioni diverse, vita in famiglia o a piccoli gruppi,

abito civile; ma l'apostolato principale è orientato verso la parrocchia: *catechesi*, animazione liturgica, scuola, centri e gruppi *giovanili*, visita alle *famiglie*; e anche verso il *servizio sociale*: promozione femminile, dispensari, casa per orfani...

Tutto questo "secondo lo spirito di san Giovanni Bosco" (*Cost.* 1), con attenzione privilegiata ai fanciulli e giovani poveri.

Professano i tre voti in forma privata, e fanno una "*promessa di apostolato*" (*Cost.* 7, 23-25). Sono organizzate in "centri" di almeno 6 membri. La responsabilità globale è assunta da una "Direttrice (o Coordinatrice) Generale" col suo Consiglio.

II. INFORMAZIONI-FLASH SULL'ISTITUTO

a) Canonicamente l'Istituto è ancora una *Pia Unione*, patrocinata dall'arcivescovo. - Le *Costituzioni* del giugno 1970 sono in fase di rielaborazione.

b) *Motto*: "Mi son fatto tutto a

tutti per la loro salvezza" (1 Cor 9,22).
- *Patroni*: Maria Ausiliatrice, s. Giovanni Bosco.

c) *Direttrici Generali*: Mercedes ALFONSECA, Tomasina SANCHEZ, Luz Maria MARTE, attualmente Ada Maria GOMEZ MONEGRO. - *Consigliere Gen.*: 2.

d) *Diffusione*. Al 1° giugno 1987, l'Istituto conta 14 membri (13 professe e 1 novizia), distribuiti in 4 "Centri", tutti nella *diocesi di Santo Domingo*.

e) *Sede della Direzione Generale*: Casa Hogar Sagrada Familia, Km 9, Carretera Mella 41, SANTO DOMINGO (Rep. Dominicana).

III. APPARTENENZA ALLA FAMIGLIA SALESIANA

"Il nostro Istituto è nato, cresciuto e si sta sviluppando in seno alla Famiglia Salesiana, e quindi ci consideriamo come parte di questa Famiglia" (lettera della Coordinatrice Generale a Don Cuevas, nov. 1984).



**Mons. Orlando
CHAVES**

Pia Unione diocesana

MISSIONARIE DEL BUON GESU

Missionárias do Bom Jesús
Sigla: MBJ
Cuiabá (MS - Brasile) 1964

I. IL FONDATORE E LA FONDAZIONE

1. Il fondatore:

Il fondatore è mons. Orlando CHAVES SDB, nato a Campina Verde (Minas Gerais) il 17 febb. 1900. Professo salesiano nel 1919. Studi teologici a Torino-Crocetta, dove è ordinato il 10 luglio 1927. Direttore del Pio XI di São Paulo. Ispettore (1939). Vescovo di Corumbá nel 1948, e di Cuiabá nel 1957. Conosciuto per il suo zelo a promuovere le vocazioni.

Morto il 5 ag. 1981.

Come mons. Priante a Corumbá (1938), l'arcivescovo di Cuiabá cerca come evangelizzare la sua immensa diocesi dove i sacerdoti mancano o restano senza aiutanti. Nel 1961, lancia con successo un appello alle giovani di una scuola FMA. Postulanti, poi novizie (1964) sono affidate alle cure di Suor Alzira BASTOS, FMA (fino al 1972). L'11 febb. 1966 professano le prime 7 "Missionarie del Buon Gesù" (il "Bom Jesús" è Cristo sofferente, patrono di Cuiabá). Dal 1981,

mons. Bonifacio PICCININI, nuovo arcivescovo (coadiutore dal 1975) segue lo sviluppo dell'Istituto.

2. Missione e spirito

a) *Missione.* - "Ci mettiamo al servizio della Chiesa particolare... La nostra missione consiste principalmente nel preferire l'evangelizzazione dei *più poveri e abbandonati* e nell'impegnarci nella pastorale vocazionale" (*Cost.* 3). "Assumiamo le difficoltà e angosce del *popolo*, solidali con la sua causa e mettendoci al



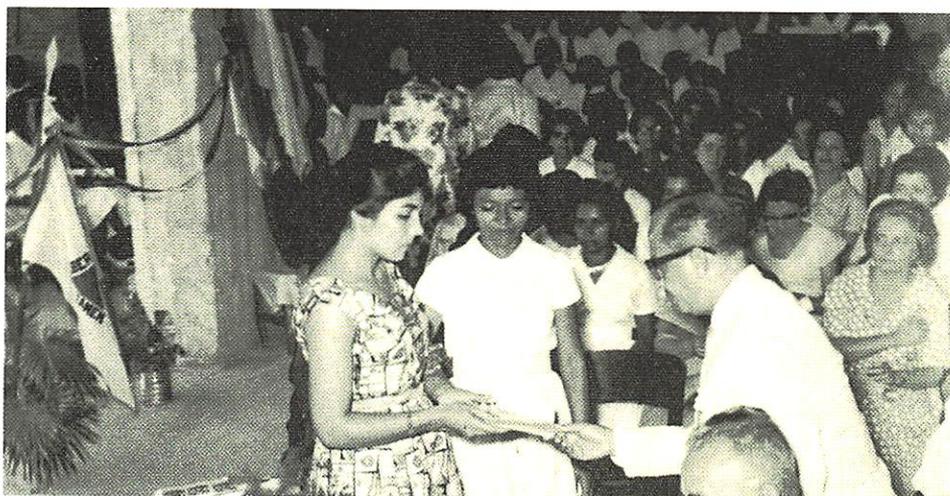
suo servizio per la sua vera liberazione" (Cost. 49). "È anche nostro compito prioritario promuovere e aiutare nella maturazione tutte le vocazioni" (Cost. 53).

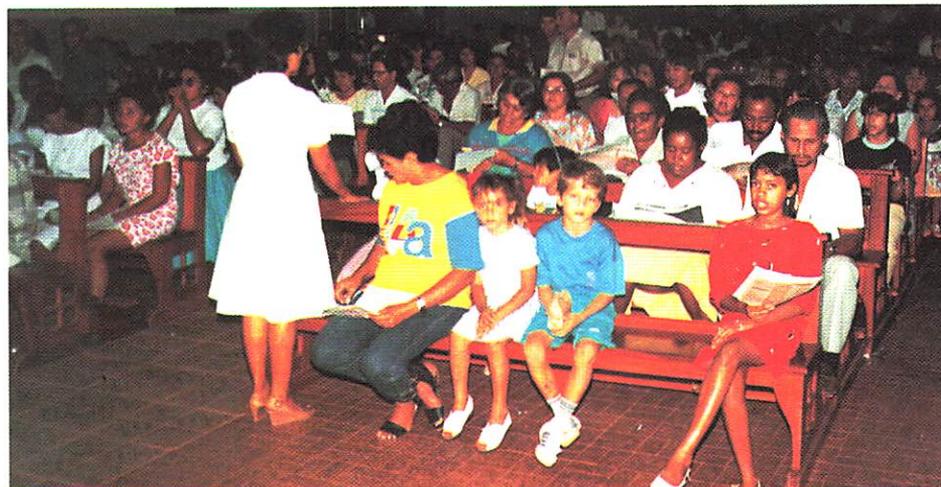
b) *Spiritualità*. - "La nostra spiritualità è centrata sulla persona del Buon Gesù. Lo seguiamo come la via che conduce al Padre, imitando la sua bontà, espressa nella dedizione ai fratelli e nei gesti concreti della carità evangelica" (Cost. 4). "La dimensione *mariana* è un'altra caratteristica della nostra spiritualità" (Cost. 5).

II. INFORMAZIONI-FLASH SULL'ISTITUTO

a) Canonicamente l'Istituto è ancora *Pia Unione*, eretta il 31 ag. 1981. - Approvazione delle ultime *Costituzioni*: 15 ott. 1985.

b) *Motto*: "Animas quaerere".





“Cercare le anime”. - *Patroni*: il Buon Gesù, Maria immacolata (Cost. 6).

c) *Madre Generale*: Adelfina BARBOSA DE SOUZA.

d) *Diffusione*. Al 1° giugno 1987, l'Istituto conta 33 membri (25 professe perpetue, 6 temporanee, 2 novizie), distribuiti in 9 comunità-opere. Lavorano in 2 diocesi del Mato Grosso.

e) *Sede della Casa Generalizia*: Av. Dom Aquino 449, C.P. 22, 78050 CUIABÁ-MS (Brasile).

III. POSTO NELLA FAMIGLIA SALESIANA

“Essendo il nostro Istituto un ramo della Famiglia Salesiana, la nostra pedagogia apostolica ed educativa si ispira al Sistema Preventivo di Don Bosco” (Cost. 51). Hanno sollecitato l'entrata ufficiale nella Famiglia.



Pia Unione diocesana

MEDIATRICI DELLA PACE

Medianeiras da Paz

Sigla: MP

Petrolina (PE - Brasile) 1968

**I. IL FONDATORE
E LA FONDAZIONE****1. Il fondatore:**

Il fondatore è mons. Antonio CAMPELO DE ARAGAO SDB, nato a Garanhuns (Stato di Pernambuco) il 5 ott. 1904. Professo perpetuo l'8 luglio 1933 a Torino, dove anche è ordinato il 5 luglio 1936. Vescovo ausiliare di Cuiabá il 15 giugno 1950, trasferito alla diocesi di *Petrolina* il 12 dic. 1956. Dopo la fondazione delle "Messaggere di Santa Maria" (1 luglio 1957), affidate nel 1968 alle cure dell'arcivescovo di Fortaleza, fonda le "Mediatrici della Pace" (10 dic. 1968) per rispondere alle urgenze dell'evangelizzazione. Vive ancora, ritiratosi dal 1975 a Salvador de Bahia.

2. Missione e spirito

a) *Missione.* - Essere ausiliari dei vescovi e dei parroci, specialmente nelle parrocchie più povere e più difficili (*Cost.* 2, 15). Le attività sono: catechesi, pastorale della salute a domicilio e negli ospedali, assistenza sociale, educazione, pastorale vocazionale (*Cost.* 4, 17-25), con l'aiuto di "Cooperatori e benefattori" (*Cost.* 27, *Reg.* 17), e dei giovani del movimento "Gioventù Mediatrix" (*Cost.* 25, *Reg.* 16).

b) *Spiritualità.* - "La nostra spiritualità è centrata sulla persona di Gesù Cristo, unico Mediatore... La Mediatrix trasmette attraverso le sue diverse attività quella pace che Cristo ci ha data: "sua" e non del mondo" (*Cost.* 8-9), pace che si può vivere anche nelle lotte e sofferenze per il Regno di Dio (cf *Cost.* 5).

**II. INFORMAZIONI-FLASH
SULL'ISTITUTO**

a) Canonicamente l'Istituto è ancora una *Pia Unione*. - Ultima redazione delle *Costituzioni*: fine 1985 (ancora da approvare).

b) *Motto*: "Omnia sustineo propter electos". "Tutto sopporto per gli eletti di Dio" (2 *Tim* 2, 10). - *Patroni*: Maria SS. sotto i titoli di Regina della Pace e Mediatrix di tutte le grazie. "La Congregazione onora *san Giovanni Bosco* come modello di vita e di dedizione apostolica" (*Cost.* 14).

c) *Madre Generale*: Isabel Maria REIS. - *Consigliere Gen.*: 6.

d) *Diffusione*: 70 membri, in 12 case.

e) *Sede della Casa Generalizia*: Rua Julio Silva 22, 45260 POCOES (Bahia, Brasile).



Don Giorgio PUTHENPURA

Congregazione di diritto diocesano

PICCOLA COMUNITÀ DELLE SUORE DELLA RISURREZIONE

Pequeña Comunidad de las Hermanas de la Resurrección

Sigla: PCHR

S. Pedro Carchà (Guatemala) 1977

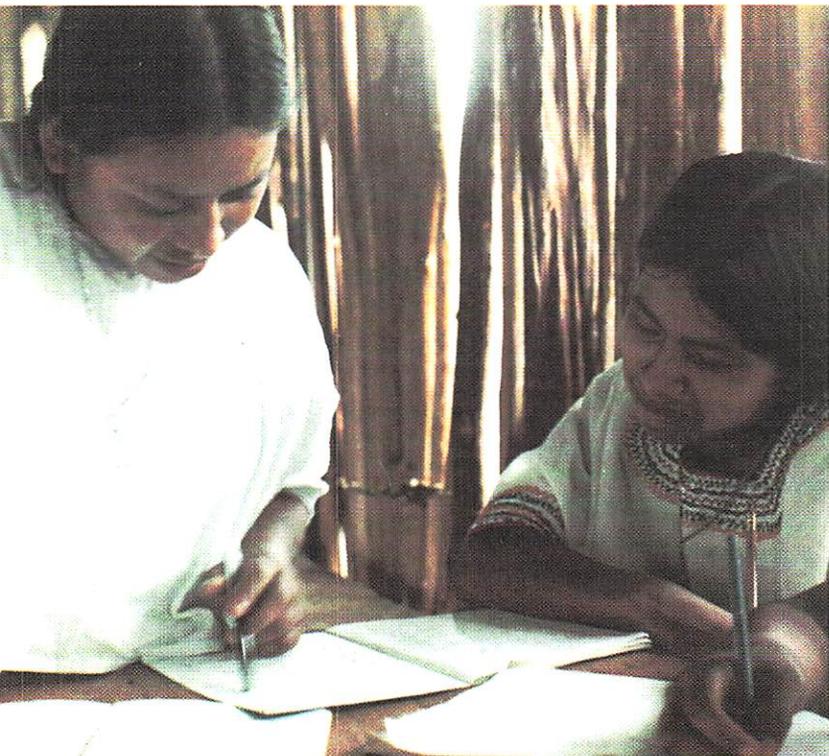
I. IL FONDATORE E LA FONDAZIONE

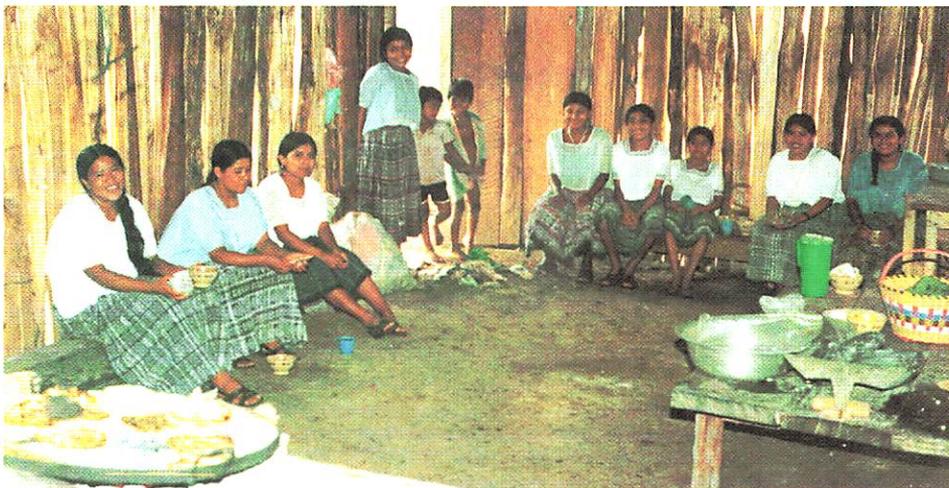
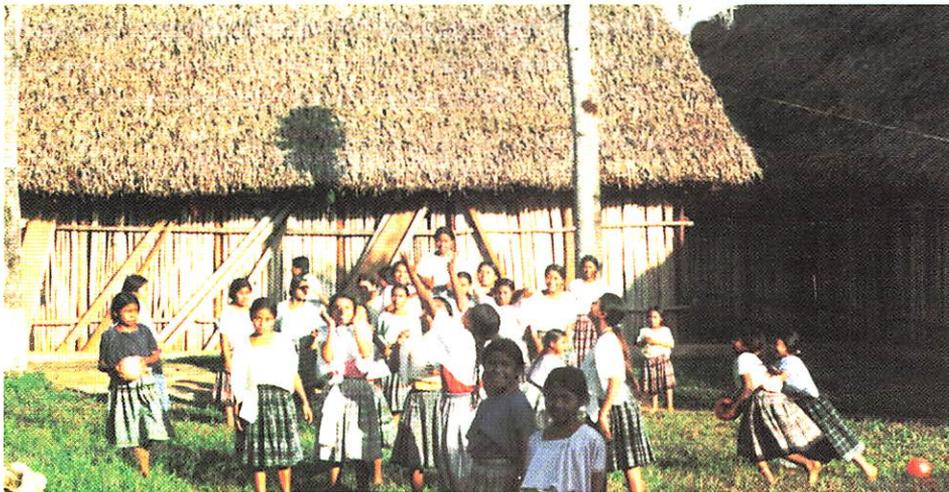
1. Il fondatore:

Il fondatore è il P. Giorgio PUTHENPURA SDB, indiano, nato nel Kerala il 14 ott. 1941. Noviziato a Shilong. Professo perpetuo il 7 aprile 1966. Studi teologici a Barcellona, dove è ordinato il 29 maggio 1970. Volontario missionario, arriva a S.

Pedro (Guatemala) il 24 ott. 1970, in un momento di forte impulso dato all'evangelizzazione degli indigeni. Nel 1975, alcune ragazze indigene manifestano un vero desiderio di "servire i fratelli" portando loro la Parola come volontarie. Il 15 settembre 1977, 9 di esse, dopo un soggiorno nella comunità delle Figlie della Carità, formano gruppo a parte per iniziarsi alla vita religiosa sotto la gui-

da di una Suora e di P. Giorgio. Il 31 gennaio 1982 viene costituita la "Piccola Comunità della Risurrezione" con 6 membri che fanno una promessa, poi dei voti privati. Il 31 *genn.* 1987, il vescovo della diocesi di Verapaz-Cobal, mons. FLORES REYES, la *erige* in istituto religioso di diritto diocesano, e nomina, tra le prime 3 professe perpetue, la prima Superiora Generale.





2. Scopo e missione della giovane Congregazione

Offrire la possibilità della consacrazione alle umili contadine indigene senza farle uscire dalla loro cultura. E nello stesso tempo offrire ai "campesinos" l'apporto prezioso e *adatto* dell'apostolato di queste loro Suore: catechesi nei villaggi, promozione delle ragazze e donne, assistenza agli ammalati e ai denutriti, corsi di alfabetizzazione e di lavori manuali, scuola alle fanciulle. La maggioranza delle Suore sono dell'etnia *Kekchi*.

Il *clima spirituale* è quello della "vita nuova" portata dal *Risorto* e che afferra tutto l'uomo. L'ideale concreto è *Maria*, "l'umile campesina di Nazareth", la "nuova Donna".

II. INFORMAZIONI-FLASH SULL'ISTITUTO

a) Erezione a congregazione di diritto diocesano e approvazione delle *Costituzioni*: 31 gennaio 1987.

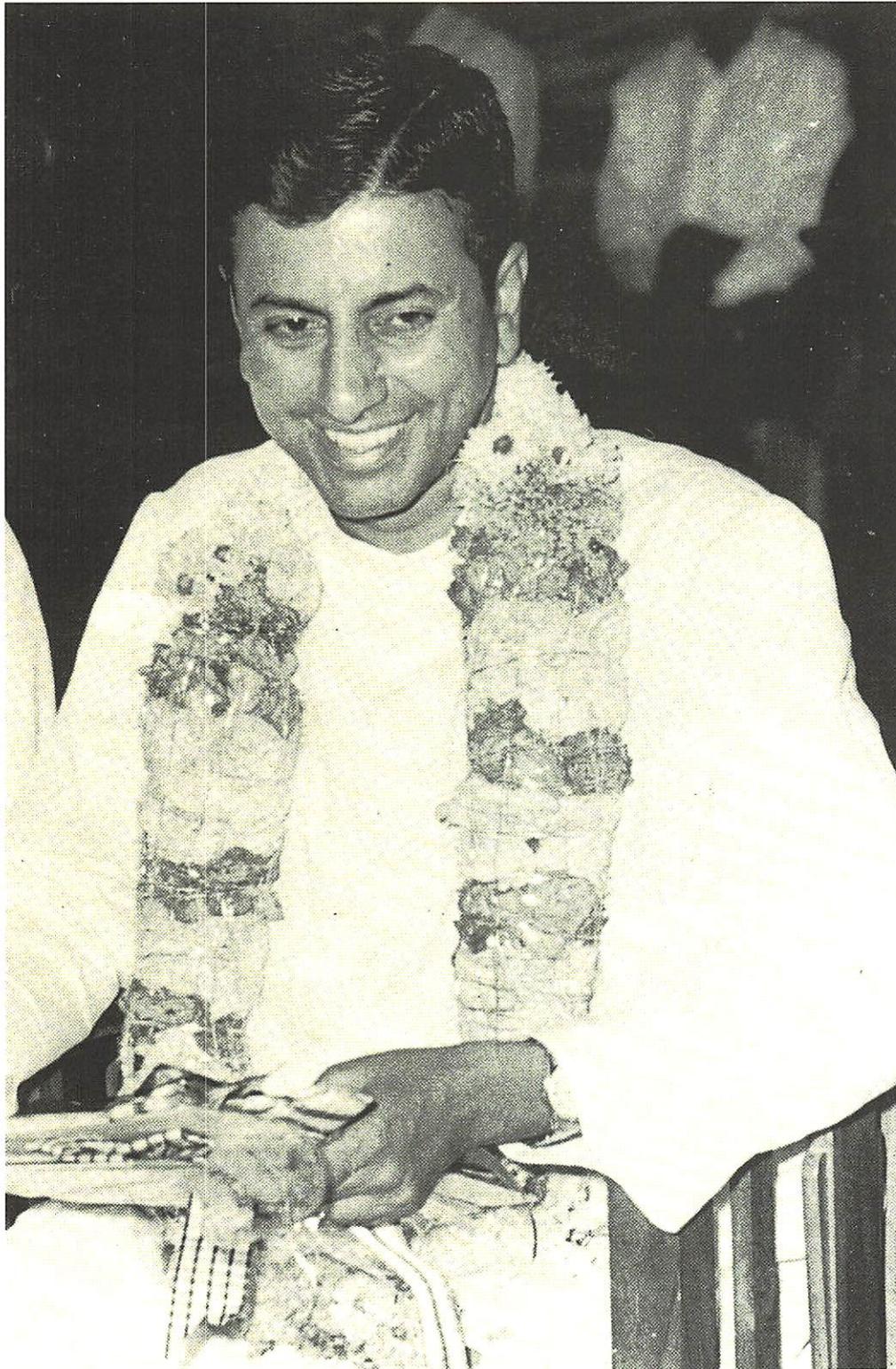
b) *Madre Generale*: Luisa CHE (dal 1987). Ha 4 *Consigliere Generali*.

c) *Diffusione*. Al 1° giugno 1987, le Suore sono 17 (3 professe perpetue, 11 temporanee, 3 novizie), distribuite in 4 comunità, tutte nella diocesi di Verapaz.

d) *Sede della Casa Generalizia*: Misión Salesiana, Ap. 7, SAN PEDRO CARCHA (Alta Verapaz, Guatemala).

III. POSTO NELLA FAMIGLIA SALESIANA

"La Piccola Comunità è l'incarnazione dello spirito e del carisma di Don Bosco nella cultura indigena; la rispetta e l'arricchisce" (P. Puthenpura).



Mons. Hubert D'ROSARIO

Pia Associazione diocesana

SUORE DELLA VISITAZIONE DI DON BOSCO

Visitation Sisters of Don Bosco
Sigla: VSDB
Shillong (Assam - India) 1983

I. IL FONDATORE E LA FONDAZIONE

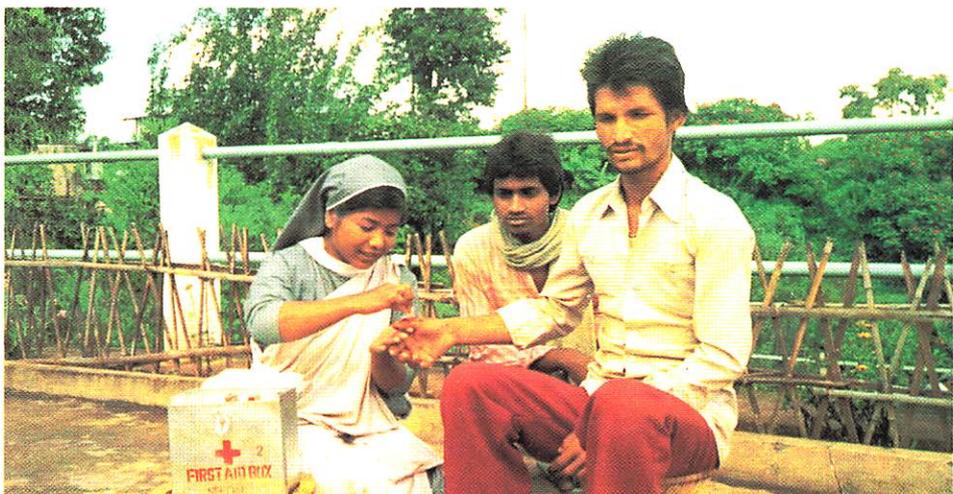
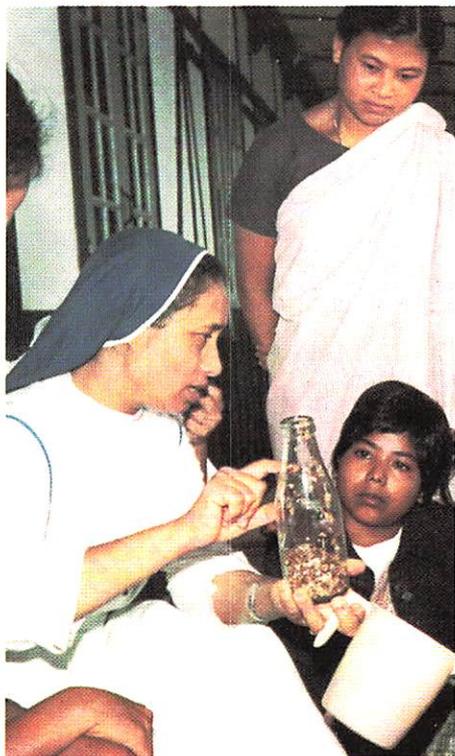
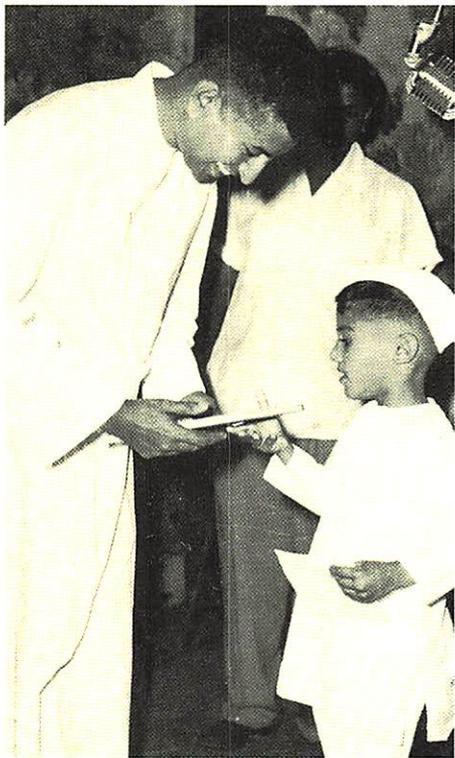
1. Il fondatore:

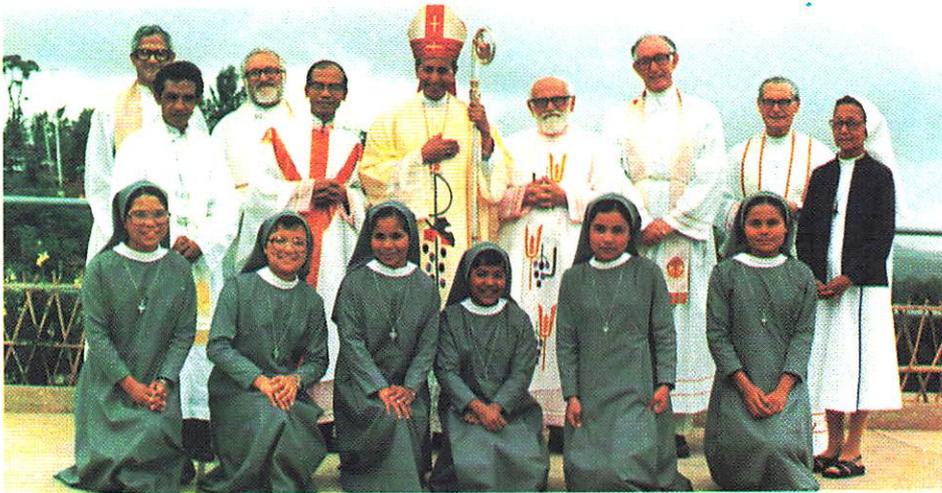
Il fondatore è mons. Hubert D'ROSARIO SDB, nato a Calicut il 21 febb. 1919. Professo salesiano il 25 dic. 1937. Sacerdote il 16 aprile 1947. Vescovo di Dibrugarh il 19 luglio 1964; arcivescovo di Shillong-Guwahati il 26 giugno 1969.

La fondazione risponde allo stesso concreto bisogno già percepito dai vescovi Ferrando e Morrow. Oltre l'80% dei cattolici del Nord-Est India vivono *in villaggi*, mentre le case religiose stanno nelle città (le suore vi si dedicano soprattutto alle scuole e attività sociali). Si sente il bisogno di suore che risiedano in permanenza nei villaggi per compiere l'evangelizzazione lavorando *con la gente* per la sua promozione

culturale, spirituale e materiale.

Dieci giovani dell'etnia *kasi*, terminati gli studi secondari, sono ammesse come aspiranti a Shillong il 31 maggio 1983, giorno in cui mons. D'Rosario erige la *Pia Associazione delle Suore della Visitazione di Don Bosco*. Compiuti gli anni di preparazione, emettono i voti temporanei il 31 genn. 1986, e nel genn. 1988 iniziano il loro tipico apostolato in un centro-villaggio. Per la formazione





religiosa, sono guidate da due Suore di Nostra Signora delle Missioni.

2. Missione e spirito

“L’Associazione raggiunge il suo scopo specifico stabilendo *piccole comunità* di suoi membri che vivono *come i poveri*, nei villaggi e nelle aree povere delle città, e operano per la piena evangelizzazione della gente attraverso l’apostolato della *catechesi*, dell’*insegnamento* e dell’*assistenza sociale*” (Cost. 4), “specialmente a favore dei *giovani*, con preferenza per i più bisognosi” (Cost. 3).

Le Suore si ispirano al mistero della *visita di Maria a Elisabetta*: “saranno altrettante Marie visitando le case e portandovi l’amore, la pace, la speranza e la gioia di Cristo” (Cost. 6; Reg. 57). Nella loro azione “si conformano anche allo spirito e al metodo di *san Giovanni Bosco*” (Cost. 2).

II. INFORMAZIONI-FLASH SULL’ISTITUTO

a) La Pia Associazione sarà, a suo tempo, eretta a congregazione di diritto diocesano. - Approvazione delle *Costituzioni*: 31 maggio 1987.

b) *Motto*: “Va, discepolo!” (Mt 28,19). - *Patroni*: Maria invocata come Vergine della Visitazione e come Ausiliatrice, san Giovanni Bosco.

c) *Superiora* attuale: Mary John Bosco; ha 2 Consigliere.

d) *Diffusione*. Al 1° giugno 1987, l’Istituto conta 16 membri (7 professe temporanee e 9 novizie), nella diocesi di Shillong.

e) *Sede della Casa Generalizia*: Madonna Convent, Upper Shillong, SHILLONG (Meghalaya, India).

TAVOLE RIASSUNTIVE

su certi aspetti dei 25 gruppi

Tavola 1

QUANDO

sono nati i 25 gruppi presentati
nell'opuscolo

1. **Vivente Don Bosco**

1859 (18 dicembre): Società di s. Francesco di Sales (Torino)

1872 (5 agosto): Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice (Mornese)

1876 (9 maggio): Associazione Cooperatori Salesiani (Torino)

2. **Sotto l'influsso ancora diretto di Don Bosco**

1889 (29 giugno): Apostole della Sacra Famiglia (Sicilia)

1905 (7 maggio): Figlie dei Sacri Cuori di Gesù e di Maria (Colombia)

1908 Federazione internazionale Exallievi di Don Bosco (Torino)

1908 Associazione delle Exallieve di Maria Ausiliatrice (Torino)

1917 (20 maggio): Volontarie di Don Bosco (Torino)

3. **La forte ondata missionaria**

1933 (8 dicembre): Salesiane Oblate del S. Cuore (Calabria)

1936 (12 dicembre): Annunziatrici del Signore (Cina)

1937 (15 agosto): Suore della Carità di Miyazaki (Giappone)

1937 (7 dicembre): Suore Ancelle del Cuore Immacolato di Maria (Thailandia)

1938 (8 dicembre): Suore di Gesù Adolescente (Brasile)

1939 (15 agosto): Pia Unione Maria Mazzarello (Argentina)

1942 (24 ottobre): Suore Missionarie di Maria Ausiliatrice (India)

1948 (12 dicembre): Suore Catechiste di Maria Immacolata Ausiliatrice (India)

1949 (29 dicembre): Suore Giuseppine (Brasile)

1952 Figlie della Regalità di Maria Immacolata (Thailandia)

4. **In questi ultimi trent'anni**

1956 (26 luglio): Figlie di Maria Corredentrice (Sicilia)

1956 (25 dicembre): Figlie del Divin Salvatore (El Salvador)

1961 (8 dicembre): Missionarie parrocchiali di Maria Ausiliatrice (Santo Domingo)

1964 (11 febbraio): Missionarie del Buon Gesù (Brasile)

1968 (10 dicembre): Mediatrici della Pace (Brasile)

1977 (15 settembre): Suore della Risurrezione (Guatemala)

1983 (31 maggio): Suore della Visitazione di Don Bosco (India)

DOVE E DA CHI sono nati i 25 gruppi presentati

1. In Italia: 9 gruppi

Torino: Società di San Francesco di Sales (Don Giovanni Bosco, sacerdote torinese, 44 anni).

Mornese: Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice (dal medesimo, 57 anni, e da Maria Domenica Mazzarello, 35 anni).

Torino: Associazione dei Cooperatori Salesiani (dal medesimo, 61 anni).

Messina: Apostole della Sacra Famiglia (card. Giuseppe Guarino, arcivescovo, Cooperatore, 62 anni).

Torino: Federazione degli Exallievi di Don Bosco (Don Filippo Rinaldi, Prefetto Generale SDB, 52 anni).

Torino: Associazione delle Exallieve di Maria Ausiliatrice (dal medesimo).

Torino: Istituto Secolare Volontarie di Don Bosco (Don Filippo Rinaldi, Prefetto Generale SDB, 61 anni).

Reggio Calabria: Salesiane Oblate del Sacro Cuore (Mons. Giuseppe Cognata, vescovo, 48 anni).

Catania: Figlie di Maria Corredentrice (Don Dante Forno SDB, 40 anni).

2. In America Latina (dal Nord al Sud): 9 gruppi

Guatemala: Suore della Risurrezione (Don Giorgio Puthenpura, parroco, 36 anni).

El Salvador: Figlie del Divin Salvatore (Mons. Pedro Arnaldo Aparicio, vescovo, 48 anni).

Rep. Dominicana: Missionarie Parrocchiali di Maria Ausiliatrice (Don Andrea Nemeth, parroco, 46 anni).

Colombia: Figlie dei Sacri Cuori di Gesù e di Maria (Don Luigi Variara, 30 anni).

Nord-Est Brasile: Suore Giusepine (Mons. Antonio Lustosa, arcivescovo, 63 anni).

Nord-Est Brasile: Mediatrici della Pace (Mons. Antonio Campelo, vescovo, 64 anni).

Mato Grosso Brasile: Suore di Gesù Adolescente (Mons. Vicente Priante, vescovo, 55 anni).

Mato Grosso Brasile: Missionarie del Buon Gesù (Mons. Orlando Chaves, arcivescovo, 64 anni).

Argentina: Pia Unione Maria Mazzarello (Don Luis Pedemonte, parroco, 63 anni).

3. In Estremo Oriente: 7 gruppi

India Assam: Suore Missionarie di Maria Ausiliatrice (Mons. Stefano Ferrando, vescovo, 47 anni).

India Assam: Suore Catechiste di Maria Immacolata Ausiliatrice (Mons. Louis Laravoire Morrow, vescovo, 56 anni).

India Assam: Suore della Visitazione di Don Bosco (Mons. Hubert D’Rosario, arcivescovo, 64 anni).

Thailandia: Ancelle del Cuore Immacolato di Maria (Mons. Gaetano Pasotti, prefetto apostolico, 47 anni).

Thailandia: Figlie della Regalità di Maria Immacolata (Don Carlo Della Torre, parroco, 52 anni).

Cina: Annunziatrici del Signore (Mons. Luigi Versiglia, e Mons. Ignazio Canazei, vicario apostolico, 53 anni).

Giappone: Suore della Carità di Miyazaki (Don Antonio Cavoli, parroco, 49 anni).

N.B. A parte il card. Guarino, tutti i fondatori sono salesiani SDB.

Tavola 3

A QUALI MISTERI CRISTIANI i gruppi si riferiscono prioritariamente (nel loro nome)

- 1. Cristo (7 gruppi)**
 - Figlie dei Sacri Cuori di Gesù e di Maria
 - Salesiane Oblate del Sacro Cuore
 - Suore Annunziatrici del Signore
 - Figlie dei Divin Salvatore
 - Suore di Gesù Adolescente
 - Missionarie del Buon Gesù
 - Piccola Comunità delle Suore della Risurrezione
- 2. Maria (10 gruppi)**
 - Figlie di Maria Ausiliatrice
 - Exallieve di Maria Ausiliatrice
 - Figlie dei Sacri Cuori di Gesù e di Maria
 - Ancelle del Cuore Immacolato di Maria
 - Suore Missionarie di Maria Ausiliatrice
 - Suore Catechiste di Maria Immacolata Ausiliatrice
 - Figlie della Regalità di Maria Immacolata
 - Figlie di Maria Corredentrice
 - Missionarie Parrocchiali di Maria Ausiliatrice
 - Suore della Visitazione di Don Bosco
- 3. San Giuseppe (1 gruppo)**
 - Suore Giuseppine
- 4. Sacra Famiglia (1 gruppo)**
 - Apostole della Sacra Famiglia
- 5. San Francesco di Sales (3 gruppi)**
 - Salesiani di Don Bosco
 - Cooperatori Salesiani
 - Salesiane Oblate del Sacro Cuore
- 6. San Giovanni Bosco (3 gruppi)**
 - Exallievi di Don Bosco
 - Volontarie di Don Bosco
 - Suore della Visitazione di Don Bosco
- 7. Santa Maria Domenica Mazzarello (1 gruppo)**
 - Pia Unione Maria Mazzarello
- 8. Altri**
 - Suore della Carità di Miyazaki
 - Mediatrici della Pace

Tavola 4

DI QUALE IDENTITÀ CANONICA-ECCLESIALE sono i gruppi (al 1° gennaio 1988)

1. Istituti religiosi

a) *di diritto pontificio* (6 gruppi)
Salesiani di Don Bosco
Figlie di Maria Ausiliatrice
Figlie dei Sacri Cuori di Gesù e di Maria (Colombia)

Salesiane Oblate del Sacro Cuore (Italia)

Suore Missionarie di Maria Ausiliatrice (India)

Suore Catechiste di Maria Immacolata Ausiliatrice (India)

b) *di diritto diocesano* (9 gruppi)
Apostole della Sacra Famiglia (Italia)

Annunziatrici del Signore (Cina)
Suore della Carità di Miyazaki (Giappone)

Ancelle del Cuore Immacolato di Maria (Thailandia)

Suore di Gesù Adolescente (Brasile)

Suore Giuseppine (Brasile)
Figlie di Maria Corredentrice (Italia)

Figlie del Divin Salvatore (El Salvador)

Suore della Risurrezione (Guatemala)

c) *in attesa di erezione canonica: Pie Unioni* (3 gruppi)

Missionarie del Buon Gesù (Brasile)

Mediatrici della Pace (Brasile)
Suore della Visitazione di Don Bosco (India)

2. Istituti secolari (4 gruppi)

a) *di diritto pontificio*
Volontarie di Don Bosco (Italia)

b) *di diritto diocesano*
Figlie della Regalità di Maria Immacolata (Thailandia)

c) *in attesa di erezione canonica* (2 gruppi)

Pia Unione Maria Mazzarello (Argentina)

Missionarie Parrocchiali di Maria Ausiliatrice (Santo Domingo)

3. Associazione pubblica ecclesiale di fedeli

Cooperatori Salesiani

4. Associazione civile mondiale

Confederazione Exallievi di Don Bosco

Confederazione Exallieve di Maria Ausiliatrice

Tavola 5

CONSISTENZA NUMERICA di ogni gruppo (1987)

A parte:

Un discorso a parte è da fare al riguardo per i Cooperatori, gli Exallievi ed Exallieve.

I Cooperatori Salesiani legati da una "promessa" assommano ad oltre 30.000, ai quali si deve doverosamente aggiungere oltre 35.000 iscritti anteriormente.

Diverso e più difficile appare il calcolo degli Exallievi ed Exallieve, la cui iscrizione ufficiale viene rinnovata annualmente. Le iscrizioni, comunque, in ambedue le Confederazioni mondiali assommano ad alcune centinaia di migliaia.

Salesiani di Don Bosco: 17.644 (compresi i novizi).

Figlie di Maria Ausiliatrice: 17.203.

Volontarie di Don Bosco: 920.

Suore della Carità di Miyazaki: 737.

Suore Missionarie di Maria Ausiliatrice (India): 408.

Suore Catechiste di Maria Imm. Ausiliatrice (India): 401.

Figlie dei Sacri Cuori (Colombia): 385.

Suore Giuseppine (Brasile): 352.

Salesiane Oblate del S. Cuore (Italia): 262.

Figlie del Divin Salvatore (El Salvador): 109.

Ancelle del Cuore Immacolato di Maria (Thailandia): 103.

Apostole della Sacra Famiglia (Italia): 92.

Mediatrici della Pace (Brasile): 70 (cifra incerta).

Figlie della Regalità di Maria Immacolata (Thailandia): 57.

Suore di Gesù Adolescente (Brasile): 43.

Missionarie del Buon Gesù (Brasile): 33.

Figlie di Maria Corredentrice (Italia): 32.

Suore Annunziatrici del Signore (Hong-Kong): 30.

Pia Unione Maria Mazzarello (Argentina): 26.

Suore della Risurrezione (Guatemala): 17.

Suore della Visitazione di Don Bosco (India): 16.

Missionarie Parrocchiali di Maria Ausiliatrice (Sto Domingo): 14.

Totale dei *consacrati*: SDB e FMA: 34.847. Altri gruppi: 4.107. Totale: 38.954.

N.B. Il valore dei numeri è relativo. Per interpretarli bene, occorre tener presente in particolare l'anno di fondazione e la natura stessa dell'istituto.

INDICE

Introduzione. La Famiglia Salesiana, un dato storico ecclesiale

I. GRUPPI FONDATI DA SAN GIOVANNI BOSCO

1. Salesiani di Don Bosco (Torino 1859)
2. Figlie di Maria Ausiliatrice (Mornese 1872)
3. Cooperatori Salesiani (Torino 1876)

II. GRUPPI FONDATI NELL'IRRADIAMENTO IMMEDIATO DI DON BOSCO

4. Confederazione Mondiale Exallievi Don Bosco (Torino 1870, 1908)
5. Confederazione Mondiale Exallieve di Maria Ausiliatrice (Torino 1908)
6. Volontarie di Don Bosco (Torino 1917)

III. GRUPPI CON RICONOSCIMENTO UFFICIALE DI APPARTENENZA ALLA FAMIGLIA SALESIANA

7. Apostole della Sacra Famiglia (Messina 1889)
8. Figlie dei Sacri Cuori di Gesù e di Maria (Colombia 1905)
9. Salesiane Oblate del Sacro Cuore (Calabria 1933)
10. Suore della Carità di Miyazaki (Giappone 1937)
11. Suore Ancelle del Cuore Immacolato di Maria (Thailandia 1937)
12. Suore Missionarie di Maria Ausiliatrice (India 1942)
13. Figlie del Divin Salvatore (El Salvador 1956)

IV. ALTRI GRUPPI

14. Suore Annunziatrici del Signore (Cina 1936, 1953)
15. Suore di Gesù Adolescente (Brasile 1938)
16. Pia Unione Maria Mazzarello (Argentina 1939)
17. Suore Catechiste di Maria Immacolata Ausiliatrice (India 1948)
18. Suore Giuseppine (Brasile 1949)
19. Figlie della Regalità di Maria Immacolata (Thailandia 1952)
20. Figlie di Maria Corredentrice (Catania 1956)
21. Missionarie Parrocchiali di Maria Ausiliatrice (Rep. Dominicana 1961)
22. Missionarie del Buon Gesù (Brasile 1964)
23. Mediatrici della Pace (Brasile 1968)
24. Piccola Comunità delle Suore della Risurrezione (Guatemala 1977)
25. Suore della Visitazione di Don Bosco (India 1983)

V. TAVOLE RIASSUNTIVE

1. Quando sono nati i 25 gruppi
2. Dove e da chi sono nati i 25 gruppi
3. A quali misteri cristiani si riferisce il loro nome
4. Attuale identità canonica-ecclesiale
5. Consistenza numerica di ciascun gruppo

